Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
21 febbraio 2020 / n° 7 - Settimanale d'informazione regionale

Vantaggi del clima pazzo

Nell'anno senza inverno ecco chi ci guadagna: non tutto il caldo viene per nuocere

ECCO I 210 AL SERVIZIO DEI COMUNI

Bilancio dei lavori socialmente utili, in attesa del reddito di cittadinanza...

10

12

7.000 CASE **SFITTE**

A Udine sono il 12 per cento, ma ora è partito un nuovo business

VUOI DIVENTARE ITALIANO? **NO, GRAZIE**

A Pordenone crollo di immigrati che chiedono la cittadinanza

20

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Dossier innovazione

Sguardo rivolto al futuro

Allegato inserto di 20 pagine
DOSSIER INNOVAZIONE

IL CASO

Aree marginali: una cancrena che cresce

Rossano Cattivello

Purtroppo non possiamo più illuderci. Finora abbiamo pensato che la definizione di 'area marginale' riguardasse soltanto le vallate della Carnia, delle Alpi Giulie, delle Valli del Natisone e dell'arco pedemontano. L'evoluzione demografica, le scelte in politica urbanistica, i diversi modelli di consumo stanno ampliando le aree marginali anche in contesti che non ci aspetta. Oggi, spazi vuoti economici e sociali sulla cartina geografica stanno diventando anche numerosi comuni della media pianura friulana, delle zone collinari, della bassa.

Certamente non dobbiamo sognare un Friuli che non c'è più: piccoli paesi con scuole aperte (perché si facevano più figli), la latteria sociale, una rete commerciale di piccole attività e un'intensa frequentazione sociale. Nessun incentivo pubblico potrà più ricreare un modello economico superato dai cambiamenti economici e tecnologici. Ma questo non significa abbandonarsi fatalisticamente alla cancrena che sta rendendo 'marginali' aree sempre più vaste della nostra regione e che sta ormai bussando alle porte dei centri urbani più grandi.

Siccome non serve inventare la ruota una seconda volta, è sufficiente copiare dai modelli vincenti. E ce ne sono diversi senza neppure doversi allontanare dall'arco alpino. Le attività imprenditoriali devono poter essere sempre più multiservizi per generare un reddito sufficiente (il bar che è anche alimentari, ufficio postale e bancario; la farmacia che è anche gabinetto clinico e sportello sanitario). I servizi tecnologici ai residenti devono essere intensificati (telelavoro, teleassistenza, teleistruzione…). E serve anche una dose di protezionismo a favore delle attività locali pur sempre nel rispetto delle regole europee (spesso però adottate da Roma in maniera troppo restrittiva), dalla concessione di licenze all'affidamento di appalti pubblici. Auspichiamo che la discussione nella politica e tra le categorie diventi sempre più accesa.

Certificato PEFC
IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Nel dicembre del 2019 sono stati consumati poco meno di 77 milioni di metri cubi, quasi il 17% in meno rispetto al 2017

Non tutto il caldo

I BENEFICI DEL CLIMA MITE. Abbiamo speso meno per il riscaldamento e consumato meno combustibili. Evidenti anche i risparmi sui trattamenti antighiaccio sulle strade

Alessandro Di Giusto

Mentre scriviamo, fuori il termometro sfiora i 15 gradi. Sarebbe una magnifica giornata di primavera, non fosse che siamo ancora in pieno febbraio e che al cambio di stagione manca oltre un mese.

Se le condizioni meteo dovessero restare quelle attuali è assai probabile che sarà stato uno degli inverni più caldi degli ultimi trent'anni. Non il più caldo, come ci hanno spiegato gli esperti dell'Osmer, ma comunque decisamente più mite di quanto non ci si aspetterebbe in Friuli sulla base delle medie stagionali.

Non tutto il caldo vien per nuocere tuttavia, per lo meno se parliamo dei mesi più freddi. Non siamo ovviamente scaduti nel becero negazionismo. I cambiamenti climatici sono purtroppo una triste realtà con la quale stiamo facendo i conti perfino prima del previsto, ma è ovvio che una stagione invernale meno rigida per quanto concerne le temperature qualche beneficio pure lo offre.

FvgStrade registra una riduzione dei costi pari a circa il 30% rispetto allo scorso anno

Per esempio nel caso dei risparmi sulle spese di riscaldamento, inevitabilmente meno elevate a fronte di temperature che molto raramente sono scese sotto lo zero perfino nelle ore notturne.

Una parziale conferma sembrerebbe giungere in tal senso dai dati che ci sono stati forniti da AcegasApsAmga, tra i principali fornitori di gas metano nella nostra regione. Volendo limitare l'analisi al solo dicembre, comparando le temperature medie registrate nel 2017, 2018 e 2019, a fronte del progressivo aumento dei valori (rispettivamente 3,71°, 4,30° e 6,38°) si registra la diminuzione dei volumi di gas immessi in rete. Ovvero nel 2017 92 milioni e 404mila metri cubi, scesi a 87 milioni e 288mila nel 1018 e a 76 milioni e 937mila metri cubi lo scorso dicembre, in pratica quasi 15,5 milioni di metri cubi risparmiati e il 17% in meno rispetto a due anni prima. Dato che gennaio ha registrato una temperatura media

Un prato fiorito ma fuori stagione

AL MARE D'INVERNO

E' boom di presenze a Lignano Sabbiadoro

Le iniziative per attrarre visitatori aiutano, ma di certo anche il clima mite e la sostanziale assenza di perturbazioni significative hanno aiutato le località turistiche della nostra costa. La conferma arriva da Lignano Sabbiadoro che ha registrato un significativo aumento delle presenze con circa 5mila soggiorni in più rispetto all'anno precedente. Conclusa da pochi giorni l'esposizione del presepe di sabbia in riva al mare, dal 2004 fulcro del programma natalizio di Lignano, che ha attratto un grande pubblico fino agli ultimi giorni di apertura, è stato fatto un primo bilancio del periodo invernale, legato soprattutto alle festività natalizie e all'inizio del 2020.

Anche grazie alla presenza dell'opera d'arte in sabbia, catalizzatore del programma natalizio "Natale d'A… mare 2019" che ha attratto oltre 80mila visitatori, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, sono state contate oltre 21mila presenze di soggiorno, contro le 16mila dello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento del 26% conferma il sempre maggiore interesse nei confronti del turismo destagionalizzato e premia l'impegno del Comune di Lignano, di Lisagest Spa, del Consorzio Lignano Holiday e di tutti gli operatori di settore che hanno saputo costruire un'offerta a 360° gradi e di qualità, pensata per valorizzare la città anche lontano dai mesi ideali per poter godere di tutte le attrattive della città e del territorio limitrofo.

Un ruolo fondamentale è stato svolto anche dalle 50 strutture, fra cui figurano 19 hotel, che hanno

il FRIULI – Vantaggi del clima pazzo
L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

vien per nuocere

che ha quasi doppiato quella del 2019 ed è superiore di 1,2° alla media per lo stesso mese e pure febbraio dovrebbe registrare una temperatura decisamente superiore alla media, non è azzardato prevedere l'ulteriore diminuzione dei consumi di gas.

Stesso discorso, sebbene manchino dati, per l'utilizzo di biomassa legnosa, con il beneficio aggiuntivo di un minore inquinamento dell'aria dovuto alla minore emissione dei vari composti dispersi nell'aria, anche se poi nelle concentrazioni assumono un peso determinante le condizioni meteo.

Benefici in termini di risparmio arrivano anche dai minori interventi sulle strade, che si tratti di spalare la neve o di spandere il sale sulle strade. Durante questo inverno, come ci ha confermato FvgStrade i trattamenti antighiaccio hanno interessato, in misura minore rispetto agli scorsi anni, solo le strade dell'area montana. I risparmi sono quantificati in circa il 30% rispetto allo scorso anno. Va però precisato che la stagione invernale non è ancora terminata e che in passato la società che gestisce oltre 3.200 chilometri di rete viaria si è trovata a dover affrontare situazioni di criticità causate dalle cattive condizioni meteo anche nei mesi di aprile e maggio.

LE TEMPERATURE

Per ora è uno degli inverni più miti degli ultimi 50 anni. Manca ancora poco più di una settimana alla fine di febbraio, ma salvo improvvise incursioni di aria polare, le temperature saranno decisamente superiori alla media del periodo.

+1,5° Lo scostamento della temperatura nel periodo dicembre 2019 - febbraio 2020 rispetto alla media (trent'anni) a Udine

+6° La temperatura media che probabilmente sarà registrata nel periodo dicembre 2019 - febbraio 2020 a Udine

+7° La temperatura media che probabilmente sarà registrata in febbraio a Udine

+2,5° Lo scostamento della temperatura nel periodo dicembre 2019 - febbraio 2020 rispetto alla media (trent'anni) sullo Zoncolan

-0,5° La temperatura nel periodo dicembre 2019 - febbraio 2020 rispetto alla media (trent'anni). Dovrebbe essere di -3°.

+7,7° La temperatura media più elevata in febbraio a Udine negli ultimi 30 anni

aperto i battenti per accogliere al meglio e premiare i visitatori che hanno scelto Lignano per le loro vacanza natalizie e per un break invernale vicino al mare.
Nuovi successi anche per il numero di visitatori dall'estero e da molte regioni italiane. I flussi provenienti dal Veneto, da sempre numericamente primi, insieme a quelli locali del Friuli Venezia Giulia, nel 2019 sono stati superati da quelli in arrivo dalla Lombardia. Primo mercato estero è l'Austria, che ha registrato una buona crescita, seguito dalla Germania e dalla Slovenia. In particolare proprio quest'ultima ha prodotto un forte incremento rispetto all'anno precedente.
Non solo mare, quindi, per Lignano Sabbiadoro, ma anche una concreta e sempre crescente possibilità di affermarsi come punto di riferimento anche nella stagione invernale.
"I dati in crescita delle presenze di soggiorno e le cifre notevoli legate al nostro amatissimo presepe in sabbia e alle altre attività natalizie - ha commentato **Massimo Brini**, assessore al Turismo del Comune di Lignano ci danno molta soddisfazione, ma rappresentano soprattutto uno stimolo per metterci già al lavoro per pensare al prossimo inverno, con l'obiettivo di creare un valore aggiunto per chi decide di scegliere Lignano per le proprie vacanze e far crescere ancora gli arrivi. L'estate, con i mesi a ridosso del suo inizio e della fine, è la stagione in cui le attività legate al territorio sono sicuramente fruibili al meglio, ma la nostra natura incantevole e la generosità del nostro territorio sono presenti 12 mesi all'anno. Se si riesce a fare sistema, i numeri arrivano ed è davvero bello per tutti, abitanti del luogo e visitatori, vedere viva la nostra Lignano in ogni stagione".
Vale la pena evidenziare anche gli oltre 250milapassaggi legati al "Villaggio del gusto di Natale", allestito nel centro cittadino fino all'Epifania, e le 24mila firme di visitatori raccolte dalla mostra "I mosaici, una tradizione in evoluzione" della Scuola dei mosaicisti Friuli-Venezia Giulia di Spilimbergo, sulla Terrazza a mare.
La nuova stagione è alle porte, con un calendario sempre più bello che entrerà nel vivo già dalle prossime settimane, grazie a eventi come la "Festa delle cape" (7 e 8, 14 e 15 marzo), la "Nordic Walking World Cup" (21 e 22 marzo), la "Corsa delle rose" (19 aprile) e "Lignano in fiore" (dal 24 aprile al 3 maggio).

Inchiesta

Molto dipenderà da cosa accadrà in primavera, ma se la tendenza resta quella attuale l'estate ci farà soffrire

Senza il freddo il

POCA ACQUA E TROPPE CIMICI. Molti gli effetti negativi dell'inverno mite: proliferazione di insetti dannosi, danni alle api e frutteti ad elevato rischio gelate

Alessandro Di Giusto

Un inverno più caldo presenta conseguenze contrastanti per quanto concerne coltivazioni e insetti.

Abbiamo chiesto lumi a **Pietro Zandigiacomo**, entomologo dell'Università di Udine, il quale ci ha confermato che molto probabilmente ci saranno conseguenze, in particolare per quanto concerne gli alberi da frutta. "I fruttiferi stanno ripartendo: se dovessero arrivare gelate, del tutto normali visto il periodo, potrebbero creare gravi danni alle piante. Un tempo, in febbraio i fossi erano ghiacciati, mentre quest'anno il terreno raramente è stato soggetto a gelate. Possiamo parlare di un paio di settimane di anticipo sul risveglio della vegetazione. Se le temperature dovessero seguire il trend attuale, sono possibili problemi di vario tipo. Se non comincia a piovere in maniera regolare nelle prossime settimane ci saranno conseguenze per i cereali autunno-vernini, perché ora le piante devono accestire, ma non piove da due mesi. Nei terreni c'è poca riserva idrica, soprattutto nelle zone dell'alta pianura dove i terreni sono magri. Serve pioggia regolare e prolungata, non certo le poche gocce viste finora o peggio scrosci rovinosi. Dal punto di vista agronomico è mancato l'effetto del gelo sul terreno una volta arato, preparandolo così nel migliore dei modi per le colture estive".

Non è detto che le temperature calde favoriscano gli insetti dannosi. "Le cimici per esempio - ricorda l'entomologo -, sono già in attività e se dovesse arrivare una gelata potrebbero patire conseguenze. D'altro canto, se invece le temperature dovessero seguire il trend attuale sono previsti problemi di vario tipo. Ci sono per esempio grossi rischi per le api perché le temperature troppo alte hanno favorito l'attacco della varroa. Le regine hanno continuato a deporre uova. Questo parassita ha già attaccato le larve, mentre d'inverno di solito la varroa

Temperature sotto lo zero solo sui monti. Nel tondo, Pietro Zandigiacomo

Servono ora piogge costanti perché i terreni hanno poca riserva idrica

Gli insetti dannosi ringraziano

Le temperature miti sicuramente hanno favorito la cimice che ha già ripreso la sua attività e specie più moleste per l'uomo che per le colture, come la zanzara tigre che ha imparto ad adattarsi al nostro clima pur essendo una specie tropicale. Non è tuttavia escluso che se dovessero verificarsi gelate potrebbero verificarsi morie importanti di questi insetti

E quelli utili invece patiscono

Per gli insetti impollinatori sono tempi difficili. Non solo le api in pianura stanno subendo il pesante attacco della varroa, il loro nemico mortale che sta già attaccando le larve. Anche i bombi si vedono già in giro per i prati, ma la scarsità di fioriture potrebbe complicare non poco la loro sopravvivenza, già messa a dura prova da pesticidi e perdita dei prati

> Nell'Adriatico la temperatura dell'acqua è molto più alta della media. Si potrebbe toccare il record registrato a inizio secolo

conto sarà salato

sopravvive solo addosso alle api adulte. Il problema si sta verificando soprattutto in pianura, mentre in montagna dove l'ambiente è più difficile, ma ha fatto più freddo va meglio. Anche altri insetti utili sono già in attività, ma trovano poco cibo a disposizione. Il calo improvviso delle temperature potrebbe provocare grossi problemi per esempio al bombo, insetto tipico delle nostre campagne, le cui popolazioni sono purtroppo in calo da tempo, soprattutto a causa delle modifiche dell'ambiente e della diminuzione delle aree di pascolo".

In generale, se si parla di insetti dannosi all'agricoltura è difficile fare previsioni. "Sono attrezzati contro il freddo e molto dipenderà da che condizioni troveranno più avanti. Anche specie alloctone come la zanzara tigre, specie tropicale, grazie alla sua ampia variabilità genetica è riuscita a creare popolazioni più adatte al nostro ambiente, anche se chiaramente temperature medie più elevate la favoriscono".

TERMOMETRO IMPAZZITO

Sulle alpi e in mare, troppi gradi in più

Fa caldo, anzi fa troppo caldo, ma un conto è la percezione, un conto ciò che raccontano i dati raccolti ed elaborati dagli esperti. Che le temperature siano più alte del dovuto lo conferma il meteorologo dell'Osservatorio metereologico regionale dell'Arpa Fvg, **Marcellino Salvador**: "Prendendo come base i dati della stazione di Udine, si registra attualmente una media (mesi di dicembre, gennaio e febbraio) di 5,8 gradi, mentre la storica calcolata sugli ultimi 40 anni è di 4,5 gradi. Siccome le giornate si stanno allungando e cresce l'irraggiamento è probabile che le temperature si attesteranno in media attorno ai 6 gradi facendo registrare uno scostamento in aumento di un grado e mezzo. Si può dunque parlare di una evidente anomalia sebbene non si sia stato raggiunto il record registrato negli inverni del 2013-2014 e del 2006-2007, quando la temperatura media a Udine è stata di 7 gradi. Un altro inverno mite, simile a quello attuale, è stato quello tra il 2000 e il 2001, che si è attestato in media attorno ai 6 gradi. Tornando ai giorni nostri, in pianura sono stati registrati a dicembre due gradi oltre la norma, a gennaio un grado oltre e a febbraio si viaggia attorno a poco meno di due gradi oltre la norma.".

Dunque inverno caldo, ma non da record, anche se l'esperto conferma che, se si valutano i dati degli ultimi 30 anni, si nota una tendenza al riscaldamento durante la stagione fredda, che tuttavia è meno marcata rispetto a quanto avviene nel periodo estivo, dove il superamento delle temperature rispetto alla media è più frequente e con differenze se possibile superiori.

Per quanto concerne le precipitazioni, invece, le piogge di dicembre hanno contribuito a limitare il dato medio finale anche se non piove in maniera importante da almeno due mesi. L'inverno friulano è di solito la stagione in cui piove meno e non ci sarebbe di che preoccuparsi, tanto più che la campagna è a riposo.

Una cartina dell'Osmer Arpa Fvg

Ben più evidente il rialzo del termometro in quota: sullo Zoncolan la media sui mesi invernali dovrebbe essere di meno 3 gradi, mentre quest'anno si attesta per ora a meno

> **Caldo in alta quota**
>
> **A 1.700 metri si registrano meno 0,5°. La media invece è di 3° sotto lo zero**

0,5 gradi. L'inverno più caldo in quota è stato invece registrato tra il 2015-2016 quando le temperature in quota (1.700 metri) furono superiori in media di tre gradi.

C'è tuttavia un altro elemento di cui tenere conto: "la temperatura media del mare - sottolinea Salvador -sarà da record ed è in parte eredità della torrida estate del 2019. La media del periodo (tre mesi invernali) si attesta infatti sui 10 gradi, ma è possibile che si raggiunga la stessa temperatura registrata nell'inverno 2000-2001 a Trieste, quando toccò il record assoluto con 12 gradi, tanto più che si sono registrate in questi giorni temperature medie giornaliere superiori di tre gradi rispetto alla norma".

Tanti gestori di questo particolare locale letterario sono stati in passato vincitori del Premio San Simon

TRA LE RIGHE Walter Tomada

L'osteria migliore del Friuli? La trovi sul Web

Si mettano il cuore in pace Michelin, Slow Food e Gambero Rosso: la migliore osteria del Friuli non si trova sulle loro guide. Non cerca stelle o forchette, non si preoccupa del rapporto qualità-prezzo: anzi, è gratis e ti regala pure qualcosa. Stiamo parlando dell'Osteria letteraria on-line di Contecurte, un esperimento sempre più interessante che si è sviluppato negli anni senza ricorso a un euro di soldi pubblici, solo grazie al volontariato e alla passione di un gruppo di scrittori che hanno individuato un modo eccezionale per tenere viva e vegeta la lingua friulana: la strategia del racconto breve, disponibile sul Web con un solo clic, è infatti l'unica capace di conciliare nell'era di Internet, del fast-thinking e dello zapping compulsivo, fruizione veloce ed espressione appropriata e corretta in una lingua che senza queste idee innovative potremmo già archiviare come in via d'estinzione.

Invece, grazie al talento e all'inventiva di Raffaele Serafini, 'oste' del sito che organizza, alimenta e coordina questa fucina sempre in attività, l'esperienza di 'Contecurte' è ormai ultradecennale e anziché esaurirsi, come spesso accade a blog e simili, o estenuarsi in un'agonia senza fine, come il vino più invecchia e più migliora. Tanto che nel 2020 a chi si iscrive alla newsletter 'regala' gratis il 'racconto del mese': un omaggio disinteressato e gentile in un mondo dove tra poco si pagherà anche l'aria.

Contecurte è un sito dove si possono leggere racconti brevi in marilenghe, tutti regalati

Il sito www.contecurte.eu

'Curtis e che si tocjin': brevi e che colpiscono. Ecco l'identikit delle narrazioni di 2mila battute che si trovano in linea. Ce n'è per tutti i gusti, dall'horror alla fantascienza, dal giallo al comico. Lettura media dei racconti brevi, dai due ai cinque minuti anche per i più 'lenti' di comprendonio in una 'marilenghe' della quale siamo quasi tutti analfabeti: la soddisfazione che danno però vale tutto lo sforzo di abbandonare il 'quieto vivere' dell'italiano e inoltrarsi in quella che è tutt'altro che una 'selva oscura'. L'innesto del friulano su questa forma vivace e stimolante di discorso narrativo è efficace e sorprendente. Basta andare su www.contecurte.eu per rendersene conto. Oltre all''Ostîr' Serafini, tre volte vincitore del Premio San Simon, il piccolo Oscar della narrativa in friulano, lo staff di Contecurte comprende il 'Famei' Checo Tam, anche lui già vincitore del San Simon, e poi il 'Berlon' Michele Londero, la 'Massarie' Margherita Cogoi, il 'Cramar' Pablo Gortan, la 'Coghe' Serena Fogolini, il 'Dorondon' Giacomo Trevisan e tanti altri. Decine sono gli autori che inviano le loro creazioni alla Locanda delle Storie, che ne sforna in quantità e qualità tali che nessuna guida gourmet sarebbe in grado di registrare. E soprattutto, non chiude mai i battenti per chi è in cerca di un assaggio di friulanità.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Air Italy: in volo ci sono solo i licenziamenti.

Accordo nella maggioranza. Via libera alle intercettazioni: dovranno essere "indispensabili e rilevanti". Renzi: "Noi ci siamo, per Italia Viva intercettare i fuoriusciti dal P.D. è assolutamente indispensabile".

Regione futura e Tondo: che ruolo ha Saro? Saro: "La badante. Faccio la badante come facevo in Progetto Fvg con Bini, ma lui non mi pagava i contributi".

Trieste. Il Pd cerca il proprio candidato sindaco ma è un Far West. Si profila uno scontro tra Pat Gialuz e Illy the Kid.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*Gli abitanti della provincia di Pordenone
nei giorni scorsi stavano in apprensione
perché la Nato ha deciso di portare via
alcune bombe atomiche dalla Turchia
per poi alloggiarle piano piano
nella vicina base Nato di Aviano.
Vista questa notizia sul piatto
rimane innegabile un fatto:
la Turchia rimane fra quelle nazioni
che resta imbattibile nelle esportazioni.*

I finanziamenti per i progetti regionali sono attinti dal Fondo sociale europeo

Ecco i lavori utili targati Regione

OLTRE IL REDDITO DI CITTADINANZA. In Friuli Venezia Giulia sono attivi bandi per dare lavoro ai disoccupati che non percepiscono ammortizzatori sociali o sussidi. Ecco un bilancio

Valentina Viviani

Assistere le persone anziane a domicilio o mantenere il verde pubblico. Potranno essere queste le occupazioni cui si dovranno dedicare i beneficiari del reddito di cittadinanza, come stabilito nel decreto ministeriale che definisce settori, caratteristiche e confini dei Puc, i progetti utili alla collettività per i soggetti che percepiscono il sussidio. Questi progetti - che in Fvg riguardano circa 12.500 beneficiari - saranno avviati dai Comuni: chi non rispetterà l'obbligo di svolgere i Puc per un minimo di 8 e un massimo di 16 ore settimanali, vedrà decadere il sussidio. Accanto ai Puc legati al reddito di cittadinanza, in Fvg nel 2020 sono previsti finanziamenti alle pubbliche amministrazioni che presentano operazioni della durata di 6 mesi e con orario di lavoro di 32 ore settimanali per sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato dei disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali.

TRE SETTORI DI INTERVENTO

Sono i cosiddetti 'lavori di pubblica utilità' applicabili in tre settori di intervento. Il primo: valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche. Il secondo: custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle amministrazioni pubbliche. Infine, le attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo (accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi, compagnia, raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta e molte altre mansioni). Ai lavori di pubblica utilità possono accedere donne di età superiore ai 50 anni e uomini sopra i 55, disoccupati da almeno 6 mesi, privi di ammortizzatori sociali o pensione assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale.

La misura offre un'opportunità occupazionale che punta a riconvertire chi è momentaneamente escluso dal mercato del lavoro, spesso a causa di crisi, ridimensionamenti o chiusure aziendali.

FORZA INCLUSIVA

Si tratta di uno strumento che ha un valore sociale importante e inclusivo, che si sviluppa lungo un arco temporale di 180 giorni, con un impiego a tempo parziale di 30 ore settimanali.

"La Regione allo stato attuale ha stanziato 4 milioni di euro attinti dal Fondo sociale europeo per inserire nel progetto circa 210 disoccupati – spiega l'assessore **Alessia Ro-**

ANCI FVG "I Comuni in prima linea, assieme ai Centri per l'impiego"

Saranno i Comuni a farsi carico dei progetti utili alla collettività (Puc) predisponendoli e gestendoli per chi percepisce il reddito di cittadinanza, anche se potrà esserci l'apporto di altri soggetti pubblici e del privato sociale. "Nella nostra regione abbiamo una marcia in più nella definizione dei progetti Puc perché siamo già organizzati per questo tipo di iniziative – commenta **Dorino Favot**, sindaco di Prata di Pordenone e presidente Anci Fvg -. La nostra esperienza viene da anni di bandi regionali costruiti proprio per ricollocare i disoccupati sul mercato del lavoro ed è per questo che potremmo risultare molto efficaci anche nell'organizzazione dei Puc. Le amministrazioni comunali quindi sono ben disposte a seguire la rotta già tracciata e il percorso burocratico per gli enti locali sembra semplice, a patto che ci siano fornite la più presto le indicazioni normative entro le quali muoverci. Il principale elemento che al momento manca e che va assolutamente sviluppato, però, è il coordinamento tra Comuni e Centri per l'impiego, in modo da avviare attività il più possibile rispondenti alle esigenze del territorio. L'obiettivo è permettere agli operatori di individuare immediatamente a quale possibile progetto un beneficiario può partecipare, in base alle sue competenze e alle disponibilità".

Dorino Favot

Nel 2017 sono stati aperti bandi regionali per 6 milioni di euro che hanno coinvolto 285 persone

4 milioni

I fondi stanziati per il 2020 dalla Regione per i Lavori di pubblica utilità

210

Sono i disoccupati che beneficeranno di questa formula, lavorando per 6 mesi

32 ore

L'impegno settimanale richiesto per il lavoro di pubblica utilità

solen -, ma il fondo potrebbe essere rimpinguato in corso d'opera e le persone coinvolte potrebbero aumentare arrivando a 6 milioni di euro.".

Nell'anno in corso la nostra Regione, inoltre, avvierà i 'cantieri di lavoro', che rappresentano una misura propedeutica all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, in attività temporanee e straordinarie poste in essere da Comuni o loro forme associative, da svolgere in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani.

UN CONVEGNO PER CONOSCERE I PUC

La Regione assieme al Ministero del Lavoro e alla Banca mondiale organizza una giornata di formazione sui Puc previsti tra le misure legate al reddito di cittadinanza. L'incontro, in programma nella mattinata di venerdì 21 febbraio nella sede di Udine, è riservato agli addetti ai lavori e prevede la partecipazione di **Ettore Vittorio Uccellini** della Banca mondiale. Tra gli argomenti trattati ci sono le caratteristiche dei Puc e le modalità organizzative, il ruolo dei Comuni e del terzo settore, la verifica e il monitoraggio dei progetti. Poichè tali progetti sono strutturati in linea con le competenze e gli interessi dei beneficiari del reddito, anche l'analisi di questo aspetto sarà al centro dell'analisi sviluppata nel convegno.

ALESSIA ROSOLEN

"Per sostenere il lavoro combattiamo precarietà e delocalizzazione"

Non solo reddito di cittadinanza e Puc. Già nel 2017 il Friuli Venezia Giulia ha aperto dei bandi per i 'lavori socialmente utili', volti a dare un'occasione a chi è disoccupato da tempo. Allora a beneficiarne furono 285 persone per un investimento finanziario che sfiorò i 6 milioni di euro. Oggi la Regione pensa di replicare l'esperienza.

"Stiamo mettendo in campo misure e strumenti per allargare la platea dei beneficiari delle politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di reinserire nel mercato persone che hanno pagato sulla propria pelle gli effetti della crisi economica che ha investito molte realtà produttive del Friuli Venezia Giulia – sottolinea l'assessore regionale al lavoro, **Alessia Rosolen** -. I lavori socialmente utili costituiscono una soluzione utile e preziosa per offrire un impiego, seppur temporaneo, a persone in disoccupazione. In questi mesi, abbiamo lavorato per integrare le misure regionali con il reddito di cittadinanza puntando a rendere obbligatorio il vincolo tra la ricezione del sussidio del reddito di cittadinanza all'effettiva ricerca di un'occupazione".

Alessia Rosolen

"Nei prossimi mesi - prosegue - con la modifica della legge regionale 18 'Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale' perfezioneremo questo passaggio che, dal punto di vista culturale, diventa molto rilevante. Il nostro obiettivo è combattere la precarietà e puntare a un impiego che sia solido, strutturato e adeguatamente retribuito: per questo, abbiamo scelto incentivi 'pesanti' per la stabilizzazione e per l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori, con particolare attenzione ad alcune fasce particolarmente penalizzate, come le mamme con figli piccoli. Abbiamo redatto e approvato leggi che premiano le imprese che assumono persone residenti sul territorio regionale da almeno 5 anni e abbiamo aperto una nuova stagione di lotta serrata alla delocalizzazione, che prevede il ritiro di contributi pubblici a imprese che trasferiscano la produzione al di fuori del territorio regionale. Nel complesso, sulle politiche del lavoro abbiamo fatto molto e abbiamo tutte le intenzioni di continuare a darci da fare, perché il tessuto sociale ha bisogno di risposte concrete ed efficaci".

Le differenze social-demografiche hanno fatto sì che in media in una casa vivano 2,2 persone. Negli Anni Sessanta erano 3,2

UDINE. Il 12 per cento delle 57.000 abitazioni presenti nel territorio comunale sono sfitte. Questo perché si trovano in zone, come quella della stazione, non appettibili, non sono agibili, o troppo grandi

In città 7.000 case disabitate

Borgo stazione

Maria Ludovica Schinko

Il 12 per cento delle abitazioni del Comune di Udine ha le luci spente. I dati parlano chiaro: su circa 57.000 unità immobiliari ci sono 7.000 case vuote, perché non trovano nuovi proprietari, perché non sono agibili, o ancora perché non trovano locatari.

"E' importante sottolineare – spiega **Leonardo Piccoli**, presidente di giunta nazionale della Federazione italiana agenti immobiliari professionali – che in Friuli Venezia Giulia, come del resto in tutta Italia, ci sono stati grossi cambiamenti social-demografici. Restando nella nostra regione, negli Anni Sessanta ogni unità immobiliare era abitata da 3,2 persone. Oggi da 2,2, per cui è difficile che una villa o appartamenti di grandi metrature attirino nuovi acquirenti. D'altra parte, i vecchi proprietari non vogliono svendere le loro proprietà, ma il mercato di oggi non è in grado di sostenere certi prezzi".

Sono molti infatti gli appartamenti sfitti in zona stazione.

"Secondo me – continua Piccoli – Udine è composta da tanti piccoli paesi. La zona Nord è sempre attraente, offre molti servizi e i proprietari possono sempre contare sugli affitti di una seconda casa, anche agli studenti. La zona Sud, compresa quella della stazione, soffre la presenza di stranieri che non avendo ammortizzatori sociali, come familiari, dividono l'abitazione coi propri connazionali, creando nei condomini molti casi di sovraffollamento". E in mancanza di regole condivise, i problemi sono molti. La situazione, però, sta cambiando."La Regione – conclude Piccoli - concede contributi ai minori di 35 anni per l'acquisto della prima casa. Questo aiuto ha fatto sì che il numero dei giovani acquirenti sia passato da 1.200 nel 2017, a 1.300 nel 2018 e sia cresciuto ancora, fino a 3.200, lo scorso anno".

LA SOLUZIONE

Il turisti riempiono le abitazioni vuote

Italianway, start up innovativa protagonista del settore turismo-hospitality, può risolvere il problema delle case sfitte in regione. La start up, infatti, parte da Udine e scommette sul Friuli Venezia Giulia con un progetto da 4 milioni di euro in cinque anni, per valorizzare, appunto, le seconde case inutilizzate e aprendole a un turismo internazionale di qualità. "Sulla sola Udine - spiegano **Flavio Comuzzi** e **Antonio Tessaro**, imprenditori del turismo - puntiamo a intercettare circa 50.000 nuovi viaggiatori alto spendenti nei prossimi cinque anni". La start up lavora selezionando immobili di qualità insieme a partner locali.

"I numeri – spiega l'amministratore delegato **Marco Celani** - ci dicono che un appartamento nel circuito Italianway rende di più rispetto ad altre gestioni". La start up punta ad attrarre, nei prossimi cinque anni, nelle città, ma anche nei borghi e nei centri meno conosciuti, circa 160.000 viaggiatori "affluent", ovvero con una capacità di spesa medio alta e desiderosi di vivere un'esperienza di soggiorno all'italiana, a vantaggio dei proprietari che vogliano mettere a reddito la seconda casa inutilizzata, generando ricadute positive sull'economia locale anche in termini di servizi come ristorazione, trasporti, cultura ed enogastronomia. Un progetto che punta a realizzare complessivamente un turn over di 4 milioni di euro nell'arco di cinque anni, intercettando 160.000 viaggiatori per 150.000 notti prenotate.

DINSI UNE MAN

Soc. Coop. Sociale a r.l. - O.n.l.u.s.

La cooperativa sociale Dinsi une man Onlus nasce nel 1987, fondata da un gruppo di persone che svolgevano attività di volontariato, sulla base di un'indagine sociologica, che aveva evidenziato una domanda insoddisfatta di mobilità da parte dei disabili. Il servizio pubblico di trasporto, infatti, era pensato solo per persone 'normali'. Da qui è nata la scommessa di trasformare un'attività volontaria in un lavoro, utile alla comunità e ai disabili, nello spirito solidaristico della cooperazione.
Oggi la Onlus, che ha sede a Pagnacco, quale Cooperativa di tipo A punta all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali. Dinsi une man è specializzata nel trasporto, accompagnamento assistito di persone disabili con handicap, anche gravi, su carrozzina e/o deambulanti con difficoltà motorie e sensoriale e opera in particolar modo su tutto il territorio provinciale oltre che nelle altre regioni italiane. Offre anche un servizio di noleggio senza conducente di veicoli attrezzai per il trasporto di persone disabili in carrozzina. Tali servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data. Le ragioni dell'iniziativa imprenditoriale muovono dalla constatazione, allora come adesso, dell'estrema difficoltà dei disabili, specie se in carrozzina, a muoversi in città a causa della mancanza di mezzi pubblici attrezzati. Una limitazione che, oltre a ledere uno dei fondamentali diritti di cittadinanza, rende inevitabilmente più povero il quadro delle opportunità di inserimento nella vita sociale, relazionale, lavorativa e scolastica, di queste persone, innescando processi di esclusione ed emarginazione.
E' universalmente riconosciuto, infatti, che la possibilità di accesso e partecipazione attiva alle molteplici espressioni delle vita civile costituisce la condizione "sine qua non" per ogni processo di crescita e benessere psico-sociale di ogni persona.

E questo vale a maggior ragione per chi, per un handicap fisico o psichico, vive in situazione di oggettivo svantaggio e difficoltà.
Da questa consapevolezza è nata la volontà di attivare e organizzare un sistema stabile, organico e articolato di servizi di trasporto che rispondesse adeguatamente alle diverse e molteplici esigenze di mobilità delle persone disabili, e che avesse le caratteristiche di un servizio personalizzato per quanto riguarda gli orari, i tempi di accompagnamento, le condizioni di accessibilità, sicurezza e comfort. La cooperativa opera sul territorio provinciale in stretto raccordo con i servizi socio-sanitari e le istituzioni scolastiche e assistenziali, ai quali fornisce quotidianamente i propri servizi di trasporto.
E' indubbio che resta ancora molto da fare per creare reali condizioni di pari opportunità. Progredire nell'accessibilità del trasporto, sperimentare modalità nuove, tecniche e organizzative, di mobilità e fruizione dello spazio da parte delle persone diversamente abili, è una delle direttrici fondamentali per raggiungere l'obiettivo più ampio dell'autonomia, dell'integrazione sociale e della crescita umana. Dinsi une man pone al centro dell'azione integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

La pulizia ha richiesto particolare attenzione a causa della rilevante fragilità del tessuto storico

Collalto ritrova il suo gonfalone

TARCENTO. Il restauro dello stendardo di inizio '900, raffigurante la Madonna con Bambino, è stato sostenuto dalla Fondazione Friuli e dalle donazioni di diversi privati

In occasione del 120° anniversario di istituzione della "Festa della Madonna", domenica 23 febbraio alle 10 nella chiesa parrocchiale di Collalto, verrà esposto al pubblico il gonfalone recuperato grazie al contributo della Fondazione Friuli nell'ambito del bando restauro 2019 e alle generose donazioni dei privati.

Lo stendardo, risalente ai primi anni del '900 e custodito nella chiesa del paese, aveva superato le insidie degli anni e del terremoto del 1976 che comportò l'inagibilità della chiesa stessa a causa dei danneggiamenti subiti. Confezionato in stoffa di seta avorio, dotato di un ricco apparato decorativo che si estende su entrambe le facce, con ampi racemi di foglie e girali dorati che contornano l'ovale centrale, raffigura da un lato la Madonna con Bambino, mentre sul verso si staglia la figura di San Giuseppe seduto con accanto Gesù Bambino.

Il parroco, monsignor **Duilio Corgnali**, ha riunito la comunità di Collalto per illustrare le procedure tecniche, amministrative, le modalità e i costi relativi al recupero del bene. Accertata quindi l'unanime volontà di procedere al restauro, ha provveduto a ottenere le prescritte autorizzazioni dall'Ufficio per i Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine e dalla Soprintendenza. La parrocchia nel contempo ha inoltrato domanda di contributo alla Fondazione Friuli che ha accettato di finanziare l'intervento.

Il gonfalone con le responsabili del restauro

Il lavoro è stato affidato alla restauratrice **Elena De Sabbata** di Bertiolo che ha operato secondo le indicazioni della Soprintendenza e sotto il coordinamento e la vigilanza del funzionario **Maria Concetta Di Micco**. Il restauro ha richiesto particolari attenzioni nelle fasi di pulitura e di consolidamento a causa della rilevante fragilità del tessuto storico.

Con l'occasione si è provveduto anche alla manutenzione della croce astile preziosa opera di oreficeria, posta alla sommità del bastone processionale, a cura della ditta Arecon di Campoformido, specializzata nel settore del restauro e conservazione delle opere artistiche.

POZZUOLO

Come far innamorare i giovani dell'acciaio

Si è conclusa la prima fase del progetto *"A Steem for Steel"*, l'iniziativa per sensibilizzare i giovani, in particolare gli studenti delle superiori, verso l'importanza dello studio delle materie 'Steem' (*Science, Technology, Engineering, Economics, Maths*) per accedere alle numerose opportunità professionali e di carriera nel settore dell'acciaio.

Nella prima fase, le aziende sono andate nelle scuole, coinvolgendo circa 1.000 studenti di vari istituti tecnici a livello nazionale. Le città in cui il progetto ha messo radici sono Udine, Mantova, Napoli e Padova, mentre le aziende coinvolte sono state le friulane Acciaierie Bertoli Safau (Abs) e Danieli Automation oltre a Marcegaglia, Sideralba e Acciaierie Venete.

"Durante i workshop che abbiamo fatto all'Isisi Malignani di Udine e a quello di Cervignano, per ingaggiare nel concorso gli studenti – spiega **Federica Maion** di Abs - abbiamo presentato le nostre aziende, parlando di Innovazione e di Sostenibilità, concetti alti ma l'obiettivo principale è stato quello di 'fare innamorare' gli studenti dell'acciaio. Abbiamo descritto il nostro settore come realmente è: ricco di opportunità per i molti giovani talenti che vogliono mettersi in discussione".

La seconda fase del progetto si svolge venerdì 21 febbraio per il nostro territorio in Danieli Academy a Buttrio, dove gli studenti che hanno voluto cogliere la sfida, si confrontano tra loro in attività, divisi in squadre, per imparare nuove nozioni attraverso le attività di workshop e determinare i finalisti che accedono al livello nazionale.

"Raccontare ai nostri giovani la realtà aziendale non è sufficiente – ha commentato **Paola Perabò**, vicepresidente di Danieli Academy - per dialogare con le nuove generazioni diventa sempre più importante la fase di sperimentazione: quindi raccontare l'azienda è la base, mentre accoglierli nei nostri uffici e fare in modo che si mettano alla prova con progetti come '*A Steem for Steel*', ma anche come molti altri che in Danieli Academy rappresentano la quotidianità, diventa il fattore differenziante".

Romano Rodaro ha 89 anni ma è al settimo viaggio in Siberia. Merito forse di una benedizione con la vodka

Sulle tracce dei friulani che

BUJA. Tutto nasce da un appunto manoscritto nel 1900 su un libro ritrovato sotto le macerie del terremoto e dalla passione di un nostro 'ambasciatore' a Lione. Emerge così una pagina della nostra storia ancora tutta da scroprire

Friuli, Francia, Siberia e ritorno. È molto originale la storia che lega questi tre luoghi, distanti tra loro, ma uniti dalla friulanità. A riferirla è il presidente del *Fogolâr Furlan* di Lione, l'instancabile **Daniel Vezzio**, il cui sodalizio ha più volte dimostrato di essere una vera e propria ambasciata del Friuli.

"E come tutte le ambasciate - spiega – ha i suoi consiglieri che mantengono i rapporti con il resto del mondo". Ma le lontane steppe russe cosa c'entrano?

"Il nostro membro **Romano Rodaro**, appunto 'consigliere di ambasciata', è appena rientrato dal suo settimo viaggio ufficiale in Siberia, sulle rive del Lago Baikal - risponde Vezzio -. E la storia che lo ha portato in quelle remote località è lunga come la ferrovia transiberiana, cioè 9.288 km".

SCOPERTA PER CASO

È una storia iniziata con la scoperta di un libro di un parrocchiano di Buja ritrovato tra le macerie di una casa distrutta dal terremoto in Friuli nel 1976. Sulle sue pagine un certo **Luigi Giordani** aveva scritto con la matita copiativa, grafite indelebile, questa frase: "Oggi, il primo dell'anno 1900, sfida i rigori più intensi del freddo in una lugubre e lorda baracca Giordani Luigi, in compagnia di altri tredici friulani stando sempre allegri in aspettativa di un avvenire prospero e lucroso. Sta quindi a Dio il approntarcelo al quale noi tutti altri rendiamo unito i ringraziamenti. Anche il cuore. Massovaja".

Romano Rodaro, componente del *Fogolâr Furlan* di Lione appunto, ha l'anima di un etnologo, di uno storiografo, ma soprattutto è un appassionato delle sue radici friulane.

TAGLIAPIETRE E SCALPELLINI

"Sapeva che centinaia di friulani erano partiti a cercar fortuna nei cantieri della ferrovia transiberiana – continua Vezzio -. Provenivano da paesi come Campone, Clauzetto e dintorni. Rodaro conosce addirittura i nomi delle numerose minuscole borgate, come Vaganins, che hanno dato maestranze straordinarie alla transiberiana: erano provetti tagliapietre e rinomati scalpellini".

Quelle frasi del 1° gennaio 1900 è stata la scintilla che ha fatto partire Romano verso la Siberia, questa volta non per cercare fortuna ma per seguire le tracce di Luigi Giordani. Ha così scoperto tutto di lui e sulla vita (e la morte) di quei friulani nostri antenati presenti in quelle contrade lontanissime, dove hanno costruito la mitica ferrovia transiberiana.

"Il contributo dei friulani è stato enorme – riferisce il presidente del Fogolâr sulla base della 'relazione' del consigliere d'ambasciata Rodaro - ed è tuttora visibile con gallerie, ponti e stazioni. L'Italienska Krugo-Baikal, ovvero il 'Giro Italiano del Baikal', è oggi meta turistica e non si tratta del tour del Lago d'Iseo".

UNA CITTÀ FANTASMA

Rodaro ha iniziato il suo progetto tentando di ritrovare la città di Massovaja, ma era introvabile! Infatti, nel 1942 il suo nome è stato cambiato in Babuskin, in onore di un rivoluzionario bolscevico fucilato proprio davanti alla sua stazione, che si trova esattamente al chilometro 5.477 da Mosca… sono distanze da capogiro e per fare un paragone, tra Udine e Milano i chilometri sono 'solo' 420 e i nostri antenati friulani, pur di lavorare, li percorrevano in bicicletta.

In questo settimo viaggio in Siberia, Romano Rodaro è stato accolto trionfalmente dal consiglio municipale che gli ha attribuito addirittura la medaglia di cittadino ono-

Il protagonista della vicenda si chiamava Luigi Giordani e come centinaia di altri lavorò alla costruzione della mitica ferrovia

fecero la Transiberiana

In alto il libro con la nota manoscritta nel 1900. Nelle altre foto la visita di Rodaro in Siberia

rario di Missavaya-Babuskin. Una cerimonia celebrata esattamente a 120 anni dalla redazione di quella famosa frase sul libro di messa di Luigi Giordani.

"Le visite ufficiali del nostro 'diplomatico' a Babuskin – racconta ancora Vezzio - comportano sempre l'obbligo di apprezzare il minuscolo museo cittadino e di ripercorrere il passato ferroviario italiano-friulano sulle rive del Lago Baikal. E scopre sempre novità come la presenza, nel 1906, dell'ingegner Pietro Gibello-Socco, capo-cantiere dei friulani, che diventò un ricchissimo 'nababbo', costruì un palazzo in Manciuria e morì a Shangai".

OSPITALITÀ CALDISSIMA

Ovviamente Rodaro, con ben sette viaggi, ha stretto legami con la popolazione e la gente lo accoglie ogni volta a braccia aperte. Come fa in particolare il pope della parrocchia di San Nicola, che sta costruendo la chiesa del paese con le sue mani.

"Romano gli ha consegnato un suo significativo contributo – continua la relazione - e il pope lo ha benedetto, forse con della vodka visto l'acqua era ghiacciata. E dopo la benedizione gli ha fatto vedere la betoniera e gli stampi, per i blocchi destinati alla costruzione della cappella".

Siamo in una regione chiamata Buriazia che è il paese di Gengis Khan, cioè dei Mongoli, quindi dagli occhi a mandorla, ma la loro ospitalità è rimasta 'biblica': accolgono il pellegrino-visitatore, lo svestono, lavano e gli ungono i piedi con balsamo profumato, forniscono calzetti e stivali adatti, indispensabili, malgrado quest'anno facesse 'caldo'… appena 18 gradi sotto zero.

IL PROSSIMO CAPITOLO

Babuskin é a sei ore di treno da Irkutsk, il campo base di Rodaro, dove è stato accolto da **Albina Rugo** che parla perfettamente italiano. Infatti, suo nonno **Sante Rugo** era uno di quei friulani rimasti in Siberia, ma lui parlava friulano e russo… come mai parla italiano la nipote Albina? Questo 'mistero' merita una nuova puntata del reportage.

"Romano è appena rientrato dalla sua missione di pace iniziata 120 anni fa con Luigi Giordani, a Missavaya-Babuskin – conclude Vezzio -. In questa città i friulani sono più che mai a casa loro e non si esclude un ottavo viaggio, malgrado Romano abbia 89 anni! Si deve sapere che le benedizioni del pope sono molto efficaci, soprattutto se fatte con vodka siberiana".

Territorio

MARTIGNACCO

Lavoratori Safilo aiutati per il 'dopo'

I 250 lavoratori dello stabilimento Safilo di Martignacco, destinato a chiudere con il 30 giugno, hanno approvato l'accordo proposto in assemblea dalle organizzazioni sindacali. Oltre alla cassa integrazione straordinaria e agli incentivi all'esodo, saranno supportati da una società nella ricerca di una nuova occupazione. (*p.t.*)

UDINE

Arpino fonfermato alla guida della Lilt

La sezione provinciale di Udine della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) ha confermato alla presidenza **Giorgio Arpino**, che si avvarrà della collaborazione di due vicepresidenti **Luigi Di Caccamo** e **Sandra Dri**. Completano il consiglio direttivo, che durerà in carica fino al 2024, **Libero Grassi**, **Pierpaolo Janes**, **Cristina Bevilacqua** e **Marco Catania**.

CERVIGNANO

Guasti e ritardi: ferrovia da aggiustare

Ennesima giornata infernale per i pendolari. Mercoledì, infatti, si è registrato un nuovo guasto allo scambiatore di Cervignano. Oltre dieci i treni coinvolti, che hanno subito pesanti ritardi o cancellazioni, per un totale di passeggeri stimato in 2-3.000 persone.

"Da tempo denunciamo l'assoluta inadeguatezza della tratta ferroviaria Udine-Cervignano lungo la quale, se non ci saranno interventi strutturali tempestivi, continueranno a registrarsi guasti e disagi – ha dichiarato **Andrea Palese** del Comitato Pendolari -. Un peccato perché la linea 'bassa' è quella che serve il Trieste Airport, sul quale è stato fatto un grosso investimento che, se non supportato dall'infrastruttura, rischia di trasformarsi in una cattedrale nel deserto".

"Solleciteremo nuovamente la Regione, affinché 'batta cassa' a Roma per reperire i fondi per i lavori di adeguamento, che competono a Rfi. L'interlocuzione con Regione, Trenitalia e Rfi è stata fin qui ottima, come conferma anche il fatto che siamo riusciti a modificare gli orari. Ma adesso parliamo di un nodo strutturale e servono urgentemente i soldi per risolverlo". (*s.d.m.*)

ARTEGNA

Asem entra in una multinazionale Usa

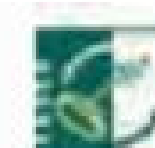
La multinazionale americana Rockwell Automation ha acquisito la Asem di Artegna, storica azienda che opera nel settore dei componenti, sistemi e tecnologie per l'automazione industriale, fondata nel 1979 da **Renzo Guerra**, specializzata nella progettazione e realizzazione di Pc e monitor industriali, sistemi e software per l'interfaccia uomo-macchina (*Human-Machine Interface*, Hmi), soluzioni per l'assistenza da remoto e gateway per l'*Industrial IoT*. L'Asem registra 40 milioni di fatturato e impiega oltre 200 dipendenti, il 30% dei quali dediti alla ricerca e sviluppo.
Il closing dell'operazione è previsto per la fine di marzo. Il gruppo americano acquisirà anche la quota di minoranza attualmente detenuta dal gruppo tedesco Keb, che comunque manterrà i rapporti con Asem in qualità di cliente strategico e partner tecnologico.
"Asem – ha aggiunto lo stesso Guerra che ricopre il ruolo di presidente e Ad - vanta in Italia una posizione di leadership nel settore nonché un marchio sinonimo di qualità. Siamo entusiasti di avere l'opportunità di applicare la nostra pionieristica esperienza e competenza nella progettazione e produzione di IPC e software per l'automazione industriale per consentire l'ampliamento dell'offerta del segmento controllo e visualizzazione di Rockwell Automation e accelerare la trasformazione digitale della clientela".

Il fondatore di Asem Renzo Guerra

FORNI DI SOPRA

Turismo e servizi, ora ci pensa la 'rete'

È nata a Forni di Sopra la nuova rete d'impresa turistica e multiservizi "Forni di Sopra, Dolomiti in tutti i sensi". La creazione della rete di impresa è stata promossa dal Comune di Forni di Sopra che, insieme ad altri soggetti, andrà a costituire una Srl per la gestione di tutti i servizi sociali (non assoggettabili all'azienda sanitaria) e di tutta la rete turistica del comune. Si tratta della rete di impresa turistica più estesa del Nordest e una delle più grandi d'Italia, con 45 partite Iva. Tra i soggetti che ne fanno parte anche un tour operator, "La vela blu", per l'incoming. La firma per la costituzione della rete è avvenuta alla presenza del sindaco **Marco Lenna**. L'obiettivo è anche quello di preparare il territorio per i Giochi della Gioventù del 2023 e per intercettare il turismo in occasione delle Olimpiadi Invernali che si terranno a Cortina nel 2026. (*p.t.*)

Gli altri dati: migliora il gradimento da parte dell'utenza delle farmacie comunali e peggiora quello delle mense scolastiche

La cittadinanza italiana

PORDENONE. Diminuiscono le richieste di passaporto italiano da parte degli stranieri: nel 2016 le domande hanno sfiorato quota 600, per ridursi alle 123 dello scorso anno.

Hubert Londero

La cittadinanza italiana? Agli stranieri che risiedono a Pordenone sembra non interessare più. O, almeno, in misura molto minore rispetto solo a qualche anno fa. A dirlo sono i dati demografici inseriti nella Relazione sulle performance del Comune della città sul Noncello, pubblicata pochi giorni fa, dove si possono trovare i numeri relativi alle richieste degli ultimi cinque anni. Se nel 2015 le persone che hanno acquisito il passaporto italiano erano 528, cifra lievitata a quota 595 l'anno successivo, successivamente c'è stato un vero e proprio flop: 336 richieste nel 2017, 135 nel 2018 e 123 lo scorso anno. Facendo due semplici conti, dall'anno del boom, ovvero il 2016, le domande per diventare italiani sono diminuite di quasi l'80 per cento.

Tre sono i 'canali' principali attraverso i quali i 1.717 nuovi italiani di Pordenone degli ultimo quinquennio (il 3,3% dei 51.494 residenti a Pordenone a fine 2019) e i 2.827 degli ultimi otto anni (il 5,4% della popolazione attuale) possono ottenere il passaporto nazionale. Il primo è quello della richiesta dopo 10 anni di residenza in Italia, avendo redditi sufficienti al proprio mantenimento e in assenza di precedenti penali. In questo caso si può fare domanda e prestare giuramento in lingua italiana (la sua conoscenza è un prerequisito per il buon esito dell'iter) in Comune. Il secondo riguarda i familiari di chi ottiene la cittadinanza nel primo modo, per esempio i figli minori che diventano italiani di conseguenza.

Il terzo attiene a chi, nato in Italia, ha vissuto nel Belpaese fino alla maggiore età: questi giovani possono richiedere di essere riconosciuti cittadini italiani. Non lo diventano automaticamente, invece, i loro genitori.

In quattro anni il numero delle pratiche è calato dell'80 per cento

Un guaio, dal punto di vista demografico, per il numero degli italiani in presenti città. "Rispetto al 2015 - si legge nel documento - si è registrata una lieve aumento della popolazione, 0,52% nel quinquennio, dovuto all'aumento degli italiani (più 0,43%). L'aumento dei cittadini italiani è tuttavia riferibile all'acquisizione della cittadinanza da parte di cittadini stranieri". Insomma, le richieste da parte degli stranieri hanno consentito di rendere sostan-

Il municipio di Pordenone. A destra, in alto, persone che camminano in centro. Sotto, una farmacia comunale.

RESIDENTI IN CITTÀ

Totale popolazione al 31 dicembre, di cui italiani e stranieri. Dato del cambio cittadinanza

ANNO	TOTALE	STRANIERI	ITALIANI	ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA ITALIANA
2012	51.378	8.238	43.140	222
2013	51.758	8.384	43.374	395
2014	51.632	8.001	43.631	497
2015	51.229	7.469	43.760	538
2016	51.139	7.025	44.114	595
2017	51.127	7.070	44.057	327
2018	51.367	7.329	44.038	130
2019	51.494	7.546	43.948	123

Nuovi cittadini negli ultimi 8 anni: 2.827

L'aumento dei cittadini italiani (+0,43%) è riferibile all'acquisizione della cittadinanza da parte di stranieri

non interessa più

zialmente stabile la 'quota' di italiani.

Si potrebbe pensare che il calo delle richieste di cittadinanza sia conseguente a quello di stranieri in città. Invece, se c'è stato un crollo dei non italiani residenti tra il 2015 e il 2016, da 7.469 a 7.025 persone, negli anni successivi il numero è tornato a salire: 7.070 nel 2017 e 7.329 nel 2018. Nel 2019 la presenza degli stanieri non solo ha recuperato il dato di cinque anni prima, ma è anche riuscita a superarlo: 7.546 persone (più 1%), pari al 14,6% della popolazione totale.

Il numero dei cittadini di altri Paesi è tornato a crescere nell'ultimo biennio

Tornando alla Relazione sulle performance, nel documento si trovano anche altri dati. In particolare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi offerti dal Comune. E' stabile ad alti livelli quello riguardante il servizio alle persone con handicap, lo scuolabus e gli asili nido (9 in tutte le ultime quattro rilevazioni).

Va detto, però, che riguardo ai nidi pare essere sorto un problema. Se il grado di copertura della domanda di servizio potenziale effettiva (ovvero i posti rispetto a tutti i cittadini con età da 0 a 36 mesi) è salito dal 12,59% del 2017 al 13,76% del 2019, il grado di soddisfacimento della domanda espressa è sceso dal 99,52 per cento al 90,16 per cento. Liste di attesa più lunghe, quindi, probabilmente dovute al bonus 'Quoziente pordenone' voluto all'Amministrazione, che potrebbe aver fatto crescere la domanda più del grado di copertura. Migliora il gradimento delle farmacie comunali (da 9 a 10), mentre peggiora quello delle mense scolastiche (da 8 a 9).

PORDENONE

Una mostra di successo

Svelati i numeri ufficiali della mostra "Il Rinascimento di Pordenone". Un evento che ha portato nel capoluogo del Friuli Occidentale oltre 40mila persone per ammirare i capolavori di **Giovanni Antonio de' Sacchis** e di altri grandi artisti. Ed è in uscita un docufilm che racconta la storia del pittore. A realizzarlo il giornalista Piergiorgio Grizzo con attori dilettanti. Il lavoro sarà proiettato a Cinemazero in marzo. *(d.m.)*

PORDENONE

Volantino della discordia

"Sono oltremodo indignato poiché non avrei mai creduto si potesse arrivare a tanto: vedere distribuiti dei volantini per propagandare l'accoglienza diffusa di sedicenti profughi sul sagrato della chiesa del Sacro Cuore, oltretutto, prima della messa della domenica, è un gesto da condannare duramente". E' il commento di **Simone Polesello**, consigliere regionale della Lega in merito al volantinaggio svolto dai promotori della campagna "Io accolgo" la scorsa domenica sul sagrato della Chiesa del Sacro Cuore di Pordenone. A far arrabbiare il consigliere del carroccio i riferimenti riportati sul volantino alle novità legislative introdotte dal governo precedente, del quale il leader della Lega **Matteo Salvini** era vicepremier.

"Se dovessero ripetersi simili iniziative - ha detto Polesello - mi attiverò in prima persona con un'interrogazione e chiederò ai nostri parlamentari di presentare anche un'interrogazione in Parlamento per stigmatizzare dei comportamenti che strumentalizzano un tema come quello della solidarietà". *(d.m.)*

PORDENONE

Oltre una tonnellata di cocaina, arrestato trafficante

La Polizia di Pordenone ha arrestato un narcotrafficante internazionale. Si tratta di un 42enne albanese che, a inizio mese, era stato condannato in Grecia nell'ambito di una vasta operazione contro il traffico di stupefacenti. L'uomo, per il quale era stato spiccato un mandato di arresto europeo, è accusato di aver importato illegalmente - da settembre 2018 a gennaio 2020 - dal Sud e dal Centro America, una tonnellata e 200 chili di cocaina, attraverso navi cargo. Un quantitativo di droga che, al dettaglio, avrebbe fruttato 120 milioni di euro.

La questura di Pordenone

Il 42enne è stato scoperto a bordo di una Bmw con targa italiana, assieme ad altri due connazionali. Fermati dagli agenti per un controllo in via Vallona, si è scoperto che uno di loro era ricercato dal 3 febbraio. Portato in Questura, la sua identità è stata verificata tramite il confronto delle impronte digitali. Dalle indagini, è emerso che l'uomo si era trasferito a Pordenone da alcuni anni, dove risultava impiegato in una ditta di recupero e smaltimento di materiale ferroso.
Al termine delle previste formalità il 42enne albanese è stato portato in carcere, a disposizione dell'Autorità giudiziaria greca. Il questore di Pordenone **Marco Odorisio** ha elogiato il brillante risultato conseguito dai suoi uomini.

PORCIA

Coronavirus: il sindaco Sartini 'abbraccia' la comunità cinese

Il sindaco di Porcia ha incontrato la comunità cinese presente sul territorio. In meno di dieci anni numerosi esercizi commerciali gestiti da cinesi hanno aperto la loro attività a Porcia. Una comunità molto laboriosa che cresce di anno in anno e che ha spesso dipendenti italiani che lavorano all'interno.
"In seguito alle note vicende della epidemia da Coronavirus che stanno mettendo in difficoltà un grande Stato come la Cina - spiega il primo cittadino **Marco Sartini** – ho voluto incontrare in Municipio la piccola, ma crescente comunità cinese presente sul nostro territorio, per testimoniare la nostra piena solidarietà e amicizia per il periodo che stanno attraversando". Sartini ha espresso, a nome della comunità purliliese, vicinanza per il difficile momento e la grande difficoltà nell'affrontare una crisi sanitaria così importante e di grande sofferenza.
Non solo. "E' stata questa anche l'occasione per appurarmi di persona se vi fossero stati dei segnali di flessione della loro attività o, peggio, evidenti segnali di pregiudizio, in seguito alle notizie diffuse dalla stampa sulla grave epidemia. Ho potuto invece apprendere dalla viva voce dei commercianti che non vi sono state, né flessioni nella quotidiana attività degli esercizi commerciali presenti sul territorio, né tantomeno alcun comportamento irrispettoso, di discriminazione o di intolleranza nei loro confronti. A testimonianza della correttezza e del profondo rispetto dei nostri concittadini verso la comunità cinese", conclude Sartini. (*d.m.*)

L'incontro in municipio

PORDENONE

Finti sordomuti pizzicati a truffare

Il lavoro congiunto della Polizia locale e quella di Stato ha permesso di bloccare quattro rumeni senza fissa dimora dediti alle truffe. I quattro la scorsa settimana sono stati individuati in flagranza di reato: in pieno centro a Pordenone si spacciavano per sordomuti chiedendo offerte ai passanti per inesistenti organizzazioni pro disabili.
Sono stati fotosegnalati e denunciati per truffa aggravata. Sono in corso ulteriori indagini. Durante la perquisizione sono stati rinvenuti diverse cartelle con le indicazioni di false Onlus, contanti presumibilmente frutto delle truffe, un blocchetto di ricevute con i soldi incassati e, inoltre, cacciaviti, pinze e una chiave a cricchetto.
L'operazione è partita grazie a una segnalazione di un cittadino. Mercoledì 12 febbraio pomeriggio, in piazza XX Settembre, ha incrociato una pattuglia della polizia locale riferendo che poco prima era stato avvicinato da una ragazza, la quale mostrava una cartellina con il simbolo internazionale dei sordomuti e, con il linguaggio dei segni, mimava il gesto di offrire una donazione.

Le pattuglie di Polizia locali e di quella di Stato

La persona fermata, dopo aver donato una piccola somma per quella che riteneva essere una buona causa, nel leggere l'opuscolo redatto in lingua italiana si accorgeva di diversi errori grammaticali presenti sullo stesso.
La centrale operativa della Polizia Locale avvertiva la Questura fornendo una descrizione dell'evento e delle persone oggetto di ricerca. Rintracciati i soggetti, gli agenti effettuavano su loro un controllo. Interagendo con i poliziotti, dapprima fingevano di non parlare, conoscendo solo la lingua dei segni, e successivamente, resisi conto che l'escamotage non funzionava, riferivano di essere turisti in visita alla città. Portati negli uffici della Questura venivano identificati in M.N.K. di 24 anni, C.E. di 21, M.L.G. di 21 e M.A. di 26 anni.
Dai comandi di Polizia Locale e di Questura ricordano di segnalare sempre i casi sospetti soprattutto di persone che chiedono offerte per sedicenti organizzazioni caritatevoli.

In collegamento telefonico ha parlato la patron di Miss Italia, Patrizia Mirigliani

La più bella è Irene Cardillo

PALMANOVA - Alla commessa, con il sogno di lavorare nella moda o in televisione, è andato il titolo di Miss Telefriuli. Parteciperà in luglio alle finali regionali.

Bellezza, moda, ballo, comicità e musica, questi gli ingredienti dello spettacolo andato in diretta, mercoledì 19 febbraio su Telefriuli per la prima selezione di "Miss Italia" in Friuli Venezia Giulia.

La fascia di "Miss Telefriuli" è stata assegnata a **Irene Cardillo**, ventidue anni, commessa di Palmanova con la passione dei viaggi ed il sogno di lavorare nel settore della moda e della televisione. A consegnare la fascia alla vincitrice, ammessa alle finali di "Miss Italia" in Regione, in programma in luglio e agosto, è stata la triestina **Susanna Huckstep**, "Miss Italia" nel 1984 e ospite d'onore di questa prima selezione regionale.

Con Irene, sono state anche premiate: **Sanya Zagar**, vent'anni di Basovizza, studentessa di giurisprudenza, seconda classificata che si è aggiudicata il titolo di "Miss Rocchetta Bellezza"; terza classificata **Angelica Mazzero**, vent'anni di Cervignano, lavora presso un centro estetico; al quarto posto il titolo "Miss Be Much" è stato assegnato a **Giorgia Zerovaz**, diciotto anni di Trieste; quinta classificata **Roberta Muscherà**, ventidue anni di Porcia, che frequenta un corso di studi per "formazione segretaria". Infine, al sesto posto, **Gaia Capitanio**, ventiduenne di Trieste, studentessa ed allenatrice di nuoto.

La direzione, la squadra tecnica di Telefriuli e lo staff dell'agenzia "modashow.it", esclusivista regionale del concorso, hanno prodotto lo spettacolo, presentato da **Michele Cupitò**, coordinato da Paola Rizzotti con la regia di **Pierangelo Buttazzoni**. Si sono esibiti il comico "Sdrindule", il Maestro **Gianni Favro** in arte "Gianni Sax Live", la cantante **Nicole Vioto** e i ballerini **Pierluigi Bottacin** e Lisa Cudin del "Club Diamante FVG". A sorpresa, in collegamento telefonico, **Patrizia Mirigliani**, "patron" di "Miss Italia", che ha parlato, oltre che del concorso, anche di "Guarda bene chi ami", campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere da lei promossa e ideata. Al concorso possono partecipare ragazze di età compresa tra i 18 ed i 30 anni; per iscriversi, in regione è possibile contattare direttamente l'agenzia "modashow.it" esclusivista regionale, telefonando o inviando un sms al numero 393.3352362 oppure compilando il modulo sul sito **www.missitalia.it** (la partecipazione al concorso è totalmente gratuita).

GORIZIA

Nuovo ruolo per Informest

Un nuovo ruolo per Informest (l'Agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale), che sarà utilizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia in maniera più intensa nella progettazione europea e per l'attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse a livello nazionale, internazionale e comunitario. Ad annunciarlo l'assessore regionale alla Finanze anche alla luce della recente riorganizzazione della compagine societaria dell'Ente, che dopo l'uscita del Veneto, risulta così costituita: Regione Friuli Venezia Giulia (99,53%), Ccia Venezia Giulia (0,094%), Comune di Gorizia (0,094%), Comune di Tarvisio (0,094%), Comunità collinare del Friuli (0,187%). In particolare, esperienza e capacità sviluppate da Informest implementeranno le competenze dell'Amministrazione regionale nell'attività di quella progettazione comunitaria che richiede conoscenze specifiche e settoriali. Nella fase programmatoria e ancor più in quella gestionale, la snellezza operativa di Informest potrà portare a risultati particolarmente efficaci, ancora più performanti se, come sta valutando l'Esecutivo, sarà ottimizzato il modello operativo e trasformata la natura dell'Ente.
Il know-how acquisito dall'Agenzia sarà finalizzato anche a coadiuvare l'Amministrazione nelle tematiche transfrontaliere, nei rapporti bilaterali in materia di economia, sanità e infrastrutture e per lo sviluppo di relazioni strategiche tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria. Attualmente il portfolio progetti in convenzione con l'Amministrazione regionale è sviluppato su due linee di azione: la prima legata all'attuazione di Strategia Europa 2020, piano elaborato dalla Commissione europea per contrastare la crisi economica e delineare un modello di sviluppo; una seconda a supporto degli enti territoriali regionali per la progettazione di interventi di sviluppo locale.

L'appuntamento clou sarà la sfilata prevista domenica a partire dalle 14 in via I° maggio

La cultura a braccetto con

SAVOGNA. E' tutto pronto per uno dei carnevali storici più importanti della regione. Da non perdere anche quello tradizionale del martedì grasso a San Michele del Carso

Marco Bisiach

Il Carnevale di Savogna d'Isonzo è pronto a fare la storia. Si può dire così, visto che il tradizionale appuntamento carnevalesco nel paese alle porte di Gorizia, ormai da anni tra i più importanti e frequentati della regione, dallo scorso anno si può fregiare anche del titolo di "Carnevale storico" concesso dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Proprio per questo oltre ai balli, alla grande sfilata e alle feste in programma tra venerdì 21 febbraio e domenica 23 propone anche una serie di iniziative culturali che mirano ad omaggiare il passato e le origini del carnevale locale. Andiamo con ordine: il programma stilato dagli organizzatori del circolo Karnival ha previsto la prima serata sotto il tendone riscaldato allestito nei pressi del Kulturni dom di Savogna giovedì con la musica dei "3 Prašicki", mentre venerdì alla stessa ora suoneranno i "The Maff" e domenica dalle 17.30 (dopo la sfilata di carri e gruppi) toccherà agli "Happy Day". L'appuntamento clou sarà ovviamente quello con la già citata sfilata, che si snoderà dalle 14 di domenica lungo la centralissima via Primo maggio.

LA LOTTERIA

Anche quest'anno al Car-

le maschere

Un'immagine del carnevale di Savogna

nevale di Savogna d'Isonzo sarà abbinata l'immancabile lotteria con un buono viaggio da 1.500 euro come primo premio. Suggestiva appendice sarà invece quella del martedì grasso (25 febbraio), quando nella frazione di San Michele del Carso andrà in scena il carnevale con le maschere tradizionali, il ragazzo, la ragazza e i terribili "Pepeljuharji".

A proposito di tradizione, tra i vari progetti di contorno alla festa, il circolo Karnival ha promosso laboratori didattici nelle scuole del paese (con i bimbi che hanno realizzato le maschere di una volta che poi saranno anche protagoniste di una mostra), e in primavera è prevista l'installazione sul territorio comunale di una serie di pannelli fotografici dedicati proprio alle origini e al passato del carnevale storico di Savogna. Sempre più il "paese del carnevale".

CORMONS

Un tuffo nella vecchia Austria

Anche quest'anno, l'albergo ristorante Felcaro di Cormons organizza il suggestivo "Veglione delle Vecchie Province Austriache". Si tratta di una speciale cena in stile Austro-Ungarico: il menu comprende tipiche specialità mitteleuropee, i costumi forniti dalla famiglia Felcaro e indossati dai commensali ricordano le uniformi dell'esercito austro-ungarico e gli sfarzosi abiti delle dame alla corte asburgica. E come sottofondo i famosi valzer Viennesi…

Al tema della "Vecchia Austria" sono ispirati, così come i piatti dal tipico sapore mitteleuropeo e la musica, con gli splendidi valzer viennesi, anche i costumi dei partecipanti (a disposizione 120 per le dame e 120 per gli ufficiali): dame con sfarzosi vestiti da corte asburgica e impettiti ufficiali con la divisa dell'esercito austroungarico. I magnifici vestiti sono a disposizione della clientela, che deve quindi affrettarsi per fissare l'appuntamento per la prova dei costumi. L'utilizzo dei vestiti è gratuito, verrà conteggiata solo la pulitura.

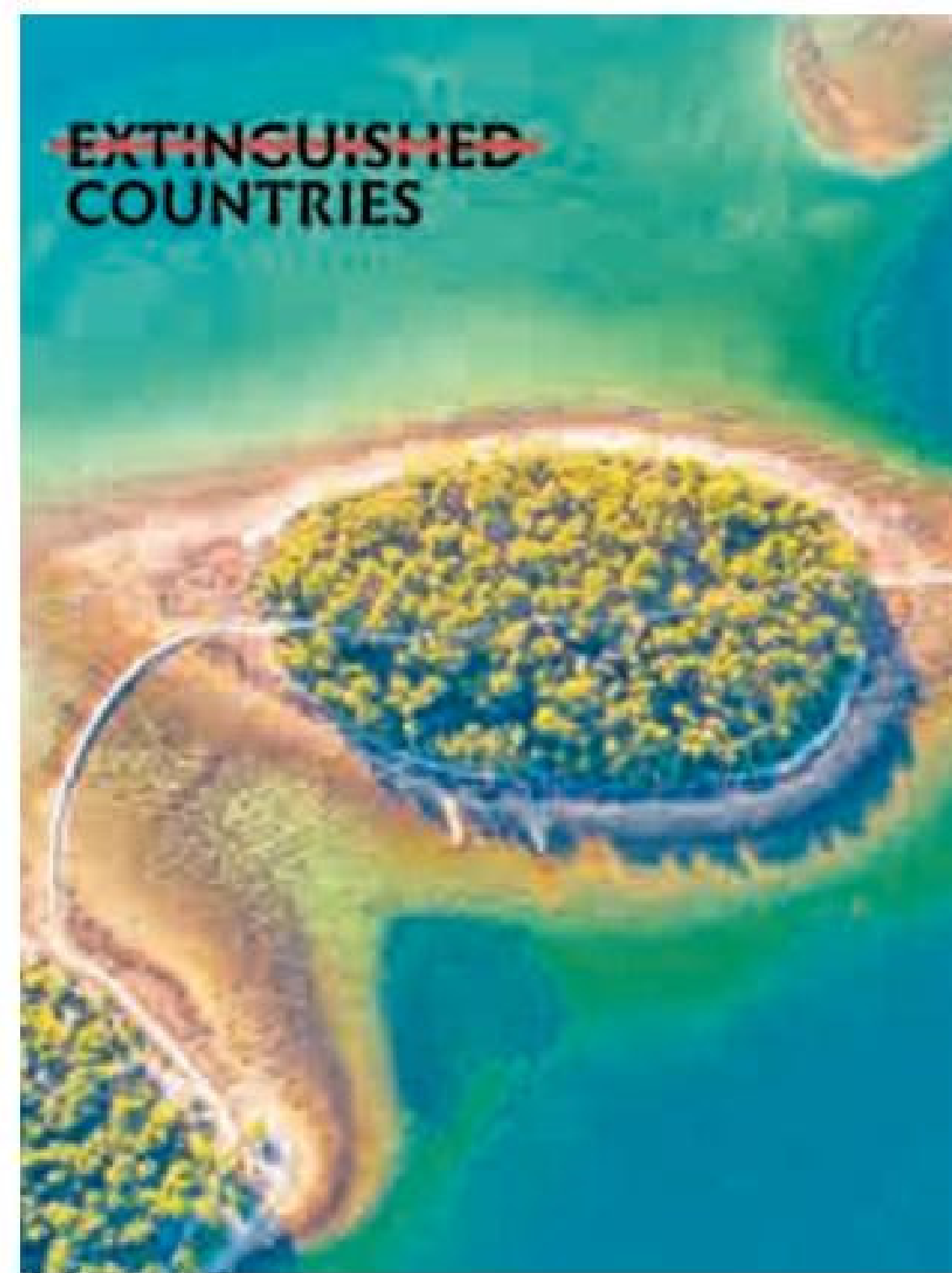
Cultura

Alla riscoperta della nostra identità, si scopre che in Grecia si trovano piatti della cucina veneta e che in Dalmazia stanno ricostruendo una nave pirata

Guida di viaggio per stati scomparsi

GIOVANNI VALE è l'autore del progetto 'Extinguished Countries', una serie di mappe dedicate a Stati che non esistono più, come la Repubblica di Venezia, gli Imperi Austroungarico e Ottomano: "È un viaggio nel tempo"

E se quest'estate, invece di andare in vacanza in Italia o in Grecia, decideste di viaggiare all'interno della Repubblica di Venezia? Un progetto editoriale nato in Friuli sta lanciando proprio in questi giorni la prima serie di guide turistiche dedicate a 'Stati scomparsi', ovvero a Paesi che non esistono più. Si tratta del progetto '*Extinguished Countries*', ideato dal giornalista gemonese **Giovanni Vale** (classe 1987), già collaboratore de *Il Friuli* e *Il Piccolo*. "L'idea - spiega Vale - è quella di trasformare il nostro passato in una possibile destinazione per viaggiatori e di farlo attraverso delle guide ironiche, leggere e ricche di curiosità".

A fianco, il giovane giornalista gemonese, che ha lavorato per case editrici specializzate e una foto di Paul Prescott della fortezza veneziana di San Nicolò a Sebenico, in Croazia. Nell'altra pagina, la mappa della Repubblica di Venezia di Iva Hrvatin

NUOVE ROTTE PER VACANZIERI

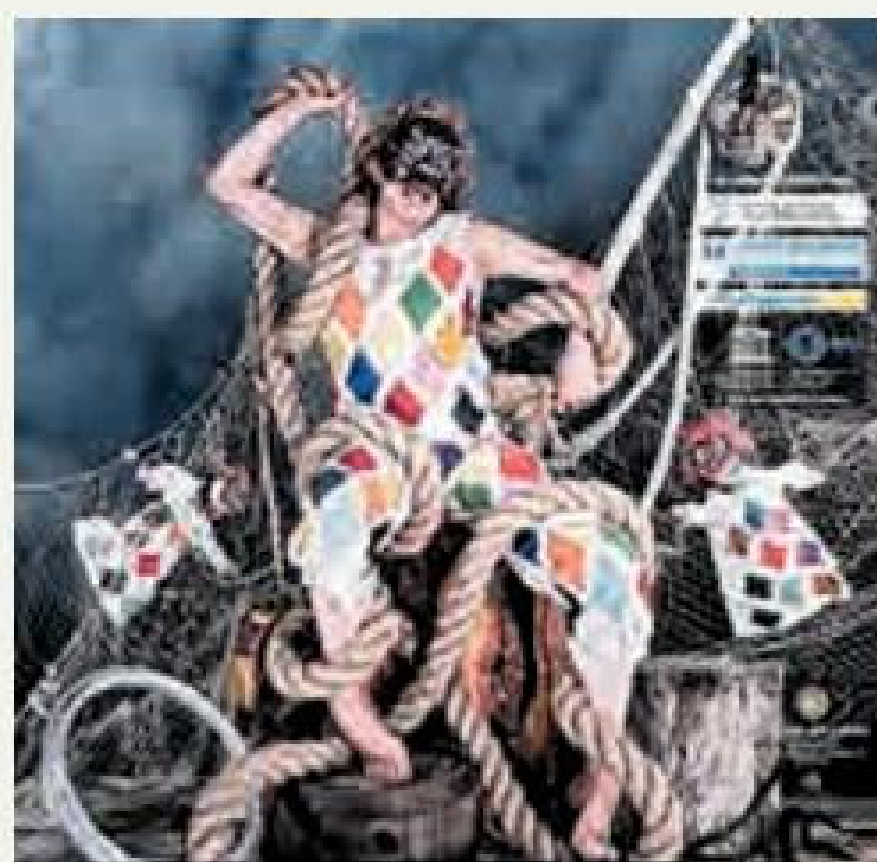
Negli ultimi cinque anni, Vale ha lavorato con il Touring Club Italiano e con altre case editrici specializzate nella letteratura di viaggio, scrivendo di Italia, Slovenia e Croazia e da quell'esperienza, ci racconta, è nata la voglia di scrivere qualcosa di inedito. "Chi viaggia, oggi, cerca nuove rotte ed esperienze, vuole una vacanza autentica, unica. Seguendo delle vecchie mappe, possiamo attraversare un paesaggio contemporaneo ed essere continuamente sorpresi", prosegue. La prima guida della serie è dedicata alla Repubblica di Venezia, uno Stato 'scomparso' nel 1797. Comprende sette Paesi attuali: Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro e sarà lanciata il prossimo 9 marzo, con una campagna di autofinanziamento online.

Dalle vecchie carte, si può attraversare un paesaggio contemporaneo e scoprire sempre qualcosa di nuovo". La prima guida disponibile dal 9 marzo

CACCIA AI 'LEONI ALATI' IN FRIULI

Già oggi, chi è interessato al progetto può iscriversi alla newsletter sul sito ***www.statiscomparsi.it*** e ricevere gratuitamente un capitolo della guida in anteprima. La campagna online servirà a coprire i costi di stampa e finalizzare la guida. Per questo primo volume sulla Serenissima, Vale ha intervistato oltre 400 persone da Bergamo a Nicosia, mentre un'illustratrice ha realizzato mappe e infografiche che raccontano la millenaria storia di Venezia. Che cosa troveremo nel capitolo dedicato al Friuli? "Ci sarà un'intervista con **Paolo Medeossi** su Udine, Villa Manin e l'ultimo Doge, appunto Ludovico Manin. Ma si parlerà anche con Flavia Valerio e Alberto Vidon di Giulio Savorgnan, l'ingegnere che costruì moltissime fortezze veneziane, tra cui quella di Palmanova e quella di Nicosia a Cipro. Ci saanno poi Grado, Muggia, Sacile e tanti altri luoghi della venezianità in Friuli,

LA MOSTRA Tutte le maschere di Porto Arlecchino

Un percorso creativo e formativo sull'artigianato per il teatro e per la Commedia dell'Arte: è *Ripersonanze. Volti e maschere da Porto Arlecchino*, fino al 14 marzo nel centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Il percorso, prima esposizione italiana nel 2020 per il progetto formativo *La rinascita delle maschere – L'artigianato ritrova il teatro*, inizia con opere, manufatti originali, maschere e burattini, progetti scenografici e oggetti di scena, realizzati dall'artista, attrice e regista pordenonese **Claudia Contin Arlecchino** sin dal 1987 e si sviluppa poi nella proposta didattica per la difesa dei mestieri del *Mascheraio* e del *Burattinaio*. Dal 2007 al 2019, l'**Atelier Porto Arlecchino** ha prodotto, infatti, un'altra ingente collezione di materiali didattici e manufatti di allievi e assistenti che hanno frequentato e collaborato con i maestri per il recupero di antichi mestieri connessi con il teatro. L'*Archivio Fotografico Porto Arlecchino* raccoglie anche un grande patrimonio di dossier su spettacoli e laboratori teatrali con particolare attenzione alle maschere della Commedia dell'Arte. Tra il 2012 e il 2019, **Luca Fantinutti** ha realizzato una serie di scatti dedicati ai processi di lavorazione delle maschere e al delicato rapporto tra fisiognomica dei volti ed espressività. *(a.i.)*

Ultimo laboratorio legato alla mostra 'Alla scoperta dello Spazialismo - Lucio Fontana e i mondi oltre la tela', sabato 22 alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone

con anche una sorta di 'caccia' ai leoni alati".

LE SORPRESE NON MANCANO

Dopo la Repubblica di Venezia, Giovanni Vale pensa già alle prossime guide: sull'Impero Austro-Ungarico, i territori europei dell'Impero Ottomano o ancora l'Andalusia araba. Lo scopo delle guide rimarrà però lo stesso: "mostrare che abbiamo molto in comune con i nostri vicini di casa e che possiamo viaggiare seguendo un filo rosso del passato e rimanendo incantati dalle tante scoperte incontrate per strada. In fin dei conti, è un viaggio alla (ri) scoperta della nostra identità". Già sulla Serenissima, le sorprese non mancano, dalle specialità veneziane che si possono degustare in Grecia, fino all'iniziativa di chi sta ricostruendo una nave pirata sulla costa dalmata, passando poi per le tante leggende di mercanti, soldati e altri personaggi mitici. "È come viaggiare nel tempo, ma attraversando i luoghi del presente", conclude il giovane giornalista friulano. Per chi vuole unirsi all'avventura, dunque, l'appuntamento è sul sito del progetto. Buon viaggio! (*a.i.*)

IL PREMIO

I poeti della classe '99

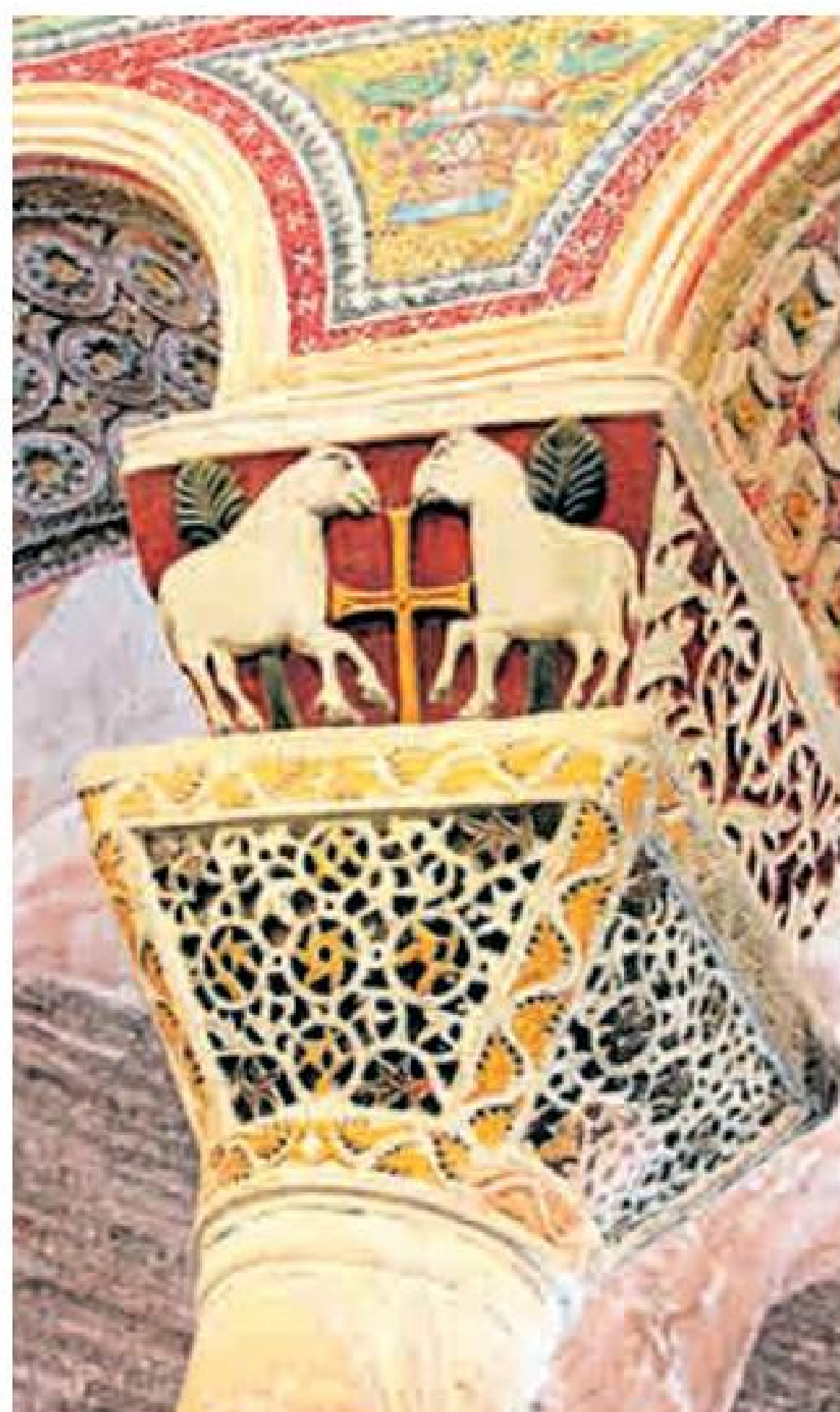
Si apre nel segno della poesia il 2020 di *pordenonelegge*, che dopo la presentazione dell'ebook con l'*Antologia Giovane Poesia italiana*, prosegue con due iniziative pensate proprio per i giovani autori. Innanzitutto la 2ª edizione de *I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia*, il contest rivolto ad autori nati dal 1990 al 1999, che abbiano firmato e pubblicato un libro di poesia nel corso del 2019. Il termine per la partecipazione è il 30 marzo, il bando è online su ***www.pordenonelegge.it***. Entro il 31 luglio verrà pubblicata la lista dei tre libri finalisti: proclamazione del vincitore nel corso di pordenonelegge a settembre. Il nuovo progetto *Esordi* (stessa data di scadenza per le iscrizioni) offrirà invece l'occasione a tre autori di esordire con una propria raccolta, mai pubblicata, in un contesto rilevante come il festival della letteratura.

IL MUSEO

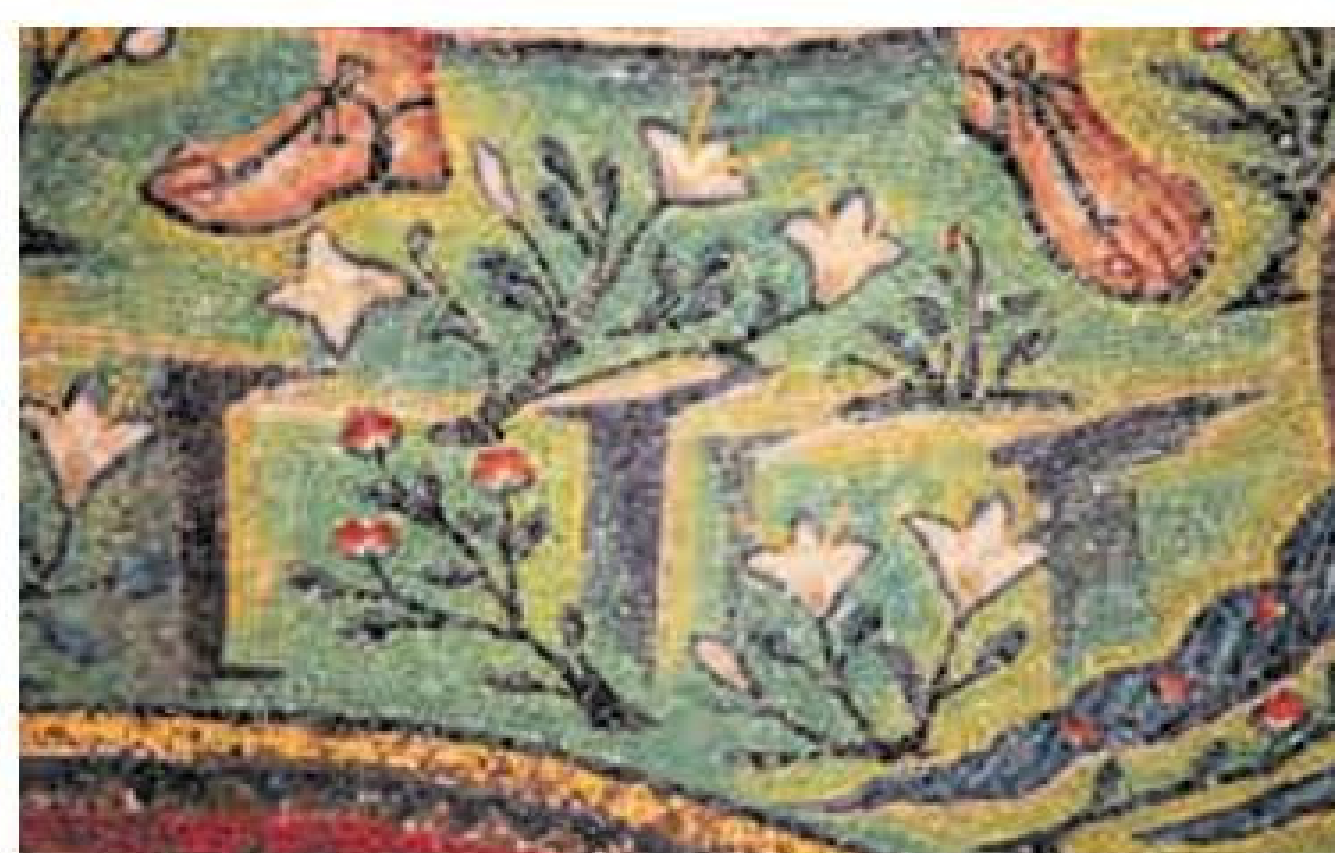
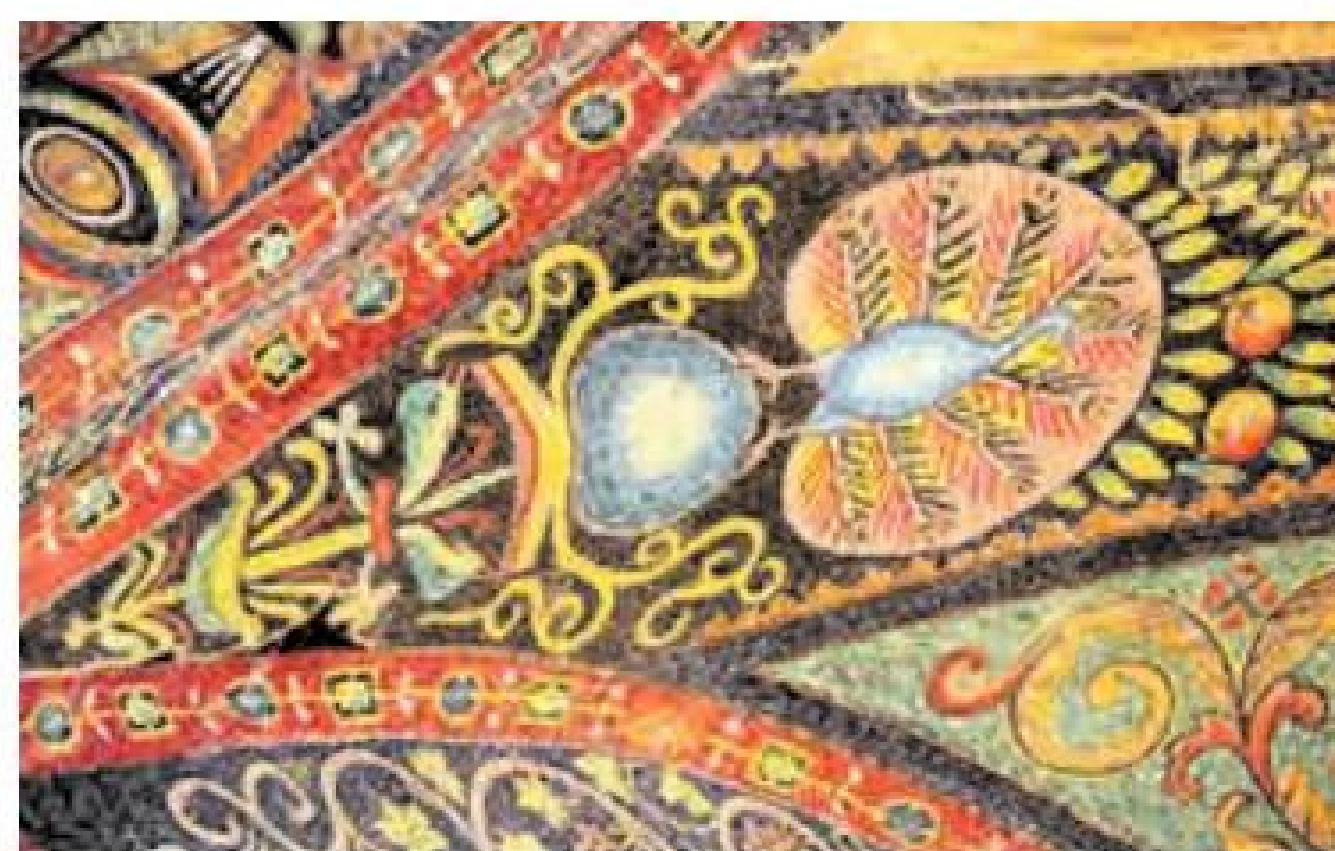
Quando la moda era artigianato e poesia

Righe, quadri, fiori. Con questa nuova veste il *Museo della moda e delle arti* applicate di Gorizia festeggia i suoi vent'anni. Tre motivi che fanno da guida nelle rinnovate sale del Museo di Borgo Castello, accompagnando il visitatore in un viaggio nel tempo che ripercorre la sua attività espositiva (ma non solo) fino al 2 maggio. Un nuovo allestimento che va dagli abiti ai macchinari per la produzione, dai gioielli alle scarpe (con lo spaccato di una bottega di calzolaio), dai cappelli alle borsette, dagli ombrellini Anni '20 ai dipinti a tema moda. Il percorso espositivo si apre con la sezione tessile, che racconta la storia della produzione, lavorazione e tessitura della seta a Gorizia, attività di grande rilievo nelle Contee di Gorizia e Gradisca, che nel '700 ricevettero un grande impulso dall'imperatrice Maria Teresa. In questa sezione, spicca il monumentale torcitoio circolare della metà del '700. I campioni tessili proposti in questa prima sezione sono stati selezionati secondo i tre temi guida dell'allestimento – righe, quadri e fiori, appunto – e un'installazione multimediale interattiva consente al visitatore di cimentarsi con il design tessile.

La parte centrale dell'allestimento espone abiti scelti tra quelli con tessuti rigati e quadrettati, dal '700 agli inizi del '900. Tra i più spettacolari, gli abiti femminili di metà Ottocento, destinati a essere portati con ampie crinoline. Un'altra installazione multimediale basata su figurini di moda accompagna il visitatore in un viaggio nella storia del costume, tra interni domestici, giardini e teatri. L'ultima parte del percorso espositivo è stata concepita da Thessy Schoenholzer Nichols come una sequenza di situazioni ispirate al tema del fiore. Si va dall'abbigliamento maschile settecentesco, più fiorito di un erbario, al parasole degli anni Venti. Tra gli abiti femminili si segnalano quelli disegnati da Maria Monaci Gallenga, con fiori ispirati alle stoffe rinascimentali, ma una parata di abiti novecenteschi fa capire quanto il tema floreale sia stato frequentato lungo tutto il secolo. Alla fine del percorso di *Vent'anni del Museo della moda e delle arti applicate*, una pioggia di fiori crea atmosfere di pura poesia.

Tappa obbligata il sepolcro di Dante
per omaggiare il Divin poeta

RAVENNA

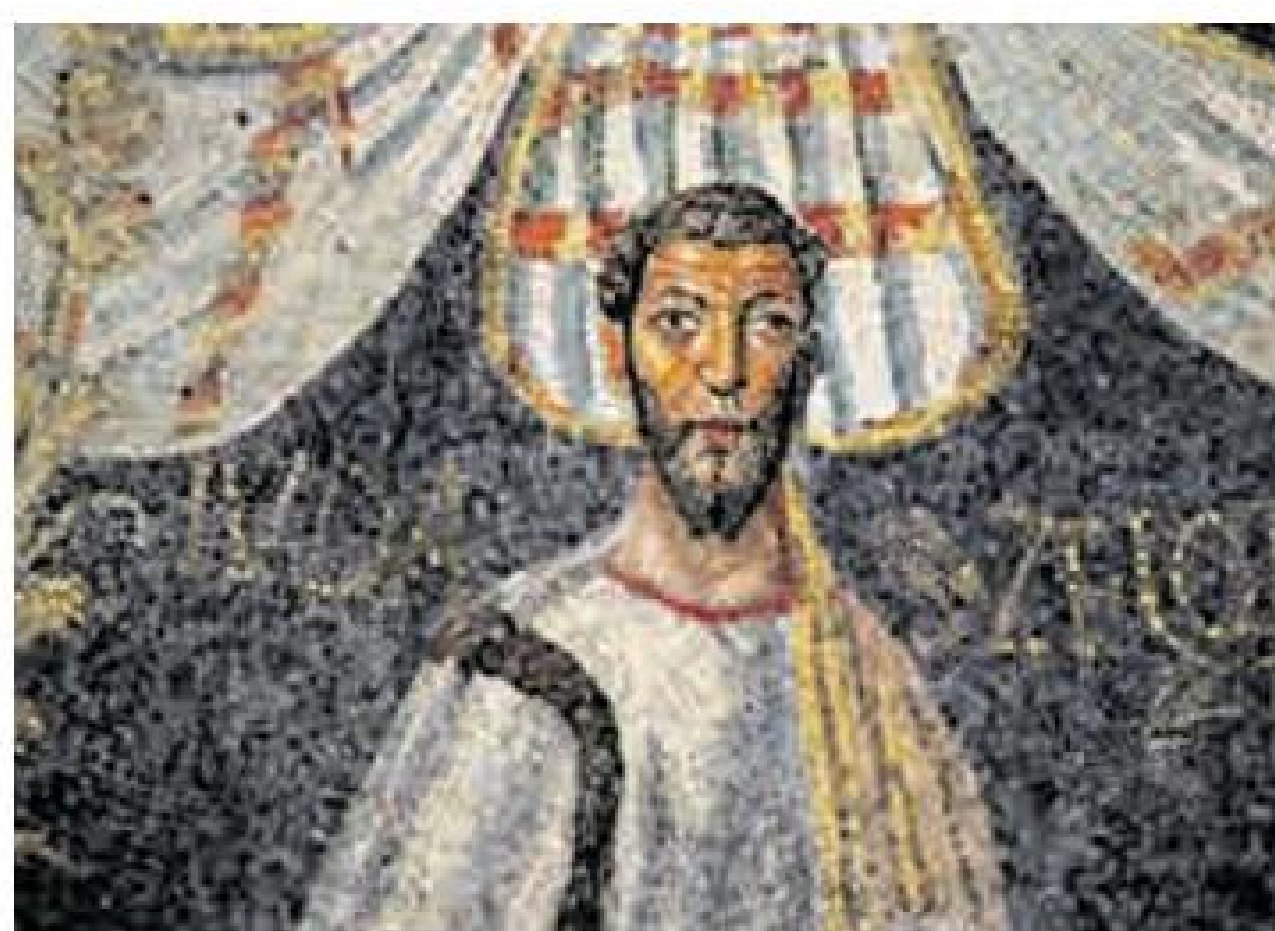
Marta Rizzi

Meta ideale per una gita fuori porta, Ravenna dal 1996 è uno dei siti protetti Unesco, scrigno di arte antica grazie ai celebri mosaici che l'hanno resa famosa in tutto il mondo. Oltre a una città d'arte, Ravenna è anche un piccolo centro cittadino a misura d'uomo, dove ci si sposta rapidamente a piedi e ogni angolo regala l'occasione di toccare con mano la storia antica. Inutile dire che una tappa in Romagna significa anche gustare la tipica piadina in tutte le sue varianti, ma anche concedersi qualche strappo alla dieta e gustare i piatti della tradizione, dai cappelletti ai ravioli: a voi approfondire le rispettive differenze!
Torniamo, però, ai mosaici che hanno reso Ravenna famosa in tutto il mondo. Si possono ammirare in tutti gli edifici religiosi della città patrocinati dall'Unesco. Vi basterà volgere lo sguardo in alto o

> La cripta della Chiesa di San Francesco (IX-X secolo) si trova sotto il livello del mare e l'acqua invade l'ambiente

Non solo mosaici antichi, ma anche... bufale

ai vostri piedi e concentrarvi su ogni dettaglio. Un suggerimento: aguzzate bene la vista e lanciatevi alla scoperta degli 'errori' degli antichi mosaicisti! Non solo di arte antica vive Ravenna! Appena fuori da Sant'Appolinare in Classe l'occhio cade sulle bufale realizzate dallo scultore Daniele Rivalta, che negli anni ha realizzato il 'bestiario di città', coniugando antichità e contemporaneità.
Scavando, come capita in tutte le città dal passato importante, si trovano piccoli e grandi tesori. E' così che, nel corso di alcuni lavori per la realizzazione di un park sotterraneo, sono stati ritrovati i resti di una serie di mosaici di rara bellezza e ben conservati. La Domus dei tappeti di pietra è uno dei ritrovamenti più recenti, risale infatti al 1993, a testimonianza del fatto che il sottosuolo di Ravenna è ancora ricco di tracce di un passato rigoglioso e splendente.

Opinioni

In Fvg si dovrebbe mettere mano a strutture ricettive, segnaletica, presenza sul Web e competenza degli operatori

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Con la cultura si può mangiare, ma c'è da lavorare

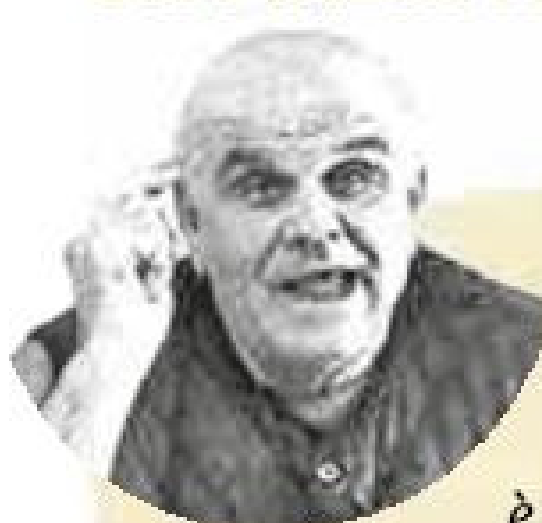
Molti ricorderanno l'infelice frase dell'ex ministro Giulio Tremonti (governo Berlusconi) che sosteneva come con la cultura "non si mangia". Smentito in pieno, lui e altri miopi governanti. Ogni paese moderno valorizza il proprio patrimonio distintivo e lo stock di beni ambientali, socioculturali e imprenditoriali anche in senso di business allargato. E questo vale soprattutto per l'Italia. Il più recente reporting del Mibact (www.statistica.beniculturali.it) evidenzia come i 494 musei, aree archeologiche e monumenti statali italiani, nel 2018 sono stati visitati da oltre 55 milioni di persone per un introito lordo di circa 230 milioni di euro. Si tratta di un trend positivo crescente, che evidenzia un più 10% di visitatori e di introiti rispetto al 2017. Le statistiche per il Friuli-Venezia Giulia indicano che i 14 siti regionali statali nel 2018 erano stati visitati da oltre 1.163 mila persone per un introito di oltre 1,7 milioni di euro (di poco inferiore per esempio a quello delle Marche che però avevano avuto meno visitatori). La parte del leone la fa Trieste, ma vanno sottolineati anche i risultati di alcuni siti friulani 'traino' (Aquileia, Villa Manin e altri) ed eventi come l'arte sacra a Illegio.

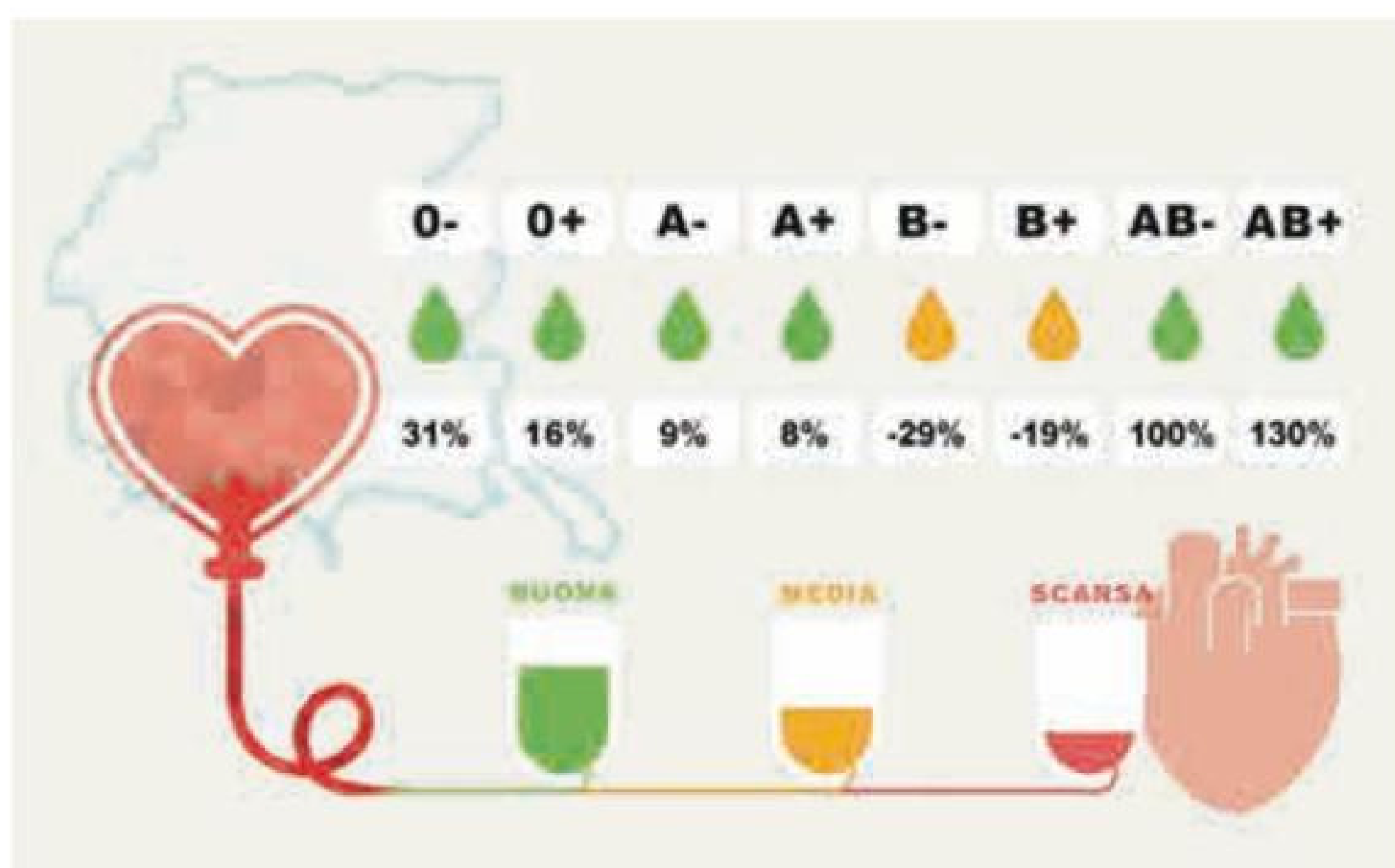
Per attirare visitatori è necessario organizzare meglio il sistema e fare marketing territoriale

Certo il successo delle visite gratuite ai siti pubblici fa la sua parte (per esempio la prima domenica del mese), ma del resto non è compito dello Stato favorire la sensibilità culturale dei cittadini e dei turisti valorizzando il patrimonio artistico? Inoltre il flusso turistico culturale fa parte dell'offerta complessiva così ricca del nostro Paese, coinvolgendo ambiente ed enogastronomia. Offerta che ovviamente comprende anche il patrimonio privato (dai musei ai castelli, che meriterebbero esenzioni fiscali) e iniziative quali Aziende aperte di Confindustria.

Una sala dei Civici musei a Udine

La qualità organizzativa del sistema culturale italiano sta migliorando e l'ho potuto registrare anche visitando in questi mesi le iniziative leonardesche in Lombardia e rivedendo i tesori di Roma: prenotazioni online facili, informazioni utili e afflusso positivo. Tuttavia si può fare di più, migliorando il frammentato sistema ricettivo, potenziando la segnaletica e la presenza sui portali web istituzionali, aumentando la competenza degli operatori (c'è lavoro per molti giovani laureati), sviluppando la qualità delle informazioni (video plurilingui) e in generale 'facendo sistema' con le iniziative turistiche locali (pacchetti all inclusive). Occorre anche valorizzare le reti istituzionali esistenti: per esempio Udine è gemellata con 9 grandi città europee, un flusso turistico potenziale che si potrebbe intercettare a vantaggio dell'intera nostra regione. Insomma, occorre fare marketing territoriale coinvolgendo tutti gli attori in rete (Comuni, Promoturismo, università e associazioni) e valorizzando anche l'indispensabile non profit.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

O soi a dîti che tu sês grant, che nissun al è come te, che nissun al è parsore di te, dome Diu. Lu disìn tal "Pari nestri" che o sin ducj fradis, e alore o sin grancj, e come fîs dal stes Pari o sin fradis. Se o sin fradis, nissun al è fi di Diu plui di te e nissun mancul di te; alore, al è di rispietâ ducj, di ricognossi la grandece di ducj e mai crodi che a sedin parsore di te, par ubidîur. Dome a Diu o vin di ubidî, se o volìn, parcè che Lui al rispiete la nestre libertât. Nô no sin par jessi doprâts, no sin un mani di pale, o sin fîs di Diu e, come Lui, no ubidî, ma servî chei altris par amôr, e mostrâ cussì la sô e la nestre grandece.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

IL DIALOGO costruttivo tra i diversi ambiti è fondamentale per ottenere risultati positivi

Sguardo rivolto al futuro

PROSSIMI OBIETTIVI. Le aziende e le università non possono limitarsi a seguire le novità proposte dalle nuove tecnologie. Devono stare al passo e, soprattutto, dettare le nuove regole da condividere e applicare in tutti i campi

Maria Ludovica Schinko

Fare innovazione oggi significa promuovere il dialogo tra diversi saperi. Infatti, nei vari progetti sono coinvolti esperti che provengono sempre più da aree disciplinari diverse.

Il dialogo costruttivo tra diversi settori aiuta a portare innovazione all'interno dei gruppi di lavoro. E' chiaro ormai che senza collaborare non si portano a casa i risultati. L'innovazione tecnologica è sempre più un bene comune applicato alla salute, o condiviso con tutti, dato che le grandi aziende del settore si stanno muovendo per portare Internet nei Paesi in via di sviluppo. Quindi, ormai è chiaro che la domanda non è più se innovare, ma come innovare.

D'altra parte, il successo delle nuove tecnologie non ha precedenti. Basti pensare che gli utenti attivi su Internet hanno superato i 3 miliardi e che si prevedono oltre 40 miliardi di dispositivi connessi entro la fine di quest'anno.

L'innovazione è un volano fondamentale per tutti i settori della società, dalla salute all'istruzione

Sono cifre da capogiro ed è necessario che ciascuna azienda e Università non solo seguano il fenomeno, ma dettino il passo.

L'innovazione è un volano fondamentale per tutti i settori della società e può contribuire in modo sostanziale a migliorare lo stato di salute della popolazione, il livello di istruzione e cultura, nonché a garantire una condivisione più ampia del sapere e, quindi, della democrazia.

Un aiuto per innovare il modello di business

FRIULI INNOVAZIONE mette a disposizione delle imprese manifatturiere la sua esperienza sulla servitizzazione

Le imprese innovative stanno governando la trasformazione digitale che è in atto, ma sono ancora poche. Ripensare i propri modelli di business grazie alle tecnologie digitali diventa dunque strumento fondamentale per proiettare le aziende non solo verso nuove opportunità di crescita, ma nel futuro.

Il centro di ricerca Friuli Innovazione di Udine ha da tempo avviato approfondimenti e progetti per studiare e sperimentare con le imprese il modo di ripensare gli

attuali modelli di business e implementarne di nuovi, con la convinzione che anche per le piccole e medie aziende del Friuli Venezia Giulia, come già avviene in Europa, sia fondamentale e urgente mettere in agenda questo tema. Con questo obiettivo Friuli Innovazione mette a disposizione delle imprese manifatturiere del territorio le competenze e le esperienze sviluppate su nuovi modelli di business che applicano alla vendita di un prodotto un sistema in grado vendere servizi a valore aggiunto, integrati e legati al prodotto stesso.

Questa trasformazione (servitizzazione) vuole progressivamente trasformare il prodotto in una piattaforma che eroga servizi a valore aggiunto. Attraverso un ciclo di eventi, organizzati da Friuli Innovazione nell'ambito di OIS (Progetto regionale Open Innovation System), mette a disposizione delle aziende del territorio le competenze acquisite nell'ambito della servitizzazione e una metodologia pratica per la sua applicazione in azienda, sviluppata e testata già su 100 Pmi con il progetto europeo Things+.

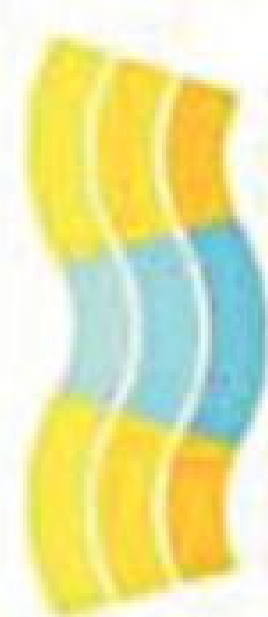
L'iniziativa è cofinanziata dall'Unione europea con 1,55 milioni di euro per 30 mesi

Il mare Adriatico, fonte di energia rinnovabile

UNIVERSITÀ DI UDINE. Il laboratorio di Ingegneria gestionale è impegnato nel progetto europeo Coastenergy

Trasformare porti e aree costiere italiane e croate in piattaforme per lo sfruttamento del mare come fonte di energia rinnovabile, favorendo iniziative imprenditoriali nel settore dell'energia blu.

È l'obiettivo del progetto di ricerca europeo "Coastenergy", partecipato dall'Università di Udine e cofinanziato con 1,55 milioni di euro, per 30 mesi, dall'Unione europea nell'ambito del programma Interreg V-A Italia-Croazia.

Il progetto intende creare una rete di attori a livello locale e transfrontaliero, attraverso il coinvolgimento di agenzie di sviluppo, imprese, centri di ricerca, camere di commercio, istituzioni pubbliche e università, al fine di sviluppare azioni pilota e studi di fattibilità.

L'ateneo friulano, che dispone di un budget di circa 248mila euro, è impegnato con un gruppo di ricerca, coordinato da **Alberto Felice De Toni**, referente scientifico del progetto, del Laboratorio di ingegneria gestionale del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (Dpia).

Il team dell'Università di Udine contribuirà alla creazione di una rete di portatori di interesse (*stakeholder*) e al miglioramento della cooperazione e del trasferimento di conoscenza tra gli stessi.

ALL'EVENTO DI TRIESTE si spiegherà come le macchine aiutano l'uomo

Fabbrica più intelligente anche grazie ai robot

IDEA PROTOTIPI
L'azienda di Basiliano ha lo sguardo sempre rivolto al futuro e per questo sarà presente anche a Esof 2020

Il settore manifatturiero sta attraversando la quarta rivoluzione industriale. Idea Prototipi di Basiliano trasforma un' idea in un progetto, in un prototipo, in un prodotto realizzato nella fabbrica intelligente.

La storia aziendale si caratterizza da sempre per importanti investimenti in tecnologia e innovazione dei processi produttivi, gestione della qualità e del processo logistico, investimenti necessari per rispondere a una domanda di mercato sempre più complessa e articolata.

UN PASSO ALLA VOLTA

In una prima fase gli investimenti si sono concentrati sull'automazione dei processi e sull'ampliamento delle linee produttive (ampliamenti della sede, divisione delle aree di lavoro, acquisizione dei primi robot).

Idea Prototipi crede che il cuore del percorso per la realizzazione della fabbrica intelligente sia la robotica: raggiungere un adeguato livello di 'robotizzazione', contestualmente all'adeguata formazione delle risorse umane, è fondamentale per efficientare il processo produttivo garantendo al tempo stesso una capacità di evoluzione continua di prodotti e processi, ottimizzando tempi di set-up e di avvio dei sistemi e delle linee produttive in una logica *"one of a kind"*.

In quest'ottica, dopo l'inserimento dei primi robot industriali nel 2012, sono stati recentemente introdotti i robot collaborativi che sono diventati un vero e proprio asset strategico dell'azienda, sviluppato in completa armonia con il team.

NUOVA COLLABORAZIONE

"In azienda l'uomo – spiega l'imprenditore **Massimo Agostini** – è sempre al centro e il rapporto deve essere uomo-macchina e non viceversa. Siamo dell'idea che i robot non portano via lavoro agli uomini, ma anzi sono d'aiuto. A Idea Prototipi affidiamo ai robot i lavori più logoranti e 'sporchi'. Inoltre, formiamo i giovani, perché possano interagire con le macchine e crescere nel loro settore e diamo spazio ai lavoratori, anche donne, che hanno perso l'occupazione per la crisi, ma hanno dimostrato da noi ancora tanta voglia d'imparare e d'impegnarsi. E' questo il significato di Fabbrica intelligente che porteremo anche a Trieste a Esof 2020, perchè noi andiamo dove c'è il futuro".

D'altra parte, Idea Prototipi ha due stabilimenti a Basiliano per la produzione e uno proprio all'Area Science Park di Trieste per la ricerca.

L'attività coinvolge complessivamente 50 corsisti del Mits di Udine fino ad aprile

Scuola e lavoro più vicine con la tecnica

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE MALIGNANI e Friuli Innovazione lanciano il progetto E-Edu4.0 che unisce imprese, formazione e ricerca

Un connubio tra imprese, formazione e ricerca per azzerare le distanze tra il mondo del lavoro e quello della scuola e, attraverso la formazione tecnica dell'*additive manufacturing*, creare le competenze richieste dal mercato. È la nuova sfida che il Mits (Malignani istituto tecnico superiore) e Friuli Innovazione in collaborazione con imprese come Brovedani, Sms Group e Wärtsilä, partner di Additive Fvg Square, hanno intrapreso attraverso il progetto transfrontaliero Italia-Austria E-Edu 4.0.

Nel corso del convegno "Additive Fvg Square per far crescere le competenze tecniche" che si è svolto a Udine nella sede della Regione, alla presenza dell'assessore al Lavoro e formazione, **Alessia Rosolen**, della vicepresidente e della direttrice della Fondazione Mits, **Paola Perabò,** e **Ester Iannis** e del direttore di Friuli Innovazione, **Fabio Feruglio,** è stato presentato il progetto che coinvolge complessivamente 50 corsisti del Mits, 25 dei quali hanno già svolto tra novembre e dicembre 30 ore di laboratorio all'interno di Additive Fvg Square, la 'palestra' realizzata nella sede di Friuli Innovazione a Udine, aperta alla sperimentazione delle tecnologie additive, mentre altri 25 svolgeranno tra marzo e aprile.

I BISOGNI DELLE IMPRESE

Nell'illustrare i dati relativi al fortissimo fabbisogno del mondo delle imprese di determinati profili professionali, la vicepresidente del Mits, Perabò ha sottolineato quindi la "distanza tra i profili professionali che le imprese ricercano e quei profili che la formazione tradizionale mette a disposizione. La formazione tecnica del Mits – ha continuato Perabò – aiuta a colmare il gap tra formazione e lavoro. Gli Its nascono proprio con l'obiettivo di contaminare e far conoscere questi due mondi e questa esperienza E-Edu4.0 rappresenta la conferma di quanto sia valida una scelta di vicinanza e di contatto tra il mondo del lavoro e quello della formazione e della ricerca".

Corsisti del Mits

Per quanto riguarda l'utilizzo del laboratorio *Additive Fvg square* da parte dei corsisti del Mits, ha dichiarato la direttrice Iannis, "l'esperienza maturata dà un valore inestimabile alla formazione, quanto le conoscenze apprese prima in aula. Questo modello sta alla base di tutta la metodologia del Mits e si sta espandendo in ogni ambito". Inoltre Iannis ha sottolineato la "fondamentale collaborazione con Friuli Innovazione e con altri soggetti del territorio che ci ha dato la possibilità di accedere alle tecnologie dell'*additive manufacturing*, aprendoci un'orizzonte verso contenuti tecnologici che noi non conoscevamo e di cui non disponevamo».

LABORATORI AVANZATI

"Ancora una volta, grazie ai fondi europei e ai progetti che vinciamo, abbiamo messo a disposizione del territorio servizi innovativi e competenze. È questo un aspetto ricorrente, ma poco conosciuto, del modo di operare di Friuli Innovazione. Questa volta il tema sono le competenze – spiega **Fabio Feruglio**, direttore di Friuli Innovazione – seppur in modo circoscritto e sperimentale con questo progetto rispondiamo a una richiesta emergente di formazione in ambito additive, tanto per le imprese che già lo utilizzano, quanto per quelle che si stanno approcciando a queste tecnologie. Si calcola infatti che, in 2-3 anni, la domanda di formazione specifica *additive*, possa crescere e porre evidenza di una mancanza di competenze. Uno degli obiettivi del progetto E-du4.0 è quello di portare gli studenti degli istituti tecnici a utilizzare laboratori avanzati, al di fuori dei loro istituti e delle loro scuole, interagendo con i loro docenti, i tecnici delle imprese e i ricercatori dell'università. Utilizzare, non visitare, ovvero 'mettere le mani' oltre che la testa. Perché questo è ciò che succede sistematicamente nei territori competitivi in Europa e desideriamo, attraverso queste 'sperimentazioni' fornire degli esempio affinché il sistema formazione-ricerca-imprese possa decidere se passare a una fase operativa anche nella nostra Regione".

Sicuro, è Degano

Grandi collaborazioni per grandi opere

Degano è sinonimo di sicurezza. Nasce nel 1961 come realtà artigianale per la produzione di lattonerie ma presto si trasforma in consolidata azienda e punto di riferimento per i tetti civili ed industriali. Degano è oggi presente con una sede a Tavagnacco (Udine) ed una a San Dorligo della Valle (Trieste). Grazie all'esperienza, il profuso impiego del personale qualificato, da oltre 50 anni Degano è al servizio di privati e aziende pubbliche nella produzione, vendita e installazione dei tetti.

È specializzata in coperture metalliche e metalli alternativi al coppo tradizionale, fornisce consulenza per individuare la soluzione e i materiali più in linea con lo stile architettonico della costruzione.

Ogni proposta è personalizzata mirata per dare un servizio "chiavi in mano" e garantire una soluzioni ad alto impatto estetico assicurando le caratteristiche tecniche di tenuta strutturale. Degano oggi è anche il partner ideale in grandi opere, in Italia e all'estero: attivando collaborazioni con aziende edili su grandi progetti in tutto il mondo. Personalizza l'intervento creando tetti e grondaie con materiali realizzati su misura, sul posto, e installati da personale altamente qualificato sotto la guida costante del direttore tecnico e dello staff aziendale.

Negli obbiettivi della Degano c'è la continua ricerca di dialogo e confronto con architetti e designer con il fine di realizzare le soluzioni tecniche ed estetiche più adatte al progetto. Nel cuore e nella missione dell'azienda c'è la continua crescita e l'attenta ricerca dei partner per una profusa volontà di collaborare in team nel settore dell'edilizia e nella missione di restituire al territorio un contributo al miglioramento del patrimonio edilizio.

DEGANO PRIMO S.r.l. Via Della Chiesa, 64
Adegliacco fraz Tavagnacco (UD) - Tel. 0432.570.616 - Fax 0432.575.330
e-mail: info@deganoprimo.it - www.deganoprimo.it

Eurocase festeggia 16 anni di attività

Gli artigiani della casa in legno

Eurocase, leader del settore in Friuli con oltre 170 abitazioni costruite ad altissimo risparmio energetico nel Nordest, partner CasaClima dal 2013, **è l'impresa artigiana friulana che segue il cliente in ogni dettaglio**.
Eurocase Friuli nasce nel 2004 come impresa specializzata nella progettazione e costruzione di abitazioni a risparmio energetico con struttura portante in legno, per rispondere ad un mercato sempre più orientato verso le costruzioni ecologiche.
Un'azienda solida ed innovativa, che ha maturato una lunga esperienza nel settore, **in grado di costruire abitazioni "su progetto personalizzato"**, senza i limiti della prefabbricazione modulare.
Brillano gli occhi al titolare, Enea Pellizotti, quando ci parla dei suoi 18 dipendenti e dei propri collaboratori diretti, che lo accompagnano ormai da molti anni, in questa "scelta di vita": *"Crediamo che la casa del futuro abbia radici profonde nelle nostre tradizioni friulane: la nostra storia, il rispetto della terra, il nostro orgoglio di lavoratori, con un carattere fiero e indistruttibile, forgiato dalle calamità che abbiamo saputo superare. Lavoriamo per consegnare alle generazioni future abitazioni tecnologicamente evolute, antisismiche al massimo livello, in armonia con l'ambiente, ad altissimo rendimento energetico. Siamo appassionati dall'utilizzo del legno, amico dell'uomo fin dalle origini, quale materiale naturale e biocompatibile per eccellenza, capace di sviluppare un effetto positivo sulla qualità della vita all'interno di un edificio. Svolgiamo il nostro lavoro con entusiasmo e coinvolgimento per soddisfare i nostri clienti. Siamo orgogliosi di essere costruttori e non semplici rivenditori, utilizziamo LEGNO, TECNOLOGIA e SOGNI! per confezionare abitazioni evolute, ad altissimo risparmio energetico, offrendo soluzioni personalizzate, in diversi stati di avanzamento lavori, fino a garantire il vero 'chiavi in mano', **accompagnando i nostri clienti, come unici interlocutori, dalla progettazione alla consegna delle chiavi, che faccio sempre personalmente!**"*
L'azienda dispone di un "know how" ed una avanzata Tecnologia Costruttiva che consente una flessibilità tale da soddisfare qualsiasi esigenza architettonica, sia a livello progettuale che in fase di produzione, intervenendo in tempo reale sull'edificio e la sua struttura, offrendo al contempo soluzioni professionali all'avanguardia e di grandissima qualità.
Le abitazioni si fanno apprezzare per la loro solidità e il design unico

ed accattivante. Per chi le abita, per il comfort assoluto ed un risparmio energetico che ripaga nel tempo. La qualità dei materiali utilizzati e la professionalità delle maestranze Eurocase sono certamente il miglior biglietto da visita che possono spendere.
L'amalgama fondante dell'azienda è sicuramente la dedizione allo sviluppo della tecnologia pur essendo già all'avanguardia, frutto della continua e rigorosa proposta di qualità che la contraddistingue, caratteristica propria dei veri artigiani.

G.N.

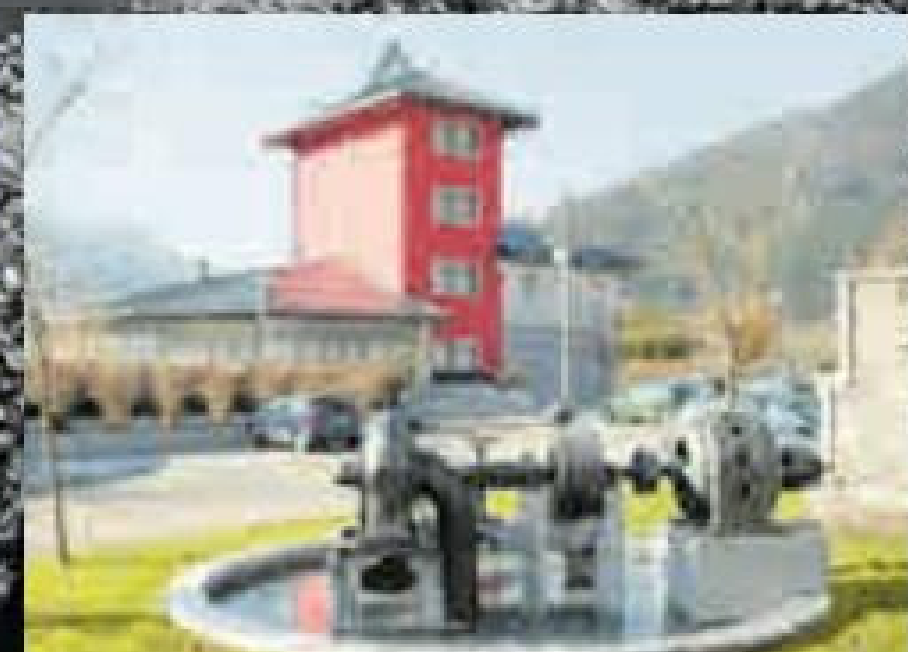
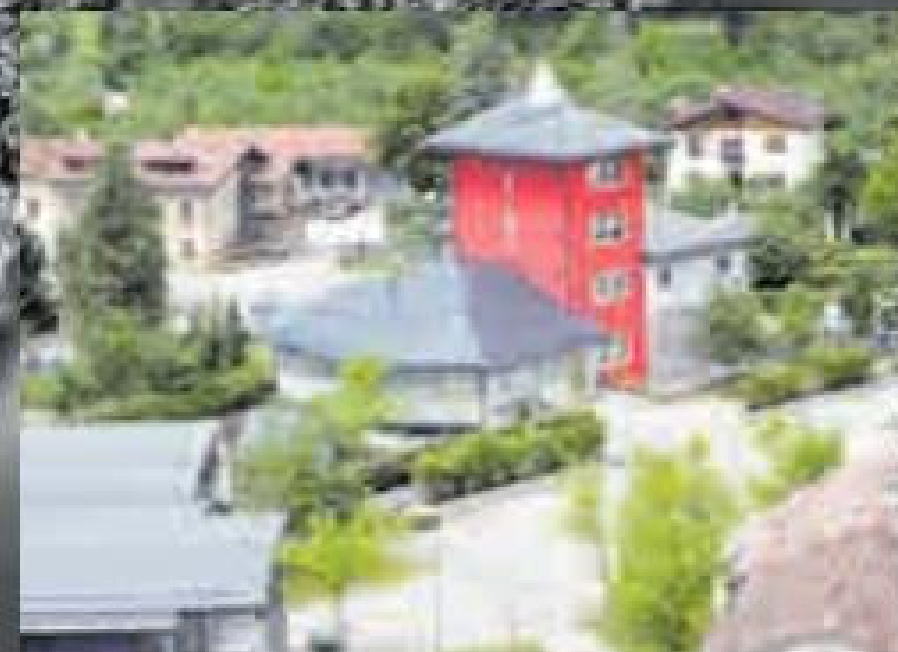
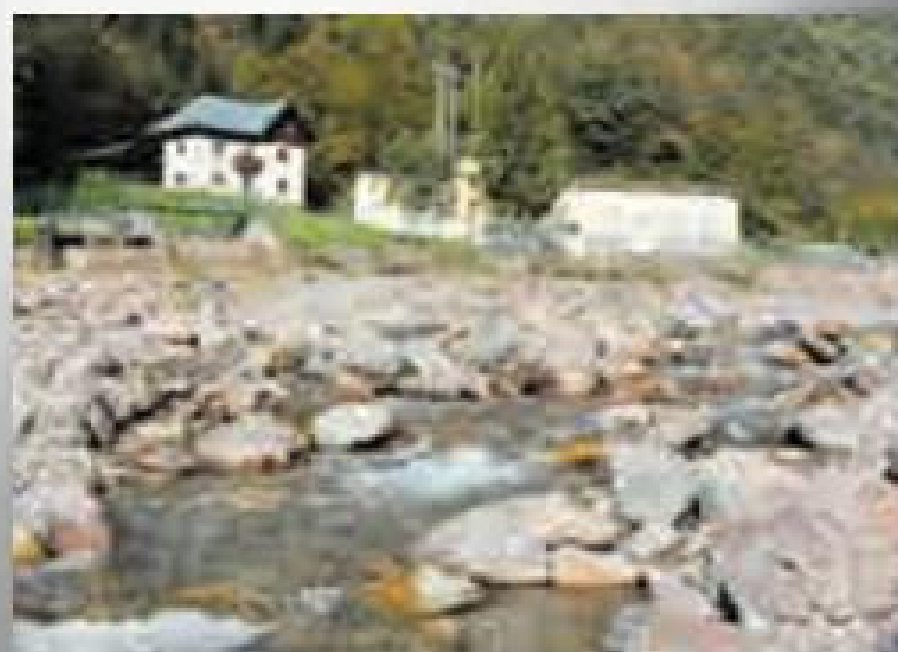
Assistenza su misura per l'agricoltura

Sostenibilità, innovazione e sicurezza sono stati il tema del workshop sulla consulenza aziendale, organizzato dall'Area economica della Coldiretti Fvg con il supporto di Coldiretti Giovani Impresa.

Dai lavori è emerso che, quando si parla di innovazione in agricoltura, sono gli under 30 i più ricettivi alle dinamicità del settore. Diplomati o laureati, i giovani agricoltori investono in ricerca, studio e progetti imprenditoriali e sono i più solleciti a chiedere un servizio di consulenza su misura per profili altamente specializzati.

"Si tratta di una tendenza – commenta Coldiretti Fvg – confermata anche dalle richieste degli imprenditori senior, oggetto di un'indagine promossa dalla Confederazione nazionale Coldiretti in cui si evidenzia che, per l'immediato futuro, almeno un terzo delle imprese della regione si avvarranno dei servizi di consulenza e che il 60% ritiene che la consulenza aziendale possa aumentare in modo significativo la competitività o l'adozione di innovazioni".

La società apposita, denominata Psr&innovazione, supporterà concretamente le aziende agricole con consulenze specializzate. Una opportunità la cui importanza è stata ribadita anche dalla testimonianza dei giovani imprenditori, come **Stefania De Giusti** dell'azienda Semiverdi di Pocenia che, partendo da una coltura poco praticata come la zucca, ha costruito una intera filiera.

La scuola deve fornire le figure di tecnici specializzati che cercano le aziende

Domanda e offerta devono incontrarsi

30 ANNI SUL CAMPO
Ricerca, selezione e valutazione del personale sono le specialità di Aeneas di Pordenone

Anche **Savino Carlet**, amministratore di Aeneas di Pordenone, che da oltre trent'anni si occupa di ricerca, selezione e valutazione del personale a livello strategico, accende i riflettori su un problema che affligge la nostra regione, l'Italia e tutta l'Eurozona.

"Si fa sempre più fatica – spiega Carlet – a trovare persone specializzate. Dagli ultimi dati pubblicati, su un milione di persone che cercano lavoro, il 30 per cento non troveranno un impiego. Le aziende cercano tecnici specializzati in informatica, meccatronica, automazione, ma quelli che sono sul mercato non sono sufficienti".

Come inciderà il pensionamento di molte persone?

"E' stato calcolato – continua Carlet – che su 100 persone che vanno in pensione, 80 dovranno essere sostituite, ma il 50% di queste figure non si trovano, restano vacanti".

Savino Carlet

Cosa pensa dell'Industria 4.0?

"La scuola – continua l'amministratore di Aeneas – deve entrare più in contatto con le imprese".

Come si incotrano domanda e offerta?

"E' necessario che gli enti preposti formino tecnici come progettisti, tecnologi, programmatori e analisti, ma anche operai specializzati. Sono queste le figure che mancano e che le aziende richiedono.

Importante è la qualità delle risorse umane. Se spetta agli *head hunter* trovare, selezionare e valutare le persone, spetta poi alle aziende saperle attrarre e trattenere con adeguate politiche di retention. Reperire e fidelizzare i talenti: ecco la sfida per le aziende".

Ma come si procede?

"Da una parte – spiega Carlet - le imprese devono definire le aree in cui sarà necessario Inserire i talenti e dall'altra parte le società di ricerca e selezione devono attuare metodi e sistemi di recruiting sempre più avanzati. Sappiamo bene - aggiunge Carlet -, che i talenti sono difficili da attirare gestire e trattenere, ed è per questo che bisogna attuare una nuova strategia di gestione delle risorse umane: il cosiddetto *Employer Branding*, che rappresenta l'insieme degli sforzi, volti a costruire e sviluppare la propria immagine sia sul mercato interno (politiche di *retention*) sia su quello esterno (politiche di *recruiting*)".

Perchè si cambia lavoro?

"Sempre più le persone-chiave decidono di cambiare non solo per una questione economica, ma anche per altri benefici quali: cultura esistente in azienda, condizioni di vita per loro e per la famiglia, stile di direzione esistente. La comunicazione di questi valori diventa allora per ogni azienda un elemento strategico per attrarre e fidelizzare il personale-chiave. Per fare questo è quindi necessario che le aziende costruiscano una forte *Corporate Brand Reputation*. Se leggiamo la graduatoria che annualmente *Great Piace to Work* pubblica sulle aziende in cui si lavora meglio – conclude Carlet -, vediamo che le politiche di *retention* attuate dalle direzioni del personale ruotano attorno a questi cardini: riconoscimento del merito; cultura e valori aziendali condivisi da tutti; opportunità di carriera; collaborazione a tutti i livelli sulle decisioni più importanti; forte senso di appartenenza e senso di squadra".

L'INDICE BIGOT è un metodo che si basa su valutazioni scientifiche e innovative, per calcolare la bontà di un vino

La qualità di un vigneto diventa scienza

Giovanni Bigot

Tutti sostengono che un grande vino si fa in vigna, ma è possibile misurare la qualità di un vigneto? Le risposte più comuni sono vaghe e poco misurabili.

L'agronomo friulano **Giovanni Bigot**, dopo anni di studi e osservazioni, ha messo a punto e brevettato un metodo di valutazione scientifico e assolutamente innovativo del potenziale qualitativo di un vigneto, prendendo in considerazione i fattori viticoli che hanno influenza diretta sulla qualità del vino: produzione, chioma, rapporto tra foglie e produzione, sanità delle uve, tipo di grappolo, stress idrico, vigore, biodiversità e microrganismi, età del vigneto.

L'obiettivo principale dell'Indice Bigot è dare ai viticoltori un metodo oggettivo per la valutazione sintetica del potenziale qualitativo di un vigneto, prendendo in considerazione i nove parametri agronomici più importanti e singolarmente riconosciuti a livello internazionale come fattori di qualità.

La determinazione dell'Indice si pone anche come obiettivo quello di avvicinare i consumatori a comprendere l'importanza che il vigneto riveste nel determinare la qualità di un vino, dandogli una valutazione ottenuta da osservazioni oggettive e semplice da comprendere.

L'Indice è un metodo di valutazione dei vigneti basato su osservazioni oggettive, il più sintetico possibile e racchiude tutti gli elementi principali. Le misure per poterlo calcolare sono tutte semplici e veloci (al massimo 60 minuti totali per stagione per vigneto), non servono attrezzature o strumenti particolari, al massimo una bilancia da campo e l'applicazione 4grapes per registrare i dati (creata per fare un monitoraggio intelligente del vigneto).

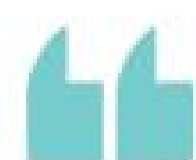
Innovazione e competitività per crescere sempre

MICRA. Dal 1991 l'azienda di Romans d'Isonzo è in continuo sviluppo

Innovazione e competitività sono nel Dna di Micra sin dall'anno della sua fondazione. Dal 1991, infatti, l'azienda di Romans d'Isonzo, oltre a sviluppare la propria produzione in senso orizzontale con particolari meccanici ad altra precisione nei più svariati settori, dai componenti per macchinari sino a parti strutturali destinati al mercato dell'aerospaziale, è intervenuta in questi ultimi anni anche nello sviluppo della produzione in senso verticale a valle della produzione con un reparto di interamente dedicato all'assemblaggio di meccanismi strutturali aerospaziali.

INDUSTRIA 4.0

I notevoli investimenti effettuati in Micra negli ultimi tre anni, soprattutto in macchinari di ultima generazione e connessi secondo il paradigma 4.0, hanno permesso all'azienda di crescere sia sotto il profilo economico, con un aumento di oltre il 30% di fatturato, sia sotto il profilo occupazionale di un altrettanto 25%, in figure ad alta professionalità.

Inoltre, Micra ha l'obiettivo di incrementare il valore generato al cliente non solo in termini di fatturato, ma con segnali tangibili di una capacità a sostenere ogni tipo di lavorazione richiesta dai clienti mirando a soddisfare i tempi, la qualità ed il servizio.

Micra vuole soddisfare i clienti, rispettando i tempi richiesti e la qualità del servizio

IN TEMPO REALE

Questo è possibile grazie a un software in grado di reperire ed elaborare i dati di ogni centro di lavoro, che in passato andavano dispersi. Oggi questi 'dati' vengono captati da un software che li analizza, li elabora e alla fine, in tempo reale, indica quali sono le performance degli impianti. Un percorso che una volta era affidato soprattutto alla input manuale del lavoratore.

MAI PIÙ ERRORI UMANI

Grazie alle nuove tecnologie oggi è stato eliminata la possibilità dell'errore umano ottenendo un perfetto controllo e monitoraggio dei tempi della produzione. L'analisi dei dati è fondamentale per una produzione efficiente, per migliorare la marginalità e avere un rapporto con i clienti più trasparente, sugli effettivi tempi di *lead time* dall'inizio alla fine del processo produttivo.

"Grazie a queste innovazioni Micra sta continuando a crescere – spiega il *Finance Manager* **Luca Zorzi** -, acquisendo sempre nuove commesse, come quella importante di Airbus A350".

15 anni di attività per raggiungere un'economia circolare

Il presidente Guido Dorigo

Ergoplast festeggia quindici anni di attività nel settore del recupero dei rifiuti. In particolare tratta il rifiuto secco, quello speciale, quelli ingombranti, le plastiche di polietilene e polipropilene. Da queste ultime, trasformate e processate, si ottiene una materia prima secondaria, certificata, che immessa sul mercato ritornerà come plastica di seconda vita. Il rifiuto non pericoloso viene trattato e processato e la gran parte esce parzialmente come un Cdr per creare energia e calore. "Questa è la concretizzazione di quello che è stato il nostro sogno – spiega **Guido Dorigo**, presidente di Ergoplast – e che ora, dopo anni di impegno, è divenuto realtà: fare dei rifiuti materie da utilizzare riducendone lo stoccaggio ed eliminando la pericolosità per l'ambiente naturale. Ma è il frutto – precisa il presidente – dell'impegno corale di tutti, ed è il risultato di un lavoro di squadra: la squadra c'è e ci consente di puntare a ulteriori traguardi positivi in termini di lavoro, di sicurezza, di sicurezza dell'ambiente nel quale operiamo. E ci consente – aggiunge Dorigo – di metterci ancor meglio a disposizione della clientela, sia privata sia pubblica, anche per certe tipologie di rifiuti nel circuito urbano". Dorigo considera la situazione attuale di Ergoplast non come un punto di arrivo, bensì una tappa di un percorso lungo. "L'obiettivo – spiega il presidente - è migliorare e fare sì che l'impianto di Pradamano raggiunga una dimensione ancor più importante sia in termini di superficie sia di capacità di lavorazione dei rifiuti da raccogliere".
Un risultato, la crescita di Ergoplast, che come evidenzia Guido Dorigo è il risultato della concretizzazione di valori condivisi da tutto il team aziendale. In una location ideale, perché è alle porte della città di Udine e a 10 minuti dal casello dell'autostrada A23. Ma anche a pochi chilometri da quello che è considerato il 'triangolo della sedia', che seppure ha attraversato una crisi profonda, comunque è caratterizzato da aziende importanti. Rifiuti non più intesi, quindi, come un volume di materia da riporre con imbarazzo e mettere in sicurezza per salvaguardare l'ambiente e le persone, bensì come risorsa che rappresenta una componente importante dell'economia circolare.

Attività di ricerca ed innovazione: ricadute a disposizione dei clienti

Il GRUPPO METAL SERVICES presente da 30anni in Regione con 3 società operative: METAL SERVICES SRL ed NDT SERVICES a Ronchi dei Legionari, LAB. MET SRL a Maniago, ed in Cina dal 2009 con una ulteriore società: SUZHOU METAL SERVICES LTD (premiata a Dicembre con il "CHINA AWARD 2019" dalla Fondazione Italia – Cina) , si occupa di prove e collaudo dei materiali, analisi delle cause di rotture e di guasti, analisi e contromisure sui fenomeni della corrosione, perizie tecniche e legali, consulenza sui processi di produzione, selezione e valutazione dei fornitori.
Le attività di Ricerca e Sviluppo condotte dal gruppo nel triennio 2017-2019, supportate dai programmi POR FESR di Regione FVG e Comunità Europea, hanno portato ad importanti sviluppi nell'ambito delle prestazioni offerte al mercato dai nostri laboratori.
Il filo conduttore delle attività di ricerca e sviluppo menzionate è stato infatti focalizzato sul miglioramento della Qualità dei Processi di Produzione e sul miglioramento della prestazione dei Prodotti mediante l'utilizzo di mezzi d'indagine e di processi di produzione innovativi.

Imprese spaziali e trattamenti criogenici

Le imprese spaziali degli ultimi decenni dello scorso secolo avevano portato ad interessanti sviluppi tecnici ed applicativi di pratico utilizzo anche nella vita di ogni giorno. Quello ancora semi sconosciuto ai più, è stato il constatare che dopo la lunga permanenza alle bassissime temperature dello spazio, le prestazioni dei materiali, (metallici, plastiche, fibre artificiali, ecc....), non si degradavano affatto, anzi, molte delle caratteristiche inerenti mostravano un sensibile ed inatteso miglioramento, (resistenza meccanica, resistenza all'usura, conducibilità elettrica, azzeramento delle tensioni interne, stabilità dimensionale, ecc..). Se si considera che la causa principale del fine vita di gran parte delle cose di comune utilizzo nella vita di ogni giorno, (dall'automobile all'utensileria di casa, dalle macchine utensili alla lavatrice, ecc...), è legato ai fenomeni di usura connessi con il suo utilizzo, con questo aspetto che influisce per molti punti del PIL globale, si comprende l'importanza del potenziale contributo che può derivare da trattamenti capaci di simulare le condizioni criogeniche dello spazio. Raddoppio ed anche più della vita utile dell'utensileria di produzione si può ottenere con cicli criogenici adeguati in impianti che sfruttano la bassa temperatura di liquefazione dell'azoto (- 195°C), ma allo stesso modo si possono trattare le corde di un violino per ottenerne suoni di una purezza superiore o allungare la vita utile delle calze di nylon delle nostre signore.
METAL SERVICE ha a disposizione un impianto per l'esecuzione di trattamenti criogenici con temperature fino a -195°C, per i quali ha a messo a punto cicli di trattamento adeguati ai materiali da processare. Dispone inoltre di un tribometro per prove di usura e di strumentazione per la misurazione delle tensioni residue con metodo estensimetrico. Le applicazioni hanno riguardato utensili in acciaio e metallo duro, dischi da taglio con denti riportati, nastri di segatrice, frese integrali, maschi e filiere, avvolgimenti di motori elettrici, schede elettroniche, (aumento conducibilità elettrica e stabilizzazione delle brasature), dischi per freni auto e particolari soggetti all'usura per l'automazione di fabbrica, (incremento della resistenza all'usura), elementi saldati (eliminazione delle tensioni residue), con risultati tecnicamente stupefacenti ed economicamente molto interessanti nell'ottica della riduzione dei costi di fabbricazione e di miglioramento delle prestazioni.

Trattamenti di Tempra e di Bonifica, Controllo Qualità del Trattamento (austenite residua, tensioni residue)

I processi di tempra e di bonifica puntano a far acquisire al componente meccanico specifiche prestazioni inerenti la durezza superficiale o a cuore, la resistenza meccanica, la resilienza, la stabilità dimensionale nel tempo. La verifica della correttezza di conduzione del trattamento e quindi della bontà del risultato si esauriva con i controlli delle prestazioni meccaniche (resistenza, durezza, resilienza), della struttura metallografica con particolare riguardo alla valutazione abbastanza imprecisaeseguita per microscopia ottica, dell'austenite residua, nulla si riusciva a fare per la verifica delle tensioni residue.
METAL SERVICE ha a disposizione un difrattometro a raggi X per misure molto precise dell'austenite residua nonché l'attrezzatura per la misurazione delle tensioni residue non solo pellicolari ma fino a 2mm di profondità dalla superficie stessa. La disponibilità dell'impianto criogenico consente poi di azzerare sia l'austenite residua come anche le tensioni residue, eliminando quindi il rischio di fratture e di variazioni dimensionali nel tempo per progressiva trasformazione dell'austenite residua, fase notoriamente instabile, in martensite, fase a sua volta fragile se non adeguatamente rinvenuta.

via J. Srebernic 10/12 - 34077 Ronchi dei Legionari GO - Tel. 0481 474849 - info@metalservices.it - www.metalservices.it

Tra gli organizzatori, il Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine e la Fondazione Friuli

Udine Design Week naturalmente artificiale

E' tutto pronto per la per la quarta edizione di Udine Design Week (Udw) da lunedì 2 a lunedì 9 marzo. Il centro del capoluogo friulano si animerà con il progetto organizzato dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia (MuDeFri), in collaborazione con il Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine e con il sostegno di Banca di Udine, Fondazione Friuli, Ifap, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel.

Udine Design Week sarà un evento all'insegna dell'arte e del design incentrato sul macro-tema del "Naturalmente artificiale/Artificialmente naturale": un incontro con il mondo industriale che strizza l'occhio alla sostenibilità, perseguibile sia a livello produttivo, attraverso l'utilizzo di materiali riciclati, sia nell'ambito artistico, attraverso oggettistica, creazioni e installazioni che, grazie all'impiego di questi materiali, trovano un proprio spazio e una propria esplicazione progettuale. Saranno, dunque, proprio i materiali simbolo delle produzioni della nostra provincia - legno, metallo e plastica - i protagonisti della settimana udinese del design.

I 70 EVENTI IN PROGRAMMA si susseguiranno durante la manifestazioni, tra mostre, incontri e convegni e visite guidate: stimolanti occasioni per approfondire le tematiche che orbitano attorno al leitmotiv di quest'anno attraverso diverse modalità interpretative e punti di vista. Verrà inoltre istituito il Window Shopping Contest, una competizione tra negozi per aggiudicarsi il titolo di miglior vetrina della città.

Un'anticipazione di Udine DesignWeek si avrà peraltro già martedì 25 febbraio con l'inaugurazione, alle ore 15.30, della mostra di videomapping dal titolo "Donne al Bauhaus/Leonardo Designer" in galleria Tina Modotti, a cura del MuDeFri.

"In Italia - ha spiegato **Anna Lombardi,** presidente del MuDeFri, nonché curatrice e coordinatrice di Udw - è vitale fare comunità, creare

consapevolezza, riconoscere la creatività.

Venezia, Firenze, Torino, Bologna, ma anche Palermo, Matera, Catanzaro e Udine si sono messe in rete, ognuna seguendo le proprie inclinazioni e promuovendo le proprie caratteristiche".

QUARTA EDIZIONE
Dal 2 al 9 marzo Udine si animerà con l'evento all'insegna dell'arte e del design

Entusiasta della partecipazione anche il Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine. "È bello sapere che stiamo agendo per valorizzare le nostre realtà aziendali - ha sottolineato il presidente **Davide Boeri** -, farle conoscere, farne comprendere il ruolo e l'importanza per la comunità e, al contempo, evidenziare la bellezza della nostra città". Per l'occasione Il Ggi Udine organizzerà, a palazzo Torriani, due convegni: "Ja, idee in azione e impresa in azione" (giovedì 5 marzo) e "Design e Sostenibilità" (lunedì 9 marzo).

Per informazioni, www.udinedesignweek.it

Presentazione a Palazzo Torriani

Nanodispositivi contro epilessia e Parkinson's

LA SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI ha avviato un progetto per la cura di importanti malattie neurologiche

Colpendo più di 50 milioni di persone nel mondo, l'epilessia è una delle malattie neurologiche più comuni. I farmaci risultano infatti inefficaci in una percentuale che va dal 7 al 20% dei bambini colpiti. Negli adulti, la resistenza al farmaco raggiunge valori che vanno dal 30 al 40%. Terapie alternative presentano, inoltre, importanti controindicazioni.

Il progetto In-Fet ("*Ion Neuromodulation for Epilepsy Treatment*") ha l'obiettivo di sviluppare nanotecnologie inedite da utilizzare per impianti cerebrali sofisticati in grado di regolare finemente l'attività elettrica del cervello agendo sui meccanismi di base del sistema nervoso.

Sostenuto da un contributo di più di 3 milioni di euro da parte della Commissione Europea, l'innovativo approccio potrebbe rappresentare un metodo rivoluzionario per affrontare patologie come l'epilessia e il Parkinson's.

Lanciato all'inizio di quest'anno, In-Fet si concentrerà sui messaggeri protagonisti della comunicazione tra le cellule nervose: gli ioni, come il magnesio, il potassio e il calcio.

L'attività di queste cellule potrebbe essere modulata grazie a questi nuovi sistemi: le macchine potrebbero catturare alcuni ioni in modo che non possano più eccitare le cellule. Nel Parkinson's si potrebbe operare in modo simile, agendo sui neuroni responsabili dei sintomi della malattia.

METLAB.
Laboratorio Accreditato di Taratura
Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- → Termometri a resistenza
- → Termocoppie a metallo nobile
- → Termocoppie a metallo comune
- → Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- → Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it

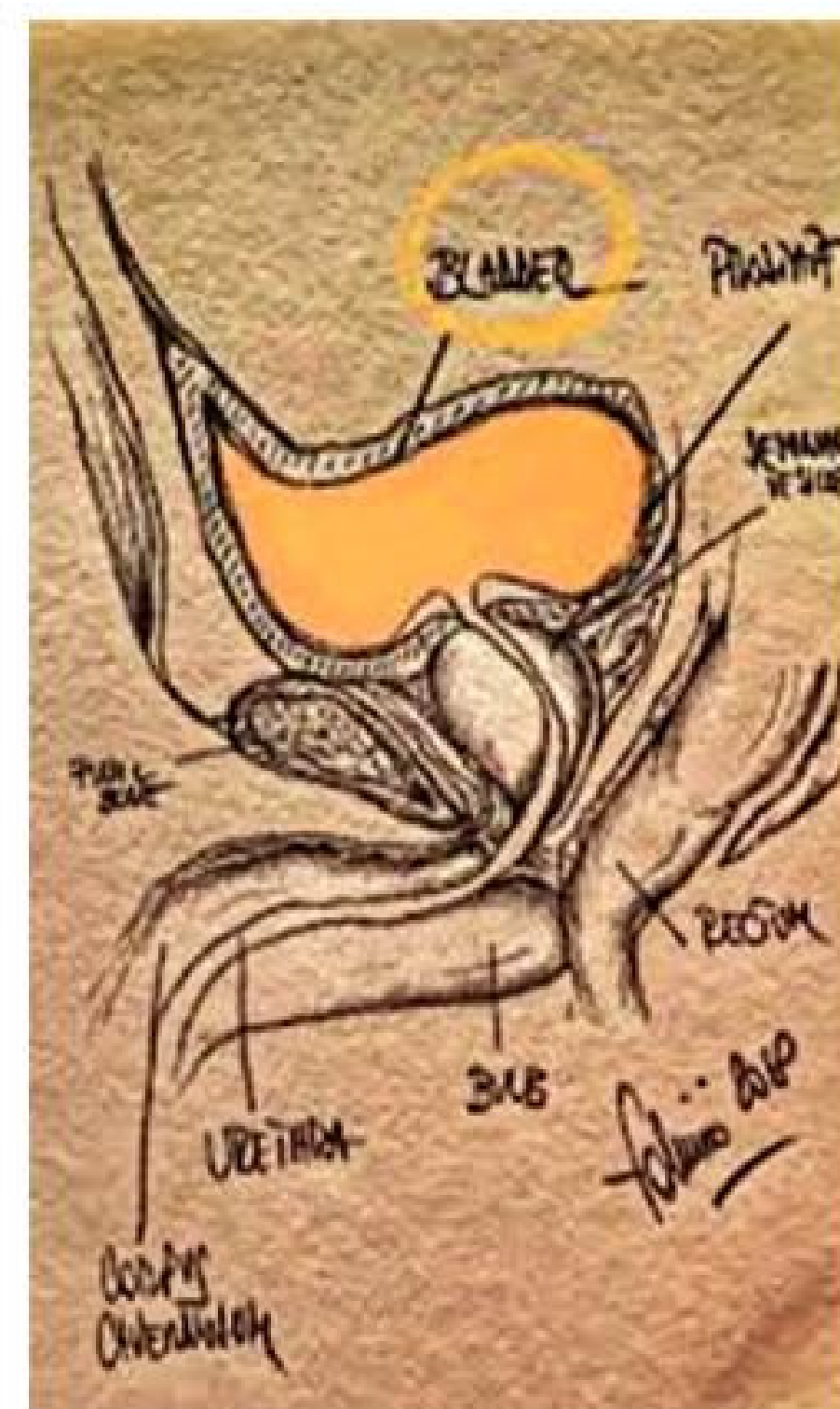
Organi nuovi dai vegetali

UNIVERSITÀ DI UDINE. I Dipartimenti di Area medica e di Scienze agroalimentari, ambientali e animali sono coinvolti in uno studio presentato in Cina nel novembre 2019

La sostituzione di organi con protesi che ne ripristinino le funzionalità è un problema medico estremamente complesso e che richiede un approccio fortemente interdisciplinare.

In questi anni si sono diffuse tecniche di biostampa, che utilizzano stampanti 3D e nuovi materiali per ricostruire parti del corpo, come le ossa. Nel caso però di protesi che devono mantenere la stessa elasticità di quelli originali, come l'aorta, o la vescica urinaria, i problemi si fanno più complessi, perché i nuovi organi devono garantire di mantenere nel tempo al contempo robustezza e flessibilità.

Un progetto che vede la collaborazione dei Dipartimenti di Area medica e di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine punta a rivoluzionare il modo di pensare e produrre protesi di organi.

"Le opzioni per la sostituzione di organi, come per esempio la vescica urinaria, sono aora molto limitate – spiega **Fabrizio Dal Moro**, direttore della Clinica urologica Asuiud –. Siamo soliti ricostruire la vescica prendendo una parte dell'intestino dello stesso paziente. Questi tipi di interventi hanno complicanze post operatorie non certo trascurabili, legate, nella maggior parte dei casi, proprio alla manipolazione dell'intestino necessaria per prelevare il segmento usato poi per la creazione della neo-vescica. L'ideale sarebbe poter usare un materiale completamente nuovo, che abbia tra le caratteristiche richieste, non solo l'assenza di reazioni di rigetto da parte del corpo, ma anche e soprattutto quella impermeabilità,

elasticità e flessibilità tali da permettere alla nuova vescica sia di contenere l'urina espandendosi facilmente sia di potersi 'lasciar spremere' nel momento della minzione. Il tutto senza deteriorarsi nel corso del tempo".

> L'arrivo è un condensato di emozioni generato dal raggiungimento di una meta e della fine di un sogno

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Raggiungere Città di Panama

Ci sono città in cui si capita casualmente e altre il cui l'arrivo è previsto, preparato, talvolta anche agognato. Fu questo il caso dell'arrivo a Città di Panama, ultima tappa della discesa lungo il continente americano.

Il ponte delle Americhe, con la sua gobba d'acciaio, pareva sorgere dalle acque che formavano la baia di Panama. Sospeso a più di cento metri d'altezza sopra il famoso canale, linfa vitale della nazione, provai quel condensato di emozioni generato dal raggiungimento di una meta e, quindi, della fine di un sogno.

Sbirciando rapidamente sulla destra, verso il mare aperto, si trovavano le figure colorate delle navi pronte ad attraversare il canale. Quattro isolotti erano collegati da una strada che come un tentacolo sembrava voler tirare a riva quei brandelli di terra. Davanti si poteva ammirare il monte Anton che spuntava ricoperto di una vegetazione tropicale fitta e scura. Per un attimo intravidi le figure tremolanti dei grattacieli della città che da qui sembravano conficcati nell'oceano.

> **Nel quartiere antico, Casco Viejo, i sensi ne rimangono inebriati da odore di cibo, schiamazzi e seni prosperosi**

Il tentativo d'accesso alla parte antica di Città di Panama, Casco Viejo, avvenne sotto un cielo zeppo di nubi candide. Si entra in un'area della città che non ha nulla a che vedere con gli scintillanti palazzoni adocchiati qualche minuto prima. L'infausto quartiere Chorrillo assale lo straniero con uno squallore straripante vitalità. Gli edifici aggrediti dall'umidità sono punteggiati di terrazze dove giacciono ammassi di cose all'apparenza fatiscenti. L'odore acre si mescola alle fragranze del cibo di strada, suoni e rumori, schiamazzi, volti sudati, seni prosperosi e sederi di donne e ragazze agitati con sensualità naturale, tronchi tonici di giovani nullafacenti. I sensi, non preparati a un simile spettacolo, ne rimangono inebriati. Un ambiente che sembra fatto per affascinare chiunque sia in cerca di autenticità.

Calle 12 Ovest è una specie di frontiera tra Casco Viejo, con la sua eredità storica, e i quartieri popolari con il loro marasma. Casco Viejo si stende su una penisola dalle dimensioni ridotte che era stata scelta dagli spagnoli per rifondare Città di Panama dopo che, sul sito originale distante una decina di chilometri da qui, si era abbattuta la furia del pirata inglese Henry Morgan nel 1671. Una mistura di edifici decadenti e di restauri di classe si alternano.

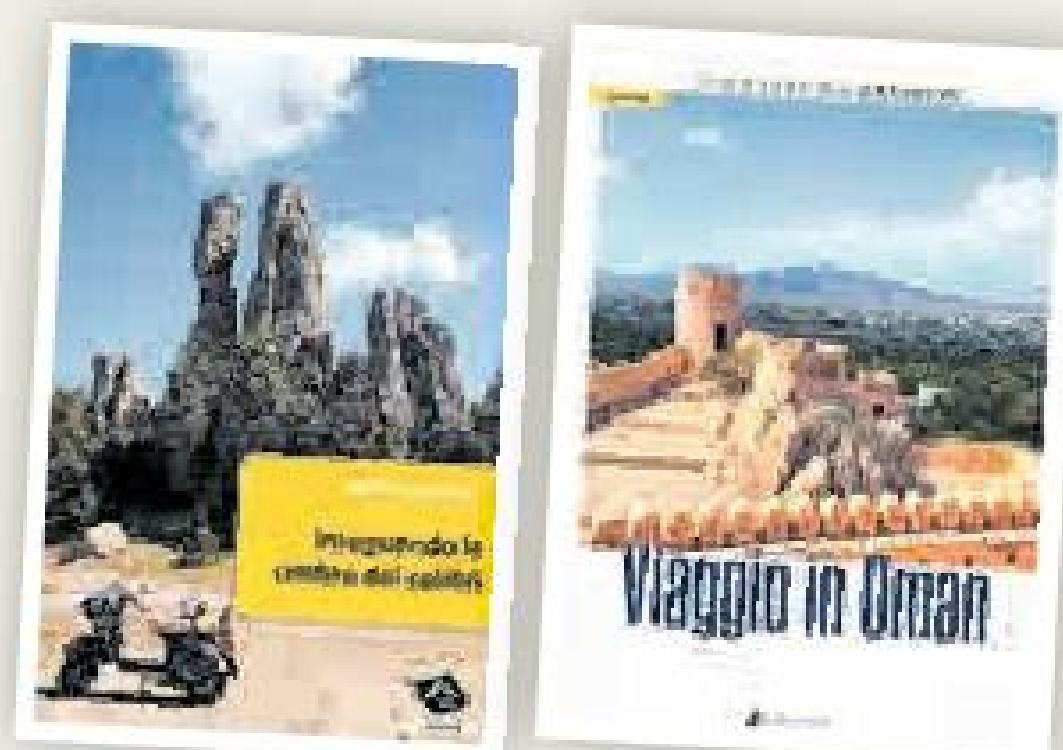
Le vie ricoperte di pavé sono segno della rinascita del quartiere che, dalla dipartita degli abitanti appartenenti alle classi agiate durante gli anni della costruzione del canale, era caduto in uno stato di abbandono.

Il contagio di questo ambiente magico fa prorompere in esclamazioni estatiche. Una specie di primavera architettonica pareva essersi impadronita del nucleo storico. Le impalcature davanti a ruderi pronti a rinascere spesso per soddisfare l'industria del turismo, erano il segnale di questo fermento primaverile.

La parte vecchia di Panama

La lista degli edifici degni di essere ammirati era lunga sebbene la superficie stessa di Casco Viejo fosse risicata. Una manciata di chiese risalenti all'epoca coloniale ognuna con il suo carico di fascino, l'edificio che un tempo ospitava l'ambasciata francese con le sue mura color acquamarina che spargevano caraibicità, il palazzo de las Garzas dove dimorano i presidenti di Panama, il teatro nazionale, le mura di protezione erette dagli spagnoli subito dopo la fondazione della città "nuova".

Sorse il dubbio che l'esaltazione provata passeggiando immersi nella grazia di Casco Viejo, fosse in qualche modo dovuta alla sommatoria dei momenti che avevano composto quello spazio di tempo trascorso dal giorno della partenza quattro mesi prima e l'esser giunti nella capitale panamense.

Ma questa fu solo un'ombra di tristezza data dal fine corsa e il pensiero evaporò presto. C'era da soddisfare il demone della curiosità che non avendo una destinazione da raggiungere, spinge in tutte le direzioni. Altri sobborghi di Città di Panama da esplorare lo avrebbero saziato.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

CARNEVALE MANZANESE

MANZANO
SABATO 22 FEBBRAIO 2020

14.30 inizio della **SFILATA** di carri e gruppi mascherati lungo via Stazione.
(ritrovo ore 14.00 presso via Braida adiacenze Stazione FS Manzano)

15.30 arrivo del corteo in piazza Chiodi con musica. Conduce l'animazione **MARIO PRETTO**, con la straordinaria partecipazione di **BRUNO BERGAMASCO**.

Con il patrocinio di:

Con la collaborazione di:

Con il sostegno di:

Negli ultimi 10-15 anni, è cresciuta anche una nuova generazione di autori locali, scelti sempre più spesso da band e solisti nazionali

I 'milionari' della musica

LA NUOVA LEGGE sui videoclip, considerati dal 1° gennaio, 'opere d'arte', potrebbe ulteriormente premiare gli artisti e i videomaker del Friuli Venezia Giulia. I nomi più 'cliccati' online e quelli da tenere d'occhio

Andrea Ioime

Forse non è troppo tardi. Se 40 anni fa c'era chi cantava *Video killed the radio star*, il video ha ucciso la star della radio, oggi le clip sono diventate il mezzo principale per la diffusione della musica. Nel mondo dello streaming e della musica 'liquida', produrre un video può essere l'unico modo per trasmettere a tutto il mondo la propria creatività, e a questo punto la distanza tra Udine e New York, la Carnia e la West Coast o la Pedemontana e la Giamaica, non esiste più.

Le visualizzazioni, oggi, sono anche un modo per fare muovere l'industria

L'ultima legge del 2016 considerava i videoclip solo opere a "carattere promozionale di un artista". Ora, una petizione della **Federazione Industria Musicale Italiana** ha convinto il Ministro della cultura a firmare un decreto che ha trasformato i video musicali in "opere d'arte" (al pari di film e videogiochi) e dal 1° gennaio i videomaker vedono riconosciuto il proprio status, oltre ad un'agevolazione fiscale importante per permettere a tutti di produrre clip 'd'autore'.

I siti specializzati si sono già precipitati a stilare classifiche: su **Rockit**, uno dei più cliccati per la musica di qualità, italiana e non solo, a sorpresa sono ben due i video di artisti regionali indicati tra i "20 più belli di tutti i tempi". E così, tra Elio e le Storie Tese e Frankie Hi-Nrg, Liberato e i Subsonica, Lucio Dalla, Franco Battiato e Jovanotti, troviamo due band friulane, pardon, pordenonesi: i **Prozac+** con *Acida* e i **Tre allegri ragazzi morti** con *Occhi bassi*.

Le due band del Friuli occidentale risultano anche tra le più 'cliccate' nei singoli video su YouTube: un modo, oggi come oggi, anche per creare 'numeri' per l'industria discografica. La band mascherata di **Davide Toffolo** & C. conta 4 milioni di visualizzazioni per *Il mondo prima di te*, i Prozac arrivano addirittura a 6 per la loro già citata hit Anni '90, ma nella produzione dei primi non mancano altri video 'artistici' come *In questa grande città*, *C'era un ragazzo che come me...* e, per quanto riguarda gli 'eredi' dei Prozac, i **Sick Tamburo**, c'è *Parlami per sempre* che sfiora il milione.

Grandi numeri anche da artisti inattesi, come **Ruggero de I Timidi**, arrivato a 3,3 milioni di *views* con *Timidamente io*, o i metallari **Elvenking**, a 1,3 con *The divided heart*. Il pop garantisce grandi numeri: lo sa bene **Shari**, che condivide con **Benji e Fede** i 6,4 milioni di clic per *Sole*. Ed **Elisa**, che gioca in un altro campionato. Ecco i suoi numeri: 44 milioni di *views* per *A modo tuo*, 32 per *Se piovesse il tuo nome*, 29 per *Anche fragile*, 21 per *Ogni istante*, 16 per *L'anima vola*, 13 per *Bruciare per te*, 8 per *Tua per sempre*. Numeri

In alto, la reggae band pordenonese da record, in basso i Prozac+, sei milioni di clic per lo storico singolo Anni '90. Nell'altra pagina la più vista, Elisa, il fenomeno Ruggero de I Timidi (3,3 milioni per un solo pezzo) e i Tre allegri ragazzi morti, sempre in classifica

Elisa è nel complesso la più vista, ma i Mellow Mood hanno un singolo con 53 milioni di 'views'

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	AUTORI VARI: Sanremo 2020
2	TIZIANO FERRO: Accetto miracoli
3	FRANCESCO GABBANI: Viceversa
4	ALBERTO URSO: Il sole ad Est
5	LEWID CAPALDI: Definitely uninspired...

Francesco Gabbani

LA NOVITÀ

DIODATO: 'Che vita meravigliosa'

Vincitore (non tanto) a sorpresa a Sanremo, dopo anni di una carriera di grandi soddisfazioni, **Diodato** arriva al 4° album. Tra il pezzo premiato *Fai rumore* e tre singoli già usciti nel 2019, c'è un pop che punta tutto sull'emozione.

I 'Faber&Gaber Days' chiudono a Udine: venerdì 21 in Sala Comelli le canzoni di Leonard Cohen con l'Henriette Berrgren Trio. Lunedì 24 al Palamostre, reunion della storica Banda Gaber

regionale

simili, non troppo a sorpresa, per i **Mellow Mood**, la reggae band pordenonese di fama mondiale, che per *Dance inna Babylon* contano ben 53 milioni!

L'arte, però, non è solo una questione di numeri. Ci sono tantissimi video usciti negli ultimi 10-15 anni che meritano più di una menzione, realizzati da una nuova generazione di videomaker della regione, scelti anche da artisti nazionali: **Tomas 'Uolli' Marcuzzi, Aurora Ovan, Simone Vrech, I ragazzi della prateria**... Pensiamo al **Doro Gjat** di *Vai fradi* – copiato da un certo Rovazzi! - , *Blue* e *Aprile*, all'ironia dei **Playa Desnuda** con *Melancholia* e la 'loro' cover di *Last Christmas*, i piccoli capolavori degli **Amari** (*Il tempo più importante, Le gite fuori porta*), avanti di anni. Le raffinate clip di **Delmoro** (*Idiosincrasia, Dove siamo finiti*), **Rebi Rivale** (*L'uomo nero*), **Serena Finatti** (*Le cirque des animaux*) e **Officina F.lli Seravalle**, i nuovi lavori di **La Corte di Lunas** e **Il Guru**... E poi, tutti i video che 'promuovono' il territorio, da *Tempo* di **Piero Sidoti** a *Revelli* di Franco Giordani e *Irish Tunnel* di **Michele Pirona**. Venti posti per una classifica 'solo friulana' non bastano proprio.

LO SPETTACOLO

Poesia per impedire 'l'arresto del cuore del mondo'

Quattro date in regione per *Maldalsabida*, lo spettacolo che vede l'attrice **Aida Talliente** affiancata da **Leo Virgili, Flavio Passon, Roberto Amadeo** e **Marco D'Orlando** per "impedire l'arresto del cuore del mondo", rispondendo al buio con la bellezza, l'amore, la poesia. Nello spettacolo – giovedì 27 a Comeglians, venerdì 28 a Romans, sabato 29 a Lignano e il 1° marzo ad Artegna – si parte dalle voci di tre poeti friulani, Federico Tavan, Novella Cantarutti e Leonardo Zanier, per dimostrare come "i poeti, gli scrittori, i saltimbanchi, i suonatori, gli artisti di un popolo dallo spirito indomito saranno gli ultimi ad andarsene". Li accomuna la provenienza: luoghi decentrati, dove si ha una diversa percezione del tempo, degli spazi, delle relazioni: luoghi al margine, "con un'identità a volte così radicale da divenire soffocanti".

L'ANTEPRIMA

Da Sanremo al palco, come accade ogni anno

Pinguini Tattici Nucleari, giovedì 27 a Pordenone

Da qualche anno, ormai, è quasi automatico: finito Sanremo, iniziano i tour degli artisti che hanno partecipato al festival della canzone italiana, conferma di come il solo nome – aldilà del piazzamento – funzioni da richiamo. Per alcuni non servirebbe neppure, e comunque si tratta di nomi già fissati dagli organizzatori prima della maratona più seguita d'Italia. Come i **Pinguini Tattici Nucleari**, che già avevano deciso di partire il 27 febbraio dal Palasport Forum di Pordenone il viaggio che porterà in giro per l'Italia una band-rivelazione per molti. Esclusi, ovviamente, quelli che li avevano già conosciuti la scorsa estate a Lignano, in una delle date del loro ultimo tour pre-successo nazionalpopolare.

Proprio a Pordenone, il 6 marzo al Capitol, sarà possibile un altro dei protagonisti (suo malgrado?) del festival, quel **Bugo** diventato famoso, dopo almeno 15 (e più) anni di scena 'indipendente', per il litigio con **Morgan**. Che a sua volta sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 5 maggio, assieme ai **Voltalacarta**, per una serata omaggio a Fabrizio De André. Sempre al Capitol di Pordenone – in mezzo a una programmazione di grandi nomi anche internazionali, come Lee Ranaldo e Joan as Police Woman, oltre ai Subsonica, il 3 aprile sarà invece la volta di **Irene Grandi**.

Già fissata dallo scorso giugno, invece, la data friulana di **Tiziano Ferro**, super-ospite 'ripetuto' di Sanremo: la data zero del suo nuovo tour '*TZN 2020*' è fissata per il 30 maggio allo Stadio Teghil di Lignano. Solo 'vicini', invece, il tour de **Le Vibrazioni** (3 aprile a Padova), **Elettra Lamborghini** (29 febbraio a Rovigo) ed **Enrico Nigiotti** (a Mestre il 17 aprile). Ma da qui all'estate, buona parte del palco dell'Ariston si sposterà anche dalle nostre parti, poco ma sicuro.

Tiziano Ferro, il 30 maggio a Lignano

Un piccolo viaggio tra classici (e non ' della musica latinoamericana, venerdì 21 al Caucigh di Udine, con il Trio Faristol (Pablo Despeyroux, Piero Cozzi, Alessandro Turchet)

Calcio e rap, roba da campioni

'PANINI 90' è il nuovo lavoro de Il Guru, ossia il rapper friulano-colombiano Antony Pali: cinque brani dedicati ad altrettanti calciatori da leggenda

Il rap come narrazione, testimonianza orale contemporanea, come 'Cnn dei poveri' (come dicevano negli Anni '80-'90). Sembrava tutto perso in mezzo alle solite storie di chi ce l'ha più grande (l'auto) e splendente (la collana d'oro). Finché non è arrivato **Il Guru** con *Panini 90*, un omaggio – geniale già nella copertina - a un mito del passato, anzi 5. Sì, perché il manzanese *Antony Pali* ha scelto di raccontare, in cinque canzoni, cinque storie di altrettante leggende del calcio, alternando le vite di (ex) campioni e la sua realtà personale.

Sostenuto dalle azzeccate basi di **Vincenzo Catanzaro**, alias **Zizzed**, MC produttore anche di personaggi come Rocco Hunt, con qualche voce originale che arriva dal passato, magari *filtrata*, Il Guru parte dalle atmosfere metà trap e metà sudamericane di *Nuovo Higuita*, dedicato al calciatore colombiano inventore dell'indimenticabile parata 'a scorpione', passato dalla povertà alla fama mondiale. *Toro Taribo*, il primo singolo e video, ricorda la parabola del nigeriano Taribo West, celebre più per le visioni religiose ("Dio mi ha detto che devo giocare", apostrofò il suo allenatore. "A me no", rispose Lippi) che per le prodezze calcistiche.

Gazza boy trasporta il rap verso l'elettronica bigbeat Anni '90 per raccontare un altro campione incostante (per usare un eufemismo…), Paul Gascoigne, mentre in *Budda Baggio* il rapper italo-colombiano alterna rime sul 'Codino' e dedicate al suo quartiere milanese d'adozione. *Il Cigno di Utrecht* chiude col triste addio al calcio di Van Basten, aggiungendo le emozioni di un *flow* in battuta (quasi) lenta stile West Coast per celebrare un passato irripetibile.

Andrea Ioime

SCELTI PER VOI

Giovane rivelazione del jazz francese

Nell'ambito della seconda edizione della stagione concertistica *Note di spezie. Tutti i sapori della musica*, sabato 22 nell'Auditorium 'Venier' di Pasian di Prato si esibirà il prodigioso chitarrista **Antoine Boyer**, giovane rivelazione francese e acclamato interprete dello scenario jazz-manouche. Boyer presenterà in concerto il suo nuovo disco da solista *Caméléon Waltz* e sarà accompagnato sul palcoscenico da note firme dello scenario jazz e d'autore friulano, **Alessandro Turchet** e **Matteo Sgobino**. Boyer sarà anche protagonista di una Masterclass nella Scuola di Musica di Passons.

Antoine Boyer
FOTO DI A.KROEGER

La 'nova era' degli zingari di Barcellona

Martedì 25 al Teatro Miela di Trieste arriva la **Barcelona Gipsy balKan Orchestra** per una tappa del '*Nova Era Italian Tour*'. Un live esplosivo che propone una musica ancestrale, capace di arrivare dritta all'anima di un pubblico eterogeneo, unendo le differenze artistiche dei vari membri, arricchito dalla vibrante scena musicale di Barcellona: dalla tradizione balcanica, catalano-iberica, greca, italiana, russa e mediorientale alle vibrazioni del jazz manouche e del rockabilly fino all'eleganza della musica classica.

Barcelona Gipsy balKan Orchestra

IL PERSONAGGIO

La tigre smaschera la superficialità

Nuovo singolo e videoclip per **Tiger Dek**, il cantante-supereroe mascherato che "vigila sulla città di Gorizia": un progetto a metà tra la musica e l'arte performativa, che continua a raccogliere consensi, e non soltanto sulla rete (di recente, è stato intervistato da Punto Radio di Bologna, l'emittente fondata da Vasco Rossi). *Regina sulla panca* (disponibile su Spotify, YouTube, ecc.) è un ironico ritratto della superficialità di cui ci nutriamo per voler 'apparire', postando innumerevoli e inutili selfie sui social media. Registrato e arrangiato da **Sonic Design Studio**, il brano sposta la dance di Tiger Dek verso atmosfere *trap* (con tanto di utilizzo di *autotune*), ma con una narrazione che resta sempre pop. Il video, girato a Gorizia come i precedenti di Tiger Dek, è finalista al concorso cinematografico internazionale '*Florence Film Awards 2020*'.

Tiger Dek in 'Regina sulla panca'

Sulle tracce del Maestro

UN PROGETTO unisce Italia e Slovenia nel nome di Giuseppe Tartini, il violinista del '700 'ispirato dal diavolo' che rinnovò l'identità musicale europea: mercoledì 26 a Trieste l'avvio

Nato a Pirano nel 1692, Giuseppe Tartini è stato un uomo affascinante, che nel suo tempo divenne il primo e più famoso violinista d'Europa, apprezzato compositore e professore di musica. Fu anche scienziato e tecnologo, autore di importanti trattati sull'armonia e sulla teoria della musica, inclusa quella sul cosiddetto 'terzo suono'. La sua fu una vita di sorprese e di misteri, fatta di duelli alla spada e parentesi monastica, con al centro un leggendario e favoleggiato incontro con il diavolo, che gli avrebbe suggerito una famosa composizione, il *Trillo*! Dopo aver viaggiato e suonato in molti luoghi, fondò a Padova la Scuola delle Nazioni, richiamando musicisti e studenti da tutto il mondo.

Al maestro di Pirano e al suo stile, fondamento dello stile classico dell'identità musicale europea, è dedicato un progetto di turismo culturale finanziato dall'Unione europea, *'tARTini'*, che mira a conservare, sviluppare e promuovere la sua eredità culturale unendo partner italiani e sloveni per costruire un nuovo percorso sulle tracce del maestro. Punti centrali: ovviamente Trieste, che gli ha dedicato il Conservatorio, e la sua città natale, dove è stata restaurata Casa Tartini. Mercoledì 26, in occasione del 250° anniversario della morte, a Trieste sarà inaugurata la sala espositiva permanente *L'aTelier di Tartini*, ricostruzione della sua stanza con cimeli e documentui, oltre al catalogo tematico digitale, men. Per tutto l'anno, iniziative sono previste in varie sedi. *(a.i.)*

IL FESTIVAL

La capitale del sassofono ancora una volta Pontebba

Marco Gerboni, uno dei tanti ospiti attesi per il week-end

Edizione invernale per il *Pontebba Saxophone Festival*, con la direzione artistica di **Alex Sebastianutto**. Un festival all'insegna dell'internazionalità grazie alla presenza di **Jerome Laran e Le Quatuor Laloy**. Presenti anche docenti e musicisti come **Marco Gerboni, Danilo Russ, Damiano Grandesso**. Da venerdì 21 a domenica 23, oltre venti allievi da tutta Italia si confronteranno con musicisti di levatura internazional. Oltre all'aspetto didattico, il *Pontebba Sax Fest* propone un cartellone ricco di eventi, a partire da venerdi 21, con tutti gli ospiti compreso il **MAC Saxophone Quartet** impegnati in trascrizioni di brani classici e composizioni ricche di contaminazioni. Valore aggiunto del festival, le esposizioni di rinomati brand.

A SACILE

Un invito alla danza registrato alla Fazioli

A causa delle note restrizioni sui voli provenienti dall'Oriente per il Coronavirus, il pianista cinese **Ernest So** non potrà esibirsi alla Fazioli Concert Hall venerdì 21. A sostituire il pianista-filantropo formatosi a New York sarà l'ammaliante **Giuseppe Albanese**, che torna a Sacile otto anni dopo un applauditissimo recital. Anche il suo ultimo album, *Invito alla Danza*, è stato registrato a fine luglio scorso proprio alla Fazioli Concert Hall per *Deutsche Grammophon*. Si tratta di un excursus tra le più significative melodie di balletti firmati da grandi compositori dell'800-'900, divenute capolavori anche nelle loro trascrizioni d'arte per pianoforte solo, in chiave particolarmente virtuosistica.

Giuseppe Albanese

A MONFALCONE

Tutto Mozart per violino e orchestra

Secondo appuntamento del progetto triennale del Teatro di Monfalcone che prevede l'esecuzione di tutto il repertorio mozartiano per violino e orchestra. L'interpretazione dei concerti, impreziositi dalle cadenze scritte appositamente per questo progetto da **Giovanni Sollima**, è affidata alla violinista di origine armena **Sonig Tchakerian**, accompagnata dall'**Orchestra di Padova e del Veneto.** Nella 'puntata' di venerdì 21 viene proposto il più eseguito dei 5 concerti per violino e orchestra, il K 216 in sol maggiore, dove Mozart punta più sulla cantabilità che sulle possibilità virtuosistiche dello strumento, che 'canta' emulando la voce umana in un susseguirsi di idee e temi musicali secondo una tradizione italiana.

Sonig Tchakerian

È il magico filo della narrazione quello che tiene assieme le storie narrate da Marco Paolini in 'Filo Filò', mercoledì 26 a Premariacco, il 27 a Gemona

SCELTI PER VOI

Un tè all'arsenico da bere con le zie

Geppy Gleijeses dirige nel classico 'Arsenico e vecchi merletti' due veri monumenti del teatro italiano: **Annamaria Guarnieri** e **Giulia Lazzarini.** Irresistibile commedia degli equivoci, il 25 febbraio al Pasolini di Cervignano, 'Arsenico e vecchi merletti' oscilla tra dark comedy e giallo rosa, scandendo un congegno ad alta precisione di sublime genialità. Lazzarini e Guarnieri sfoderano un'imperdibile lezione di stile nella parte delle due arzille vecchiette dedite all'arte dell'eutanasia.

'Arsenico e vecchi merletti'

La verve francese scherza sul suicidio

Dopo il grande successo de 'La cena dei cretini' la coppia **Nicola Pistoia e Paolo Triestino** ritorna a teatro con una creazione del regista e sceneggiatore francesce Francis Veber: 'Il rompiballe' (giovedì 27 al Comunale di Cormons). L'intreccio della commedia è travolgente: un aspirante suicida per amore ed un killer si trovano ad occupare due stanze comunicanti in un hotel, il primo per porre fine ai suoi giorni ed il secondo per porre fine ai giorni di qualcun altro dalla finestra della sua stanza. Ma il suo piano sarà sconvolto, appunto, dal "rompiballe" suicida.

Nicola Pistoia e Paolo Triestino

Alice diventa musical tra sogno e realtà

IL TEATRO CIRCO ELYSIUM apre una nuova dimensione e catapulta il pubblico in un 'Wonderland' onirico e surreale dove vivere le avventure e incontrare i personaggi di Lewis Carrol

'Alice in Wonderland'

Sono 30 gli atleti, gli acrobati e i ballerini professionisti che racconteranno attraverso la più innovativa delle arti circensi la fiaba di 'Alice in wonderland', di scena al Verdi di Gorizia venerdì 21. Lo spettacolo riesce nella difficile impresa di rappresentare l'onirico, intrecciando molteplici discipline: la ginnastica acrobatica, la recitazione, la danza.

I personaggi della storia di Lewis Carroll ci sono tutti: l'ingenua Alice che entra in un mondo sotterraneo e fantastico insieme al Bianconiglio, il mondo incantato dove vive vicende surreali e dove incontra lo Stregatto, il Cappellaio matto, la Regina di cuori e persino il Principe azzurro. Nell'allestimento i personaggi e le incredibili situazioni appariranno al pubblico nella magia del circo teatro, sulla scenografia di spettacolari suggestioni in 3D, e sulla linea della novità narrativa: la storia di Alice si arricchisce infatti dell'amore, che la spingerà all'attraversamento di ostacoli inimmaginabili. Soprendente il finale nel quale il cast dà vita alla battaglia tra la Regina di Cuori e la Regina di Quadri a ritmo di tango mentre sono sospese in aria.

A realizzare lo show è il Circus - Theatre Elysium, compagnia fondata nel 2012 come circo collettivo che abbraccia i più esperti produttori, i migliori registi e attori della scena internazionale. Inizia come 'Fairytale Show' uno spettacolo sold-out in Francia, per arrivare ad "'Alice in Wonderland', oggi applaudito anche in Ucraina, Russia, Bielorussia, Francia e Cina.

Valentina Viviani

IL DRAMMA

Haber infrange il sogno americano

Quando il Time elencò i dieci lavori teatrali più significativi del'900, il primo posto toccò ai 'Sei personaggi' di Pirandello, il secondo a 'Morte di un commesso viaggiatore' di Miller, la storia di un piccolo uomo e del suo sogno.

'Morte di un commesso viaggiatore'

Ed è questo testo, così significativo, che approda sul palcoscenico del Giovanni da Udine da venerdì 21 a domenica 23 e al Comunale di Monfalcone, martedì 25 e mercoledì 26. Willy Loman, nato in un paese giovane e impaziente, forse figlio di immigrati, vuole salire nella scala sociale e sogna il successo facile e veloce. È un commesso viaggiatore che si guadagna da vivere con la parlantina; ha allevato i figli nel culto dell'apparenza e della superficialità, ma ha finito per farne dei falliti. **Alessandro Haber** per la prima volta porta in scena accanto ad **Alvia Reale** questo 'vinto' dalla dimensione contemporanea e universale.

Virgilio Sieni. A destra 'Mondo nuovo', affresco di Tiepolo a Ca' Rezzonico a Venezia

Udine danza con Tiepolo

LA PERFORMANCE del celebre coreografo coinvolge i cittadini per raccontare attraverso i gesti sulla scena il percorso artistico del pittore del Settecento

Una settimana dedicata all'arte, dalla pittura di Tiepolo alla danza di **Virgilio Sieni**. È questa la proposta che il Css Udine presenta nella stagione di Contatto. Dal 27 al 29 febbraio il Teatro San Giorgio ospita 'Mondo nuovo', l'allestimento curato da Sieni e realizzato per la città di Udine, mentre già venerdì 21 il celebre coreografo incontra gli studenti del liceo Stellini e sabato 22 alla libreria Feltrinelli presenta il suo libro 'Dizionario minimo sul gesto'.

'Mondo nuovo', rivolto a cittadini, danzatori, performer, artisti e studenti, si è sviluppato durante il mese di febbraio attraverso un ciclo d'incontri e pratiche rivolte alla consapevolezza del corpo. Durante il percorso l'attenzione si è concentrata sulle qualità del gesto e della tattilità, sulla capacità di ascolto e di sguardo. "Mondo Novo è un'esperienza di partecipazione per cittadini, danzatori e performer, che troverà la sua sostanza in esercizi e meditazioni sui gesti scomparsi, a partire dall'opera di Giandomenico e Giambattista Tiepolo" – spiega il coreografo.

La performance sulla scena rappresenta una riflessione sul mondo e il suo destino, la catastrofe e Pulcinella, percorsa dai gesti danzati, dal pensiero di **Giorgio Agamben**, dai colori degli affreschi e delle acqueforti dei Tiepolo. Da quei gesti scomparsi, che il corpo però sa custodire, Sieni ci avvicina a una conoscenza dettata dall'attenzione ai dettagli delle cose e costruisce uno spazio tattile delle emozioni. *(v.v.)*

IL CLASSICO

La satira di Moliere non passa mai di moda

Vanessa Gravina , Giuseppe Cederna e Roberto Valerio

La trama del celebre 'Tartufo' (al teatro Verdi di Pordenone da venerdì 21 a domenica 23) è nota: il protagonista, emblema dell'ipocrisia, indossa la maschera della devozione religiosa e della benevolenza per raggirare e tradire il suo sprovveduto e ingenuo benefattore Orgone. "Porteremo sulla scena l'esistenza umana attraverso la rappresentazione giocosa e divertente delle tensioni sociali, politiche, familiari" ha dichiarato il regista **Roberto Valerio**, che ne è anche interprete e che rilegge in chiave moderna, ma nel rispetto del testo, il capolavoro di Molière. La satira corrosiva è portata in scena da un'affiatata squadra di attori, capitana da **Giuseppe Cederna** e **Vanessa Gravina**.

A PRECENICCO

I Papu e la società fuori rotta

"Cercando alternative alle domande 'Ma dove siamo arrivati?' e 'Dove andremo a finire?',abbiamo trovato in 'A che punto è la rotta?' una sintesi piuttosto efficace". Nasce da qui il titolo dello spettacolo che **i Papu** – **Andrea Appi e Ramiro Besa** – portano al teatro Manzoni di Precenicco venerdì 21.

"Lo spettacolo è la descrizione deformata di una società, la nostra, abituata a prendersi un po' troppo sul serio, immersa nelle convenzioni e perennemente ondeggiante tra rimpianto e preoccupazione. Uno specchio ridondante con l'ambizione di mostrarci la realtà in modo divergente, ironico e distaccato, per farci vivere, almeno per una sera, un pochino più sereni".

I Papu

AD AZZANO DECIMO

Miss Marple, terza età tutto pepe

Dimenticate la vecchietta dei film con Margareth Rutherfod che ama il birdwatching, la maglia e bere il the con le amiche. La Miss Marple che **Maria Amelia Monti** porta venerdì 21 al teatro Mascherini di Azzano Decimo scardina i clichè ed è dispettosa, rustica e imprevedibile, ma sempre dotata di quella logica affilata che le permette di arrivare al cuore delle vicende. Nella pièce 'Miss Marple e i giochi di prestigio' la creatura di Agatha Christie si trova alle prese con un dramma familiare che sembra di facile soluzione, ma che riserva più di una sorpresa. E' lei infatti che sottolinea con ironia e leggerezza le ridicole passioni da cui nessuno è immune, senza lasciarsi abbindolare dalle maschere che quotidianamente indossiamo.

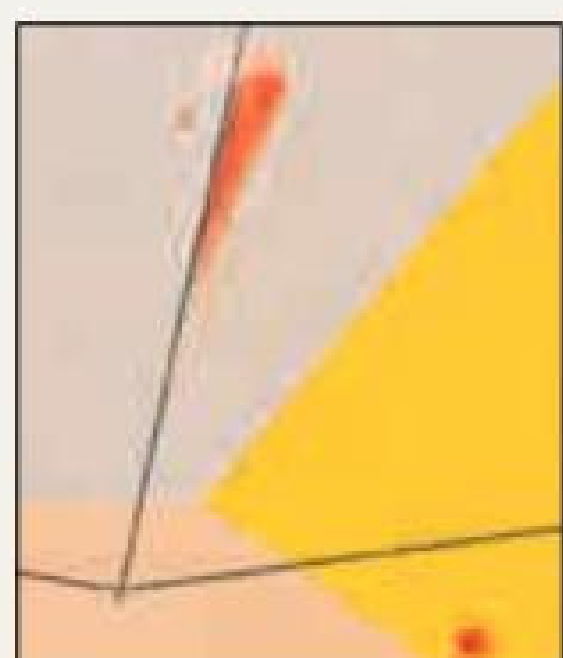
Maria Amelia Monti

Appuntamenti

MOSTRE DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

I ragazzi del '99

Il progetto racconta attraverso un dialogo fotografico due generazioni della Carnia: i ragazzi del 1899 e, un secolo dopo, quelli del 1999 fotografati da Ulderica Da Pozzo.

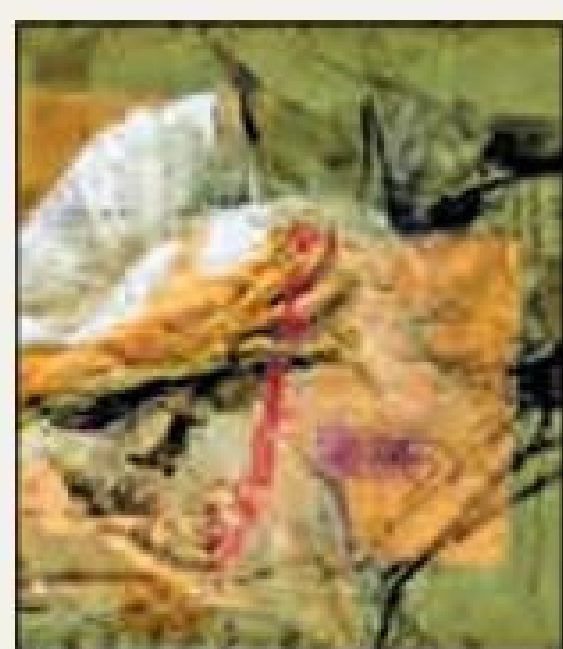
Udine, ex chiesa di San Francesco fino al 1/3/20 (venerdì 15-18, sabato e domenica: 10-12 e 15-18).

Renato Calligaro

La mostra costituisce la ricognizione fino ad oggi più ampia ed esaustiva della poliedrica attività di Renato Calligaro, Pittore, illustratore, fumettista e scrittore.

Udine, Casa Cavazzini fino al 1/3/20 (da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 18)

Il re, il Kaiser e le oche

Villa Manin di Passariano dedica una mostra a se stessa, mettendo al centro non gli antichi fasti dogali o il celebre passaggio di Napoleone, bensì le vicende del Novecento.

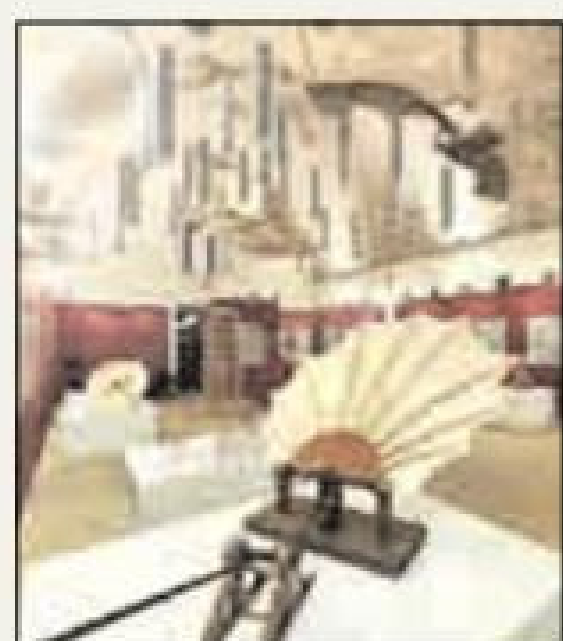
Codroipo, Villa Manin, fino al 22/3 (da martedì a venerdì 15-18, sabato, domenica e festivi 10.30-13 e 13.30-19)

Dispatri

Può la bellezza riscattare gli uomini dalla violenza cieca delle guerre? L'arte del bosniaco Safet Zec, artista internazionale, ci induce a credere di sì. Se sappiamo volgere il nostro sguardo agli affetti più veri e alle nuvole.

Lestizza, Ai Colonos, fino al 21/3 (sabato e domenica 18-23)

Pesci e fossili dei monti friulani

L'esposizione è dedicata alla straordinaria fauna ittica risalente al Triassico rinvenuta nella montagna friulana.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco dal 14/2 (inaugurazione ore 18) fino al 15/24 (da mercoledì a lunedì 10.30–12.30 e 15–17.30, domenica 14–18, martedì chiuso).

Leonardo e le arti nuove

In mostra 20 modelli, riproduzioni dettagliate e filologicamente corrette dei meccanismi disegnati da da Vinci: macchine volanti ed elevatori, armi da guerra e strumenti di lavoro.

Palmanova, Polveriera napoleonica, fino al 1/3/2020 (da martedì a domenica 9.30-12.30 e 15-18)

Icons of art

La mostra si inserisce tra le iniziative di promozione dell'arte musiva e presenta tutti pezzi unici realizzati da studenti e studentesse della Scuola Mosaicisti del Friuli.

Pordenone, Museo Zenari dal 21/2 (inaugurazione ore 18) fino al 29/3 (da mercoledì a domenica 15-19).

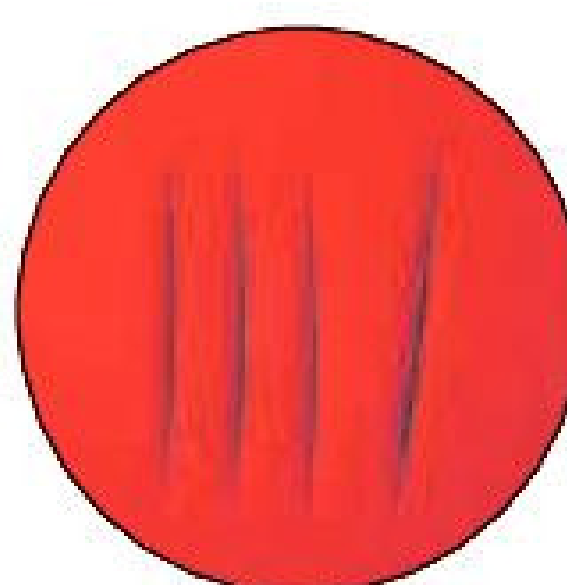
100 marchi Berlino 2019

E' un progetto artistico del fotografo Tommaso Bonaventura, in occasione dei 30 anni dalla caduta del muro di Berlino che si interroga su un cambiamento epocale a partire da storie private e familiari.

San Vito al T., Chiesa di S. Lorenzo fino al 22/3 (sabato e domenica 10.30-12.30 e 15.30-19)

20 anni di Museo della moda

La mostra ripercorre i vent'anni di attività della struttura ampliando l'allestimento con abiti e accessori del periodo tra '700 e '900 finora mai esposti al pubblico.

Gorizia, Musei provinciali di Borgo Castello, fino al 3/5 (da martedì a domenica 9-19)

Fontana e i mondi oltre la tela

Più di 30 opere di Lucio Fontana, tra tele, ceramiche e carte, per evidenziare le tematiche che hanno rappresentato un modo nuovo di concepire l'arte.

Monfalcone, Galleria di arte contemporanea, fino al 2/3 (da giovedì a lunedì 10-13 e 15-18)

Escher

Con circa 200 opere e i lavori più rappresentativi, arriva a Trieste la mostra dedicata all'artista olandese Escher, capace di amplificare le possibilità immaginative della grafica.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 7/6 (tutti i giorni 9.30-19.30)

Fellini. La dolce vita e 8 e 1/2

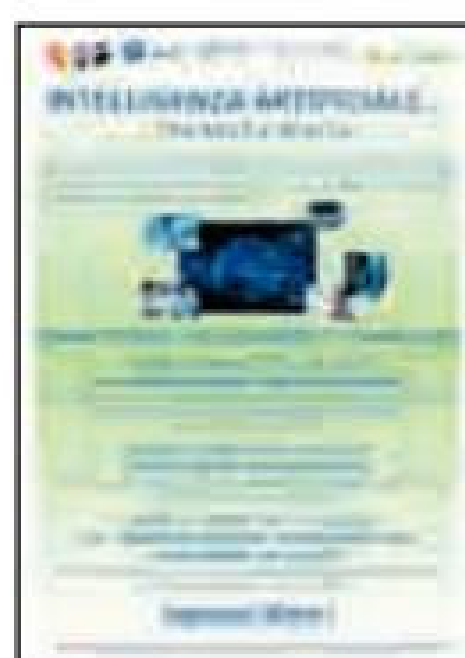
Attraverso 120 fotografie di scena realizzate da noti fotoreporter come Pierluigi Praturlon, Paul Ronald e Gideon Bachmann, si evidenzia fino a che punto due tra i film più celebri di Fellini, abbiano influenzato moda, gusto e stile.

Trieste, Magazzino delle idee, fino al 1/3 (da martedì a domenica 10-19, lunedì chiuso)

DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

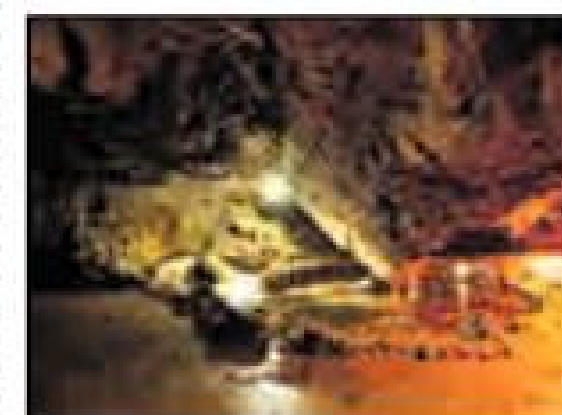
IL SENSO DELLA VITA
Udine

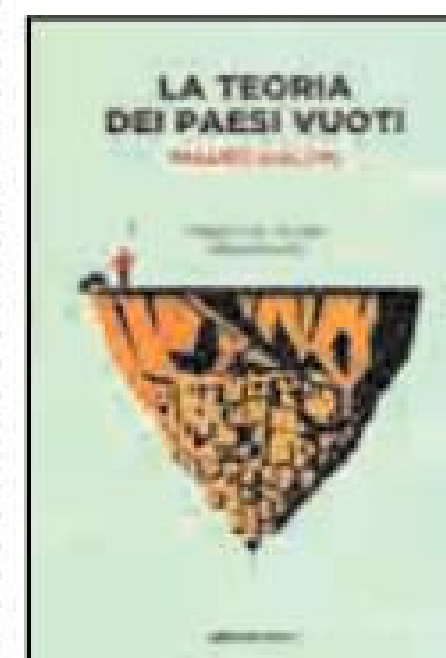
"Out of the comfort zone, to share: evolution is in the team" ovvero: imparare a uscire dalle proprie zone di abitudine, per condividere: l'evoluzione è nel gruppo, nello stare insieme ed aiutarsi. Questo scrivono gli Invisible Wave nella loro canzone "Out of the comfort zone" (presente nel loro EP "Stay Safe").
Può quindi la musica contribuire a motivarci, ispirarci ed accompagnarci nel nostro percorso quotidiano? E può aiutare a darci delle risposte, mentre cerchiamo il senso delle cose?
Con queste domande guardiamo a questo prossimo incontro dedicato al senso della vita, che si terrà il 27 febbraio all'Angolo della Musica. Condotto come sempre da Cristina Spadotto, in arte Sybell (musicista, autrice, poetessa) e Guido Tonizzo (mental coach, scrittore, musicista e autore), avrà come ospiti Giuseppe Marano, che è un sacerdote ed è anche musicista e compositore, insieme al pianista ed arrangiatore Luca Zanon e, appunto, agli Invisible Wave. La presenza di raffinati momenti musicali soft, rendono il tutto anche più leggero e affascinante.
Si prospetta quindi un incontro ricco e piacevole all'Angolo della Musica, a Udine.
Giovedì 27, 18

APPROCCIO EDUCATIVO
Palmanova

Venerdì 21, alle 20.30, Oratorio San Marco a Palmanova, 'L'approccio educativo: come possiamo fare concretamente con i ragazzi?' con don Vincenzo Salerno, direttore della comunità La Viarte.
Venerdì 21, 20.30

LEZIONI DI STORIA
Udine

Domenica 23, alle 11, P Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per "Lezioni di Storia" degli Editori Laterza, Incontro con Emilio Gentile, professore emerito dell'Università di Roma La Sapienza, che parla delromanzo autobiografico Tropico del Cancro di Henry Miller, un americano a Parigi, pubblicato in Francia nel 1934.
Domenica 23, 11

VIAGGIO SONORO
Lusevera

Domenica 23, alle 15.30, Grotta Nuova di Villanova, viaggio sonoro con l'Hand pan di Francesco Garuti, per un'esperienza rilassante e vibrazionale nell'ipogeo della grotta. Il viaggio sonoro si potrà fare sia distesi sia seduti.
Domenica 23, 15.30

TEORIA DEI PAESI VUOTI
Valvasone-Arzene

Giovedì 27, alle 20.45, Sala Roma Valvasone Arzene, 'La teoria dei paesi vuoti' di Mauro Daltin che ci accompagna per mano alla scoperta dei paesi perduti, quelli più suggestivi e dai racconti più affascinanti.
Giovedì 27, 20.45

DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

LA TERRA NOSTRA CASA COMUNE
Udine

Lucio Costantini

Un'iniziativa del Gruppo Scout Agesci Udine 7° Alberto Peratoner in occasione del cinquantesimo anniversario dalla fondazione è il convegno 'La Terra, nostra casa comune. La conoscenza e il civismo per la salvaguardia dell'ambiente. Dalle proteste alle proposte'.

E' questo il tema del convegno di studio che si tiene sabato 22, alle 9, nel salone del popolo del palazzo municipale, a Udine.

Il programma prevede gli interventi di:

Lucio G. Costantini 'Se non ora, quando?';

Furio Finocchiaro, docente di Geologia del Quaternario dell'Università di Trieste 'Quando il livello del mare si alzerà (con uno sguardo alle coste del Friuli Venezia Giulia);

Alessandro Peressotti, docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee dell'Università di Udine, 'Lo stato dell'arte delle energie rinnovabili';

Roberto Pirzio Biroli, 'La ricostruzione dell'agropaesaggio nella valle del Cormôr con la realizzazione di un parco pubblico alla periferia di Udine: una scelta decisiva contro i cambiamenti climatici';

i rappresentanti udinesi del movimento Fridays For Future 'La voce dei giovani: timori, sogni prospettive';

Fabrizio Coccetti, fisico del Centro Enrico Fermi e capo scout d'Italia dell'Aesci, 'Il metodo educativo scout per il rispetto dell'ambiente. Un impegno lungo più di cent'anni'.

Sabato 22, ore 9

ENDURO
Grado

Sabato 22 e domenica 23 si disputerà la prima prova campionato dell'Enduro Fvg e il primo Enduro Città di Grado. Il ritrovo è previsto nel piazzale Azzurri d'Italia, antistante il Palasport di Grado, dove si potrà assistere alle verifiche tecniche.

Sabato 22 e domenica 23

TENDANZA
Premariacco

Sabato 22, in ossequio alle tradizioni carnevalesche il Gruppo Giovanile Orsaria organizza la 26ª edizione di Tendanza che quest'anno per la prima volta si svolgera' nel palazzetto dello sport di Cividale. I protagonisti saranno i DJ, Andy J, Julio Montana e Landi DJ. Ingresso con consumazione a 10 euro. inizio festeggiamenti alle 21. Martedi prossimo 25 sara' il giorno del gran veglione con l'intrattenimento musicale della La Dansa; nella stessa serata verra' premiata la maschera migliore e l'ingresso anche per questo evento sara' di 10 euro. Come segno distintivo di questa festa oltre al divertimento c'è anche la solidarieta' che distingue il gruppo Giovanile di Orsaria che da sempre devolve una parte del ricavato in beneficenza.

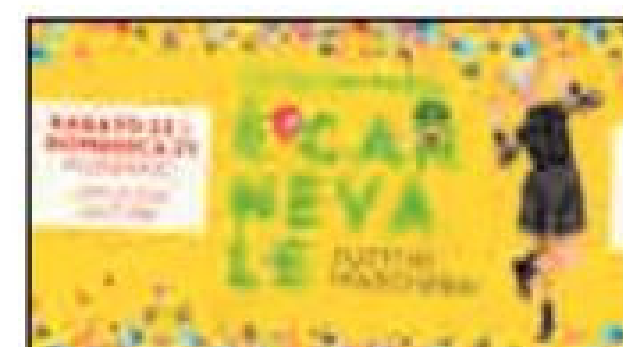
Sabato 22 e martedì 25

SCHERZI DA SCIENZIATO
Pordenone

Venerdì 21, a Carnevale ogni... esperimento vale! L'Immaginario Scientifico di Pordenone organizza "Scherzi da scienziato": un'occasione per scoprire il museo in orario serale, solo per i bambini. Dalle 18 alle 22 i piccoli scienziati fra 6 e 12 anni partecipare a esperimenti ed esplorazioni in museo.

Venerdì 21, ore 18

CARNEVALE AL FIERA
Martignacco

È arrivato il carnevale e ancora una volta al Città Fiera saranno tante le iniziative gratuite pensate per i più piccoli. Sabato 22 e domenica 23 febbraio dalle 15.30 alle 19 Piazza Show Rondò ospiterà una grande festa in maschera con animazione, trucca bimbi, baby dance, mascotte animate e i trampolieri Tasso e Rosaspina.

Non mancheranno gli spettacoli: sabato 22 febbraio dalle 16.30 gli scenografici spettacoli con le bolle di sapone, domenica 23 febbraio alle 16.30 e alle 18.00 due spettacoli di magia comica con il mago Uffa.

Dalle 16 alle 19 zucchero filato omaggio per tutti. La chiusura dei festeggiamenti martedì 25 febbraio da Youngo. Un lungo fine settimana da non perdere.

Sabato 22, domenica 23 e martedì 25

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 21 febbraio

SABATO 22 febbraio

DOMENICA 23 febbraio

Venerdì 28

- ore 20:30: apertura chiosco con menu ridotto dedicato alla serata
- ore 21:30: serata di musica elettronica con i dj e-Lisa e Phari

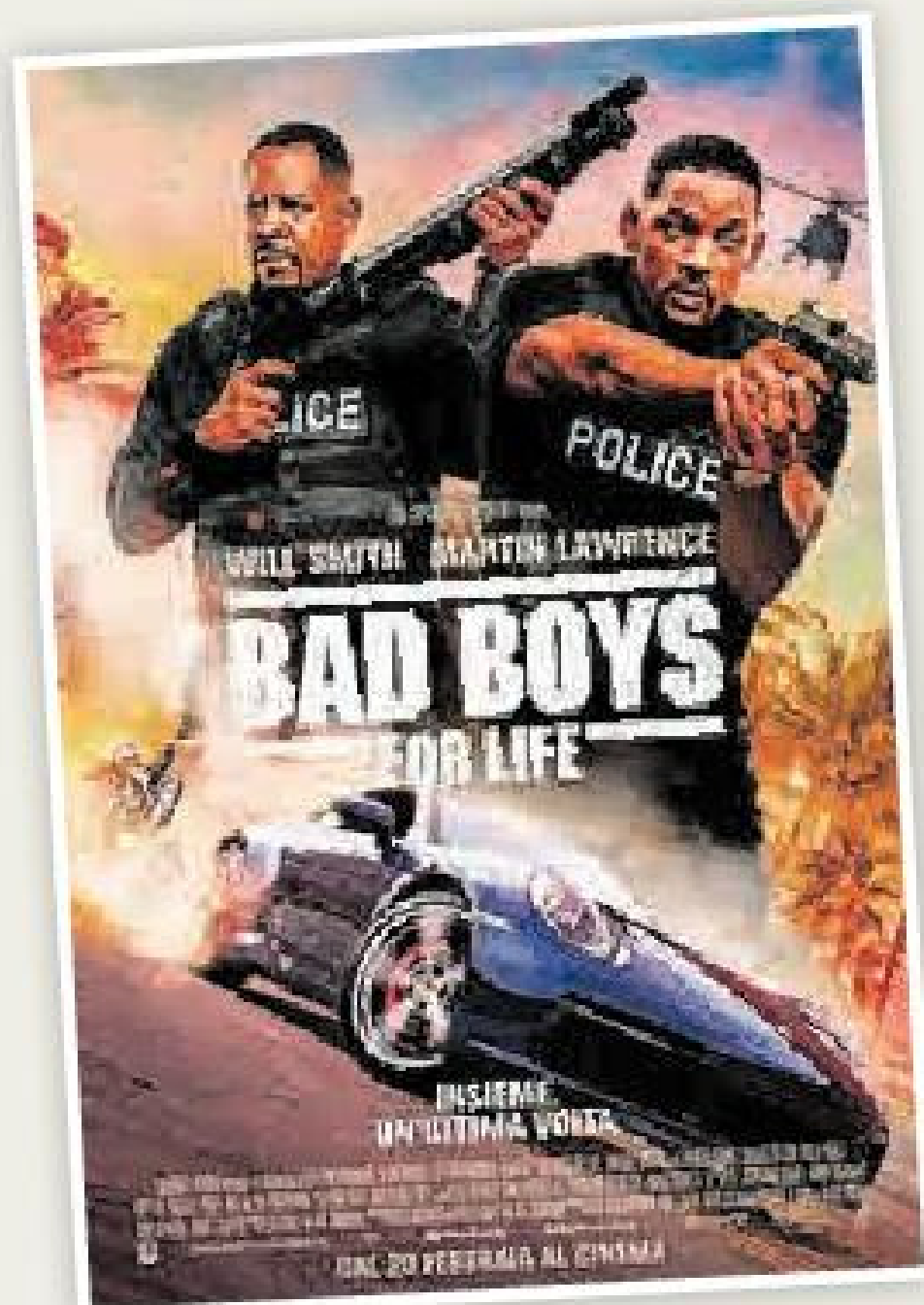
Sabato 29

- ore 18:30: apertura chiosco e cucine della Pro Loco
- ore 20:30: concerto pop-rock delle band di musica d'insieme del Centro Culturale "Amici della Musica" di Fagagna
- ore 22:00: concerto rock dei Coca Cosa? musica e divertimento puro con la cover band di Vasco!

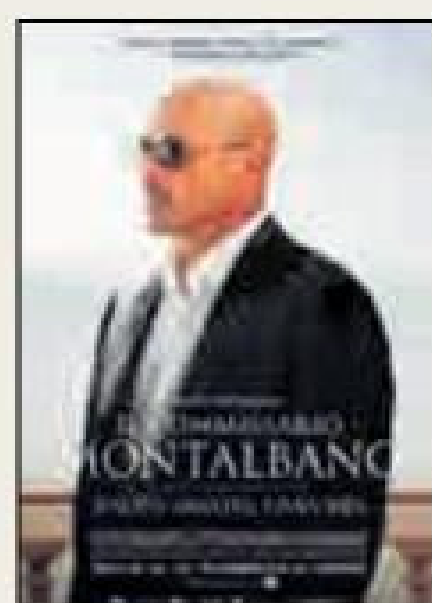
Domenica 1

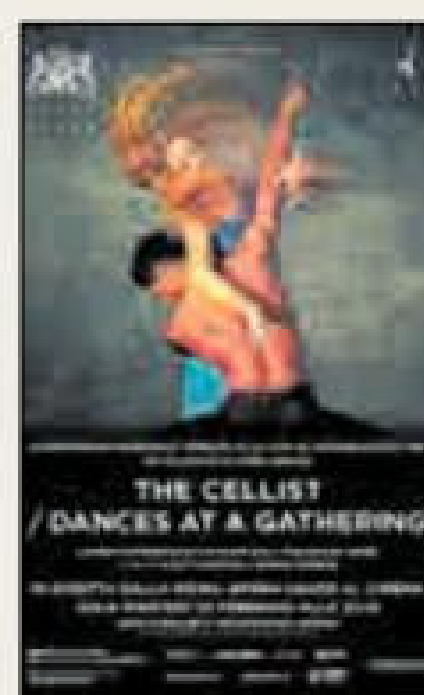
- ore 11:00: apertura chiosco con cucine della Pro Loco
- ore 18:00: spettacolo di cabaret in friulano Teatro Catine...nuove gag e nuovi personaggi!!!

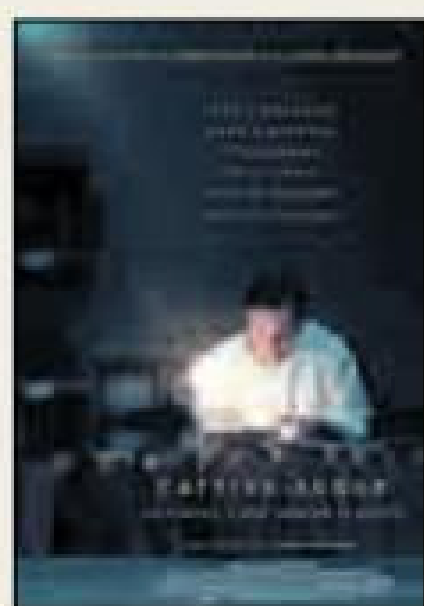
Nel chiosco con cucina potrete degustare il piatto tradizionale Ûs e Lidric, gnocchi al radicchio o al ragù, filettino di maiale in crema di radicchio, lonza di maiale "deliziosa", milanese con patatine, frico con polenta, affettati e formaggi misti e ovviamente i nostri famosi dolci a caso di casa!

CINEMA DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

BAD BOYS FOR LIFE di Adil El Arbi e Bilall Fallah

Ok, sarà anche vero che in questo ennesimo capitolo di 'Bad Boys' non c'è nulla di nuovo, ma è pur sempre vero che la coppia Martin Lawrence e Will Smith ha il suo seguito e la sua schiera di fan. Gli anni vanno sù anche ai due protagonisti, logorati anche da anni e anni di servizio. I pericoli e le minacce, però, non si fermano davanti all'impietoso avanzare del tempo. Il terzo capitolo arriva nelle sale sull'onda del ritorno dei blockbuster anni '90. L'operazione, però, non sembra aver riscosso il gradimento e il sostegno d3ella critica. Diverso l'impatto al botteghino, con incassi positivi e degni dei bei tempi andati. **Nei Cinema 3-4-6-7-10**

IL COMMISSARIO MONTALBANO di A. Sironi

Il brutale omicidio di Agata Cosentino, non può lasciare indifferente il commissario Montalbano. **In anteprima il 24, 25, 26 febbraio**

THE CELLIST di G. Leuzzi

Al Kinemax di Monfalcone, all'Ambasciatori e al The Space Cinecity di Trieste e al Centrale di Udine il film ispirato alla vita e alla carriera della violoncellista Jacqueline du Pré. **In diretta da Londra martedì 25**

CATTIVE ACQUE di T. Haynes

La storia vera dell'avvocato Rob Bilott che da paladino dell'industria della chimica diventa il loro accusatore in una crociata ventennale. Film di denuncia, impegnato e sobrio. **Nei cinema 1-3-4**

SONIC - IL FILM di Jeff Fowler

Sonic, per i ragazzini degli Anni '90, è stato la risposta commerciale della Sega a Super Mario della Nintendo. Un personaggio che nel tempo è diventato anche attore grazie alle sue avventure amate anche dalle nuove generazioni di bambini. Il film di Jeff Flower strizza l'occhio ai più piccoli, ma viene da pensare che in fin dei conti il vero target è quello dei genitori, grazie a un'operazione nostalgia che rende 'Sonic' un film adatto a tutta la famiglia. Jim Carrey, che dimostra sempre di essere a suo agio nei panni di personaggi malefici o negativi ma al contempo ridicoli e spassosi proprio per i loro evidenti limiti, regala un'interpretazione ancora una volta divertente e sopra le righe. **Nei cinema 3-4-6-7-10**

1 - **Udine** Centrale; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax

"Stiamo mettendo in campo delle grandissime prestazioni, ma questo non basta: servono i punti"

Rolando Mandragora

DI NUOVO VITTIME DEL

L'UDINESE ATTRAVERSA ancora un momento difficile dovuto, in particolare, alla sterilità offensiva: è una situazione che si è già vissuta nel post Di Natale

Monica Tosolini

Gli addetti ai lavori e i tifosi più attenti nei momenti felici in cui **Antonio Di Natale** trascinava l'Udinese alla salvezza prima e in Europa poi, già presagivano i guai che sarebbero arrivati nel 'post Totò'. Problemi che si sono puntualmente materializzati in quello che oggi viene definito il 'mal di gol'. L'Udinese non ha più un attaccante da 20 reti a stagione, e non sembra nemmeno averlo realmente voluto, visto che ha scelto di non investire su questo (**Duvan Zapata** rimane il rimpianto più grade in merito).

De Paul è il miglior marcatore bianconero, ma si aspetta Lasagna

Più volte è stato detto che l'idea per rimediare all'addio del grande bomber bianconero era quella di cambiare sistema di gioco. Sarà… ma di fatto l'Udinese, a quattro anni dall'ultima partita del suo storico cannoniere, non ha ancora trovato un atteggiamento tattico e giocatori in grado di riparare alla grande mancanza. Ed ecco di nuovo la squadra soffrire per la sterilità offensiva. L'avvento di Gotti ha portato equilibrio e ordine alla squadra, ma non ha risolto il problema in zona gol. E' vero che si creano più occasioni rispetto all'era Tudor, ma i tiri in porta sono gli stessi ed è solo migliorata la percentuale di quelli che entrano in fondo al sacco. Da 4 gol in 9 partite (media realizzativa di 0,4 gol a gara) con Tudor si è passati a 16 gol in 15 gare con Gotti (fanno 1,1 rete a partita).

In alto Lasagna, a secco dallo scorso 19 gennaio. Qui sopra Okaka.

Kl15 è l'attaccante che ci prova di più, ma è rimasto fermo a 4 reti in 1.643 minuti di gioco

Lo score è comunque basso e lo testimonia il fatto che quello dell'Udinese è il secondo peggior attacco della A, torneo in cui solo la Spal ha fatto peggio (18 a 20 la differenza). Ma attenzione, perché i ferraresi sono aggrappati alle realizzazioni di un solo giocatore, **Petagna** (9) mentre **Di Francesco** è fermo a 2, secondo miglior marcatore della squadra assieme a **Valoti.** E' chiaro che la situazione sia preoccupante. D'altro canto, la sterilità offensiva influisce sui risultati: l'Udinese ha segnato tre gol nelle ultime cinque gare nelle quali ha raccolto solamente due punti. Ecco quindi che i due attaccanti titolari, **Lasagna** e **Okaka**, finiscono nel mirino di chi cerca 'il colpevole'. In particolare si punta il dito contro KL15, che ha anche perso momentaneamente la Nazionale. Purtroppo gli errori degli attaccanti sono quelli che finiscono nell'occhio del ciclone: fa più rumore sbagliare un gol che salvarne.

E l'ex Carpi ha le polveri bagnate da troppo tempo. I numeri, effettivamente, lo inchiodano: andando ad analizzare il rapporto tra tiri totali, quelli nello specchio della porta e reti segnate, appare chiaro come i conti non tornino. Lasagna è l'attaccante bianconero con il minutaggio più alto (1643' in campo) e ha provato la conclusione 46 volte, inquadrando lo specchio della porta in 26 occasioni: il bersaglio è però stato centrato solamente 4 volte con una percentuale di 1 gol ogni 11,5 tiri. Per un attaccante un saldo decisamente negativo.

E' più preciso **De Paul**, che di mestiere farebbe preferibilmente l'assist man, ma che si è trovato a tentare la conclusione 37 volte,

Trasferta a Bologna contro una squadra in emergenza ma che cerca il riscatto dopo il pesante ko contro il Genoa

MAL DI GOL

.. E CI SI METTE ANCHE IL FUORIGIOCO

Contro il Verona solo l'illusione del gol. De Paul festeggia, ma il suo grido rimane strozzato in gola dal fuorigioco fischiato prontamente l'offside di Lasagna. E l'Udinese, nel 2020, rimane ferma a 7 gol in 7 partite. Troppo poco per la salvezza.

di cui 20 verso la porta che ha centrato in 5 occasioni. E' il bomber della squadra, anche se la sua capacità realizzativa si ferma a un gol ogni 7,4 tiri. Il più preciso sottoporta, non ci sono dubbi, è Okaka. L'attaccante umbro è maturato molto, lo ha sottolineato lo stesso Gotti. Risulta il miglior finalizzatore bianconero con una media di una rete ogni 5,5 tiri. Il suo compito sarebbe quello di fare spazio ai compagni, di agevolare chi deve trovare la porta, ma in questo contesto brilla anche per precisione nei tentativi personali a rete. Gotti e l'Udinese puntano molto su loro con una fiducia incondizionata: vanno entrambi ripagati.

BILANCIO Un capitale dilapidato

IL 2020 ERA INIZIATO come meglio non poteva, per l'Udinese che era riuscita a dare seguito al detto: "Non c'è due senza tre". Al successo di fine anno contro il Cagliari, erano seguiti i due a Lecce e sul Sassuolo. Una impennata nelle prestazioni e nei risultati che ha convinto la società bianconera che al mercato non c'era in fondo nulla da chiedere, anzi. Ci si poteva permettere il lusso di rinunciare a pedine come Pussetto e Barak due che, a detta della dirigenza, avevano chiaramente chiesto la cessione.. E' così che Gotti si ritrova con una rosa composta da 22 elementi di movimento e due giocatori per ruolo. La perfezione, secondo la società. Peccato però che a tanta presa di coscienza nei propri mezzi sia seguita una crisi di risultati che ha portato la squadra da un +10 a un + 4 sulla zona rossa in appena un mese.
Fa davvero specie osservare la classifica seguente alla vittoria sul Sassuolo e quella attuale. Il 12 gennaio l'Udinese con 24 punti era a +10 da Brescia e Genoa, le due squadre che occupavano il terzultimo posto con 14. Oggi Nicola ha dato la scossa al Grifone, il Lecce si è messo a correre e l'Udinese invece ha tirato il freno a mano. Ed ecco che la graduatoria, al 16 febbraio, dice Udinese 26, Lecce 25, Samp 23, Genoa 22. Friulani risucchiati nella zona paludosa in poco più di 30 giorni in cui ha racimolato solamente due punti. E' davvero il caso di invertire la rotta.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Sono i 'mediatori' i veri padroni del calciomercato

Claudio Pasqualin

Le commissioni pagate ai mediatori nell'ultimo mercato mondiale del calcio ammonterebbero a 1 miliardo di dollari secondo l'autorevole Tansfert Matching della FIFA.
Si tratta di denaro uscito dall'economia del calcio e pagato a una figura professionale sino a ieri considerata fuorilegge: il mediatore. Sin dai primi tempi dell'AIC presieduta dall'avv. Campana, con il sottoscritto segretario ed i vari Giacomini, Rivera, Mazzola, Bulgarelli quali importanti Consiglieri, i mediatori (Cruciani e Anconetani più importanti) erano considerati una iattura da combattere come la peste e la Federazione cercava di ostacolare ogni mossa. Oggi invece Gravina si inchina allo strapotere dei Mendes e dei Raiola di turno registrando con indifferenza l'emorragia di denaro dalle casse della società alle tasche di Lorsignori che interpretano una figura ben diversa da quella del Procuratore cioè da quella della persona fisica che presta la sua opera di assistenza e consulenza al calciatore e che pertanto, lui e lui solo, ha naturalmente l'obbligo di pagare. Il CONI e la FIGC introducendo la figura dell'"Agente Sportivo" e dettandone le regole, non hanno neanche avuto il coraggio di chiamarla col suo nome, cioè "Mediatore". Intestare il Regolamento alla figura dell'Agente Sportivo e non invece a quella del Mediatore, sa tanto di supercazzola, tipo quelle alle quali ci hanno abituato i politici quando chiamano una qualunque cosa con un nome diverso dal suo, sperando di infinocchiare il prossimo e così cavarsela a buon mercato.La Federazione, infatti, sino a ieri arroccata sul concetto del "conflitto di interessi" che impediva ai Procuratori di avere due mandati (dal calciatore e da chi lo vende) ora ne consente addirittura tre (anche da chi compra!). Chiaro che i club vedano così crescere esponenzialmente i loro costi. In più, la figura del DS, Dirigente pagato dal Club, è di fatto sostanzialmente esautorata dal suo ruolo fondamentale che è sempre stato quello di rappresentare, direttamente e personalmente, al calciomercato gli interessi del proprio club. Oggi molti Direttori Sportivi si limitano invece a scegliere i Brokers (o Mediatori) di riferimento, lasciando ad essi il ruolo di veri padroni del Calciomercato.

Nel 2020 i Ramarri sono scivolati dal secondo al settimo posto in classifica. Ma la squadra dimostra di essere viva

A BENEVENTO i neroverdi sono sembrati in crescita. Il periodo buio dovrebbe essere alle spalle. Ma dove può arrivare questa squadra?

PORDENONE, QUO

Monica Tosolini

La formazione del Pordenone contro il Livorno

L'anno solare 2019 è sicuramente stato qualcosa di fantastico per il Pordenone: i Ramarri si sono guadagnati la storica promozione in serie B nella prima parte e hanno chiuso il girone di andata della cadetteria al secondo posto nella seconda metà. Per i neroverdi sono stati 365 giorni indimenticabili. Il 2020 è partito sotto i migliori auspici, con una salvezza (obiettivo da sempre dichiarato) quasi conquistata e con prospettive di promozione che il 18 gennaio sembravano assolutamente reali.

Nelle prime cinque partite, però, tutto è stato rimesso in discussione. Tre sconfitte e due pareggi hanno fatto scivolare la squadra di Tesser al settimo posto e adesso sì, la salvezza torna ad essere l'obiettivo realisticamente più concreto. Anche se il presidente **Mauro Lovisa** vuole andare controcorrente e parla di serie A, la ragione consiglia di tornare con i piedi per terra e riprendere al più presto la marcia verso i 45 punti. Al termine del campionato mancano ben 14 partite, 9 punti sono alla portata. Ma se si volesse ambire ancora a quel traguardo tanto importante?

Domenica al 'Friuli' arriva il **Chievo** che nel posticipo di lunedì ha battuto la Salernitana e si è rilanciato in zona play off balzando al nono posto, appena due punti sotto ai Ramarri. Nelle ultime cinque partite ha fatto meglio della squadra di Tesser (che ha conquistato solamente due punti) ed è avversario da rispettare; ma non da temere.

La prova del nove potrebbe arrivare nel turno successivo, quello in casa dell'**Empoli** di Pasquale Marino che da quando è arrivato al posto di Roberto Muzzi ha centrato 3 vittorie in 3 partite. In quel confronto si potranno capire meglio le reali aspirazioni del Pordenone che, come da insegnamento del suo allenatore, continuerà sempre a giocare per vincere. Su qualsiasi campo. Il calendario a marzo non è proibitivo con **Juve Stabia** (che all'andata al 'Menti' ha battuto i Ramarri) e **Venezia** in casa e **Cittadella** (che però punta ai play off) e **Trapani** (fanalino di coda e nel caos più assoluto, con la società che minaccia provvedimenti verso i giocatori dopo il 5-0 subìto a Cremo-

Il girone di ritorno è tutto da scrivere e l'obiettivo salvezza rimane stretto

Il Chievo che domenica sarà al 'Friuli' si è rilanciato con il successo sulla Salernitana: si tratta di una sfida per i play off

VADIS? ECCO IL CAMMINO

na) in trasferta. Dieci punti sarebbero ottimali anche per certificare le ambizioni della squadra. Ad aprile altro mix tra partite più 'abbordabili' e altre meno. Si inizia ospitando l'**Entella**, che spera nei play off; quindi trasferta a **Perugia**, stavolta allenato da Cosmi che deve far fronte alla situazione caotica che sta colpendo la squadra. Al 'Friuli' arriveranno **Pisa** e **Cosenza**, contro cui bisognerà fare quei punti difficili da raccogliere nella trasferta di **Crotone**.

A maggio bisognerà dare tutto nelle trasferte ad **Ascoli** e **Cremona** e nell'ultima gara casalinga contro la **Salernitana**. Difficile prevedere già adesso come sarà la situazione alla fine, ma se la squadra ritroverà la brillantezza, la solidità e la coesione che l'hanno contraddistinta nella prima parte di campionato… sognare almeno la lotteria dei play off è lecito.

PASSIONE NEROVERDE

In un 2020 che non decolla i 'se' e i 'ma' sono inutili

Sergio Bolzonello

Sabato scorso, pochi minuti dopo il triplice fischio finale al 'Vigorito' di Benevento, ho ricevuto la telefonata di un caro amico campano che mi ha riempito di complimenti per come il Pordenone aveva interpretato la gara: poche squadre quest'anno avevano creato 5 nitide occasioni da goal alla capolista, solo i 'dettagli' avevano deciso la partita e pertanto dovevo essere orgoglioso dei miei Ramarri.
Ovviamente, non dirò qui cosa ho risposto al mio amico. Chi conosce il mio carattere può benissimo immaginare da solo… mi limiterò a dirvi che la traduzione, in un educato italiano, è stata: "Grazie caro, ma i complimenti, anche se fanno piacere, non fanno vincere e non portano punti per la classifica!"
A 48 ore di distanza, calate le endorfine e sbollita la rabbia, i complimenti del mio amico hanno un sapore diverso, meno amaro, anche se i punti raccolti restano zero.
Nonostante la sconfitta ha ragione il presidente Lovisa a dire che dobbiamo continuare a credere nei neroverdi, sapendo che il primo obiettivo è raggiungere la salvezza il prima possibile per poi giocarci senza pressioni i nostri sogni.
Ha ragione perché, in questo 2020 che non decolla, a parte il 'non pervenuti' con il Pescara e il mezzo passo falso con il Livorno, dove siamo stati bravi comunque a riprendere il risultato, abbiamo giocato alla pari con le prime tre dell'attuale classifica. A Frosinone abbiamo dominato, a La Spezia era giusto il pari e sabato con la prima in classifica se avessimo pareggiato il risultato ci sarebbe stato stretto. Ma con i 'se' e con i 'ma' non si fa tanta strada.
Ergo: continuare a pedalare forte per farci trovare pronti prima con il Chievo e poi con l'Empoli.
Scrivere Chievo ed Empoli significa ricordare che noi veniamo dalla C e loro dalla A, che il nostro budget per questa stagione è pari al 30% del loro e che sulla carta non c'è partita. Poi, però, penso alle nostre prestazioni in questo primo campionato di B, alla forza del gruppo neroverde e (perché no) anche alla prestazione di sabato scorso e ritrovo lucidità di giudizio.
Ecco allora che dopo Benevento possiamo dire che ha fatto bene Attilio Tesser a far respirare Burrai, De Agostini e Barison; che Tremolada, pur in difetto di condizione, ha dimostrato di essere un signor giocatore e che Gasbarro ha sostituito degnamente il Dea; che Bocalon si è sbloccato. Se a tutto questo uniamo che il mister riavrà a disposizione anche Gavazzi e Pobega, possiamo guardare con fiducia alla partita con i 'Mussi Volanti'.
Ultima chiosa di questa puntata è l'invito a esserci domenica allo stadio Friuli Dacia Arena a incitare i nostri Ramarri. Dobbiamo essere in tanti a far sentire la nostra vicinanza a questi magnifici ragazzi che portano con orgoglio il nome Pordenone in giro per la Penisola.
E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

La tradizione è iniziata l'11 maggio 1947. Nell'albo d'oro figurano grandissimi nomi, come Manuela e Giorgio Di Centa e Gabriella Paruzzi

Monte Canin... in verticale

SALE L'ATTESA per l'edizione numero 64 della Scialpinistica di Sella Nevea, un grande classico di fine stagione

Una storia sportiva iniziata l'11 maggio 1947. Questa è la **Scialpinistica del Monte Canin**, una delle manifestazioni sciistiche più longeve del panorama alpino, come confermano le 63 edizioni finora andate in scena, in attesa della numero 64, in programma **domenica 19 aprile a Sella Nevea**, per l'organizzazione di Team Sky Friuli e Gs Sella Nevea.
Sul Canin già dagli anni '20 si è cominciato a praticare in forma artigianale lo sci di discesa e allora si pensò che fosse doveroso consentire anche ai fondisti di avere una gara tutta per loro. L'idea, suggestiva, fu quindi di avventurarsi a raspa nelle ripide discese: così 73 anni fa undici terzetti parteciparono alla prima edizione, che fu vinta dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, che schierava Tassotti, Orrù e Silvio Buzzi. Negli anni successivi la Scialpinistica del Canin si è trasformata in un evento classico, imperdibile per gli appassionati, presenti in massa in gara o come spettatori. Tra i vincitori ci sono grandissimi nomi, quali i campioni olimpici **Franco Nones**, **Manuela Di Centa**, **Gabriella Paruzzi**, **Giorgio Di Centa** e **Vegar Ulvang**.

Lo scorso anno si impose la coppia austriaca composta da **Paul Verbnjak** e **Andreas Mayer** davanti a **Giuseppe Della Mea-Marco Del Missier**, mentre fra le donne vinsero **Dimitra Theocharis** e **Martina De Silvestro** su **Monica Sartogo** e **Anna Finizio**. La prova individuale vide il successo di **Christof Niederwieser**, mentre il migliore del percorso corto fu **Enrico Tortul**.
Le adesioni all'edizione 2020 sono già aperte. Ci si può iscrivere on line sul sito www.e20sportrun.it oppure, con pagamento in contanti, al Bravimarket di Gemona del Friuli (cassa reparto sportivo), al Sport 4 Team di Meduno e al Running Lifge di Gradisca d'Isonzo. Il numero massimo di partecipanti è 250.

Tutte le informazioni sul sito **www.e20sportrun.it**

BASKET A2

C'è San Severo nel mirino dell'Apu. Sfida sabato 22 al Carnera

I problemi d'infermeria continuano. Ma l'**Apu** sta dimostrando di essere più forte della sfortuna. Dopo lo scivolone interno con la Pompea (passata per 71-73 al Carnera), i friulani si sono prontamente riscattati, espugnando il parquet di Piacenza per 56-77, dando il primo dispiacere all'ex **Alberto Martelossi**, neo-tecnico dell'Assigeco. Coach **Alessandro Ramagli** ha ritrovato Gazzotti, ma è stato costretto a rinunciare a capitan Antonutti, oltre al 'lungodegente' Fabi.

Ora Udine è chiamata a ritrovare il fattore campo nell'anticipo di **sabato 22** febbraio alle 20.30 contro San Severo. Al momento, infatti, l'Old Wild West – quarta a pari merito con Ferrara e Mantova, a quota 28 - viaggia a una media di otto vittorie e quattro stop in esterna, stesso ruolino di marcia delle prime della classe Ravenna e Forlì, mentre soffre decisamente di più al Carnera, dove ha incassato sei successi e altrettante sconfitte. L'anticipo con i pugliesi sarà anche l'ultima sfida tra le mura amiche della regular season. Da marzo, infatti, scatterà la fase a orologio, con sei incroci con le formazioni del girone ovest che consentiranno di definire la classifica che darà poi accesso ai play-off.

LE NOVITÀ DEL MERCATO SU 4 RUOTE

A Ginevra le nuove frontiere della mobilità elettrica

Con l'ampliamento consistente della sua gamma di modelli ibridi plug-in, la casa automobilistica premium BMW continua a perseguire costantemente la sua offensiva di elettrificazione. Al Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra del 2020, BMW presenta quattro nuovi modelli ibridi plug-in per la gamma media premium. Le ulteriori varianti della BMW Serie 3 offriranno un piacere di guida altamente efficiente dall'estate 2020 in poi. Con una quota di mercato superiore al 7% in tutto il mondo e oltre il 14% in Europa, l'azienda è in testa alla classifica mondiale dei fornitori premium di veicoli alimentati esclusivamente elettricamente o che funzionano con sistemi ibridi plug-in.
Renault svelerà la concept car elettrica MORPHOZ presentando la sua visione della mobilità del futuro. Questo veicolo propone un adattamento personalizzato alle esigenze, desideri e utilizzi di tutti per andare oltre ogni limite. Prefigura una nuova famiglia di modelli elettrici Renault che vedremo nei prossimi anni.
Renault, pioniere dei veicoli elettrici, capitalizza sulla sua competenza per poter continuare l'elettrificazione della sua gamma tramite un'offerta innovativa ed esclusiva di motorizzazioni ibride ed ibride plug-in denominate ETECH su tre modelli di punta: Nuova Clio, Nuovo Captur e Nuova Mégane Sporter. Nuova Mégane Sporter ETECH Plugin sarà, pertanto, presentata per la prima volta in occasione del Salone di Ginevra.
Per rispondere alla grande diversità di aspettative, tra cui quelle degli operatori professionali, Kangoo Z.E. Concept farà un grande ritorno. Questa showcar urbana ed elettrica preannuncia il rinnovamento della gamma Kangoo nel 2020.
Dacia apre un nuovo capitolo attuando la rivoluzione elettrica! Fedele alla sua storia di "rivoluzionaria del settore automobilistico", Dacia entra nel mercato elettrico e presenta una showcar full electric. Una rivoluzione che capitalizza sugli oltre 10 anni di esperienza del Gruppo Renault nella mobilità elettrica.
Hyundai racconterà la sua filosofia di design "Optimistic Futurism" – che mira a bilanciare natura e tecnologia, emozione e praticità – attraverso un nuovo concept EV basato sulla piattaforma modulare globale elettrica E-GMP. Ad affiancare la nuova concept car, le anteprime mondiali di Nuova i20 e Nuova i30.
Sarà presentato in anteprima mondiale al Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra, il nuovo B-SUV di Toyota che coniuga la grande esperienza nelle auto di piccole dimensioni a un invidiabile heritage nel mondo dei SUV.

In pedana per i Giochi giapponesi ci sarà Alexandra Agiurgiugulese, che si allena a Udine con Spela Dragas

Asu, 145 anni... e un brillante futuro

L'ASSOCIAZIONE UDINESE ha iniziato nel migliore dei modi il 2020, che culminerà con le Olimpiadi di Tokyo

Una lunga storia, ma anche un presente e un futuro più che radiosi. L'**Associazione Sportiva Udinese** festeggia i suoi primi **145 anni** di vita guardando ai tanti impegni agonistici del 2020. L'Asu, infatti, schiera ben due squadre in serie A (la ritmica in A1 e la ginnastica artistica maschile in A2), ma guarda con molta attenzione anche alle Olimpiadi di Tokyo, dove la sua stella, **Alexandra Agiurgiuculese**, vestirà l'azzurro nella competizione individuale di ritmica. Prima di lei, le pedane udinesi avevano già lanciato un'altra campionessa a cinque cerchi, la fiorettista **Margherita Grambassi**, olimpionica ad Atene 2004 con un argento a squadre.

Con oltre 2mila soci e cinque sezioni agonistiche (ritmica, ginnastica artistica maschile e femminile, fioretto e spada), l'Asu è una delle società che in regione organizza più eventi e corsi,

senza dimenticare l'attenzione al territorio e alle persone con disabilità. Numeri che richiedono un costante aumento degli spazi, al punto che il sodalizio sta studiando un ampliamento della sua 'nuova' casa, il PalaFiditalia.

Nata nel 1875 come Società di ginnastica e scherma, presieduta dal conte Antonino di Prampero, le sue attività sono proseguite fino alla Grande Guerra. Poi, il 28 maggio del 1919, una riunione di tutti i sodalizi presenti a Udine prima del conflitto ha permesso la ripresa, sotto il nuovo nome di Associazione Sportiva Udinese.

La prima sede si trovava in via Vittorio Veneto, per poi passare all'angolo tra via Carducci e via Giusti, attuale sede della Guardia di Finanza, e stabilirsi nelle palestre di Largo Ospedale Vecchio. È del 1978 il passaggio nella sotto-tribuna dello Stadio Friuli, fino al trasferimento in via Lodi, nel 2012, nella bellissima e colorata nuova casa.

Nuova generazione d'acciaio

OSOPPO. Attraverso dodici mesi di formazione-lavoro - quasi 550 ore di lezioni in aula e 1.300 di attività pratica e in collaborazione con l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine - otto neodiplomati diventeranno i tecnici specializzati del Gruppo Pittini, negli stabilimenti di Osoppo, Verona e Potenza, con un contratto a tempo indeterminato. Si tratta dei friulani Matteo Persello, Daniele Ferini, Michele Del Pino e Lorenzo Furlani; di Nico Rizzo, Roberto Cocchiararo e Francesco Zaccara per la sede lucana e Enrico Marsotto per quella veronese. "C'è grande necessità di tecnici con competenze orientate all'Industria 4.0: sono figure molto difficili da trovare", ha spiegato Micaela Di Giusto, responsabile Risorse Umane e direttore di Officina Pittini per la formazione.

IMPRESE partner dell'ateneo

UDINE. L'Università del Friuli, guidata dal rettore **Roberto Pinton**, vara un nuovo modello di collaborazione con le imprese e lo fa con uno dei suoi corsi più nuovi, la laurea triennale in Scienza e Cultura del Cibo, che può ora avvalersi del sostegno di tre importanti aziende del settore. Sono Aspiag, concessionaria Despar per il Triveneto ed Emilia Romagna, Illiria di Udine ed Eurobevande di Pordenone le prime imprese selezionate tramite un bando messo a punto dall'ateneo e che ufficializzano la collaborazione su più fronti, relativi alla didattica, alla ricerca, alla comunicazione e ai servizi di accompagnamento.

FORNELLI di successo

PORDENONE. Grande successo per l'ottava edizione della fiera Cucinare, che si conferma punto di riferimento nel Nordest per il mondo dell'enogastronomia e delle tecnologie per la cucina. Oltre ad affollare gli stand, i visitatori si sono assiepati ad assistere a show cooking e interviste di importanti chef, tra cui la star **Gianfranco Vissani**. Soddisfazione, quindi, per la fiera guidata da **Renato Pujatti** che conferma la capacità di ideare e gestire eventi di respiro sovraregionale.

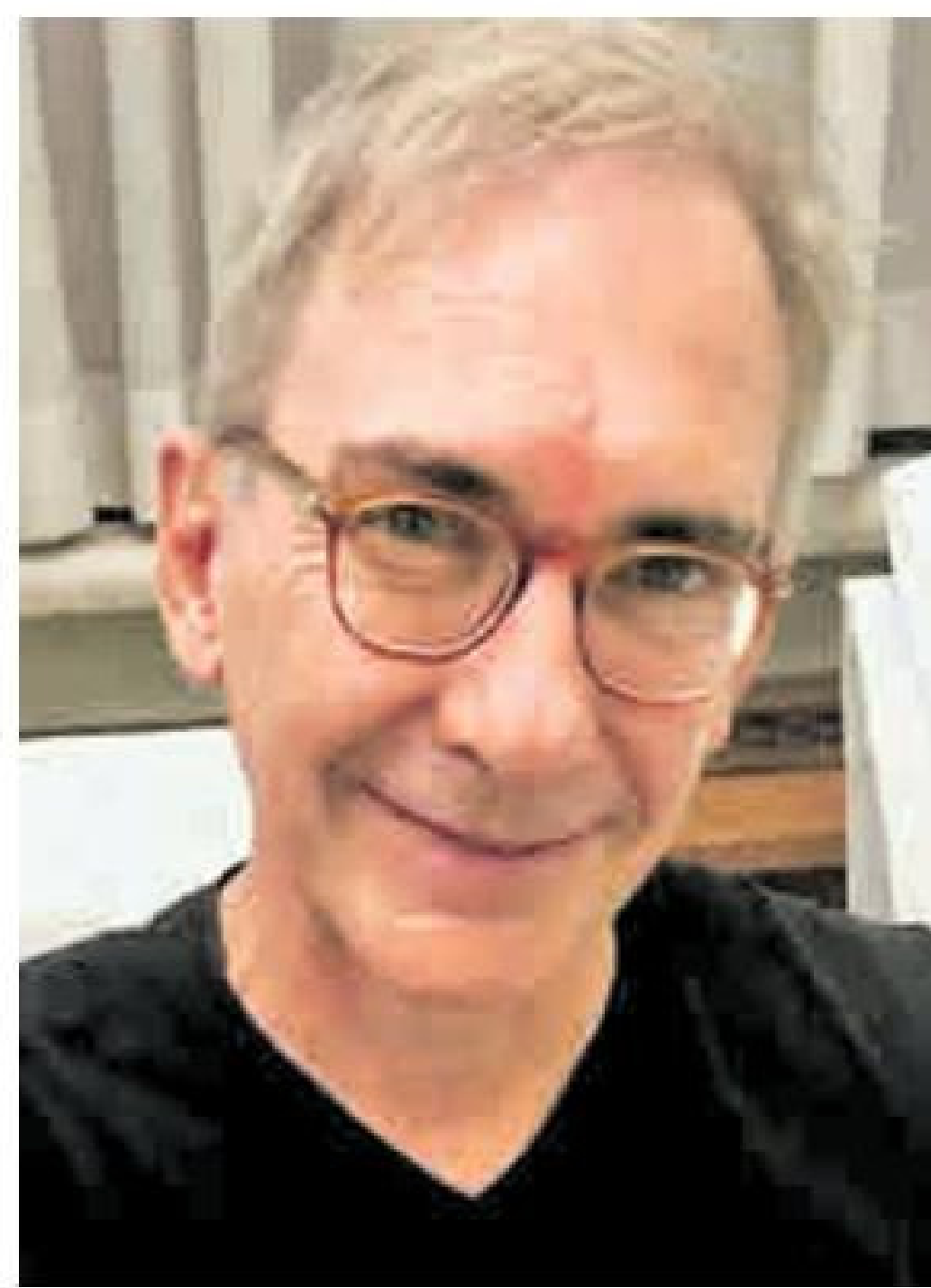
FOTO FERDI TERRAZZANI

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi...
mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

Assaggiatori di grappa patentati

CORNO DI ROSAZZO. La squadra di assaggiatori di grappa e distillati di Anag Friuli Venezia Giulia cresce e accoglie diciotto nuove leve patentate. La consegna si è svolta a Villa Nachini-Cabassi, dove nei mesi scorsi si è svolto il corso di primo e secondo livello organizzato dal comitato regionale dell'Associazione nazionale assaggiatori grappa ed acquaviti guidato da Enzo Di Zorzi. I neo assaggiatori da oggi contribuiranno a promuovere la cultura del buon bere consapevole e le attività organizzate da Anag per far conoscere e valorizzare il distillato 100% italiano e tutto il mondo spiritoso. Ecco i loro nomi: Viola Bearzi, Luis Walter Bortolotto, Angelo Butussi,Daniele Ciani, Renato Colautti, Beppina Comuzzo, Andrea Gradenigo, Alessandra Guidolin, Lara Kosic, Antonietta Lauri, Dennis Pezzarini, Efrem Piazza, Miriana Pinna, Alessandro Russi, Emanuele Schneider, Elisabeth Scussolin, Tonio Siddi e Ilenia Vidoni.

CUOCHI di domani

VENEZIA. **Alan Konefal** e **Ermal Majla**, dell'istituto Civiform di Cividale, sono i vincitori ex equo del Concorso per le Scuole Alberghiere della provincia di Udine promosso dall'Associazione Cuochi e sostenuto da Metro.

COMPLEANNO VIP

Roberto Novelli

Tanti auguri al politico che martedì 25 febbraio compie 58 anni. Cividalese, diplomato all'istituto agrario, è imprenditore nel settore immobiliare e delle autoscuole. Dopo essere stato amministratore comunale e consigliere regionale è stato eletto nel 2018 alla Camera dei Deputati.

DOMENICA
23 FEBBRAIO 2020

Ore 14.00
Inizio sfilata dei gruppi mascherati lungo Via Roma ed esibizione in Piazza Nascimbeni

Apertura dell'evento e accompagnamento musicale a cura della Filarmonica F. Nascimbeni

Dalle ore 18.00
DJ set con DJ Nikpradu presso l'Istituto Comprensivo di Paularo

> Ho studiato finanza e marketing, ma mi piacerebbe diventare una make-up artist

MICHELA MODESTO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI MAJANO, ha appena concluso gli studi di amministrazione, finanza e marketing all'istituto superiore 'Manzoni' di San Daniele.

Quali sono i tuoi hobby?
Pratico atletica leggera da quando ero piccola e mi piace molto il make-up.

La tua aspirazione?
Mi piacerebbe diventare una make-up artist.

Il sogno nel cassetto?
Dedicarmi nel tempo libero alle sfilate e agli shooting.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Palinsesto

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 21 AL 27 FEBBRAIO

IL CAMPANILE

Sara Ramani e Daniele Paroni

Doppio appuntamento

Domenica 23 Il Campanile raddoppia. La mattina, dalle 11.30, sarà a Sacile con **Daniele Paroni** per il "Sacellum, la piazza delle antichità" il mercatino dell'antiquariato che si svolge nel centro storico, occupando interamente Piazza del Popolo e le vie attigue (da viale Zancanaro fino a via Garibaldi) su una superficie di oltre 2.000 metri quadri. La manifestazione conta circa 200 espositori sia dal Triveneto sia da tutto il centro e dal nord Italia. Il pomeriggio, dalle 15.45, **Sara Ramani** festeggerà il Carnevale a Manzano.
Domenica 23, ore 11.30 e 15.45

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da Francesca Spangaro e Massimo Radina

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

VENERDÌ 21

7.00 Ore 7
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.45 Maman
19.00 Telegiornale
19.30 Meteoweekend
20.00 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! – gioco a Quiz

SABATO 22

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Forchette Stellari
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Rubrica Di.Re
20.55 Replay
22.15 Tg

DOMENICA 23

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
11.00 Marrakchef Express
11.30 Il Campanile della domenica – Sacile
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
15.45 Il Campanile della domenica – Carnevale a Manzano
19.00 Tg
19.15 A tutto campo
21.00 Effetto Friuli Giovani
22.15 Tg
22.30 Rubrica Di.Re

LUNEDÌ 24

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 25

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
14.45 Il Campanile – Carnevale a Monfalcone
16.30 Tg flash
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Community Fvg
20.15 Focus
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 26

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Casa
16.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 27

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
17.45 Effetto Friuli Giovani
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Val D'Arzino

Nelle Prealpi carniche un punto di particolare interesse è la confluenza tra il torrente Arzino e il Tagliamento, dove ha inizio la pianura e l'acqua compie l'ultima corsa verso l'Adriatico. SentieriNatura parla dei percorsi possibili in zona e dei tanti punti di interesse storici e naturalistici che rendono sempre vario il cammino. Ad accompagnarci alla scoperta della zona è l'ospite in studio: la guida naturalistica **Nicola Carbone**.
Venerdì 21 febbraio, ore 20.15

ANGOLO DELL'AUTORE

Canale del ferro

La rubrica curata da Chiandetti Editore presenta il libro "Cjanâl dal Fier – Canale del Ferro". Miti, fiabe e leggende raccolte dalla viva voce degli informatori del luogo e trascritte nel friulano locale accanto alla traduzione in italiano.
Venerdì 21 febbraio, ore 12.45

LO SAPEVO!

Sfida tra campioni

Alexis Sabot

Per la seconda fase del quiz più amato dai friulani, condotto da **Alexis Sabot,** si sfidano le Pro Loco di Dignano e Spilimbergo. I concorrenti sono sempre più preparati sulla cultura , usanze e costumi del territorio.
Venerdì 21 febbraio, ore 21

LO SAPEVO!

Concorso Quiz

VOTATE LA SQUADRA tra quelle eliminate al primo turno: accederà ai quarti di finale

Date voi un'altra opportunità

Il quiz 'Lo Sapevo!' di Telefriuli dà un'altra possibilità a una sola delle Pro Loco eliminate al primo turno di questa terza edizione. I lettori - attraverso il coupon sul settimanale, il sito **www.ilfriuli.it** e la pagina Facebook del programma condotto da **Alexis Sabot** - possono esprimere la loro preferenza.

BUTTRIO

FAGAGNA

GEMONA

MOIMACCO

MUZZANA DEL TURGNANO

PALAZZOLO DELLO STELLA

PAULARO

PONTEACCO

RIVIGNANO

ROMANS D'ISONZO

SAN DANIELE DEL FRIULI

TARCENTO

TURRIACO

Compilate il coupon segnando il numero della vostra Pro Loco preferita e recapitatelo entro il 10 marzo a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; i voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

COUPON

VOTA LA TUA PRO LOCO PREFERITA

SQUADRA Numero

il FRIULI n. 7 21 febbraio 2020

ZOPPOLA

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... cu lis mans si pues fevelâ une lenghe? Lis personis sordis par comunicâ a doprin la lenghe dai segns. A esistin passe 300 lenghis dai segns tal mont e nissune e je compagne di chê altre!
... e lu saveviso che cu la lenghe dai segns si pues ancje cjantâ? Provait a cirî il rapper Francesco "Brazzo" Brizio su YouTube!

Ai 21 di Fevrâr Zornade internazionâl de Lenghe Mari

L'Arbul di Maman! nus conte...

Trê, vincj, cent, mil, un milion?
Trops sono i frutins e lis frutinis che ogni dì mi passin dongje, sentâts ator ator o che a saltucin in file, che mi cjarecin e che mi fevelin?
Jo, l'Arbul di Maman!, o spici ben lis orelis par scoltâju.
Peraulis che mi contin di fuiacis mangjadis, clipis e che a san di bon.
Peraulis che mi cjantin di zûcs fats a scuele, che a son sveltis come la aghe di un riul.
Peraulis che mi fasin ghiti e che mi fasin sclopâ di ridadis.
Trê, vincj, cent, mil, un milion?
Ce tantis lenghis che a rivin di dongje e di lontan!

Cumò fâs tu!

Rivistu a cjatâ lis cinc diferencis tra lis dôs imagjins?

Ridi a plene panze!

- Nono, ise vere che lis carotis a fasin ben pai voi?
- Sigûr! Âstu mai viodût un cunin cui ocjâi?

Piture il cunin e dâi un non

CHEST CUNIN AL À NON:

....

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de